

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2017

NORD

ARENA	24/04/2017	15	Croce Rossa un esercito di 1500 volontari = Croce Rossa, 130 anni di vero servizio silenzioso <i>Laura Perina</i>	5
ARENA	24/04/2017	17	Riparare i danni con il servizio <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	24/04/2017	13	Arma e soccorritori negli stand didattici <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	24/04/2017	9	Moto, due incidenti e tre feriti = Due incidenti con le moto, tre feriti all'ospedale <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	24/04/2017	9	Rifugi: Siamo senz'acqua = Rifugi delle Dolomiti siamo senz'acqua e i nevai si ritirano <i>Francesco Dal Mas</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	24/04/2017	11	La Protezione civile parla dei rischi delle alluvioni <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	24/04/2017	15	Cambierà il parcheggio in piazza Dallò <i>Luca Cremonesi</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	24/04/2017	18	Il D-Day della Liberazione ha sfilato nella Bassa = Il D-day della Libertà sfila tra sorrisi e ferite di San Felice <i>Gianluca Pedrazzi</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	24/04/2017	7	E' vecchia, niente revisione pompieri senza l'autoscala = Vigili del fuoco senza autoscala <i>Olivia Bonetti</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	24/04/2017	5	Ingegnere civile comunale carriera iniziata a Villafranca <i>Cesare Arcolini</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	24/04/2017	16	Ritrovato l'anziano scomparso nel nulla <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	24/04/2017	8	Siamo appesi a un filo io vivo per miracolo <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	24/04/2017	9	Ramo nei raggi cade e muore in bici = Ramo tra i raggi: vola a terra e muore <i>Silvia Dal Maso</i>	18
GIORNO SONDRIO	24/04/2017	33	Una casa mobile "made in Valtellina" in dono ad Amatrice = Casa "made in Valtellina" a una famiglia di Amatrice <i>Susanna Zambon</i>	19
MATTINO DI PADOVA	24/04/2017	20	Sarmeola, fuoco domato in tempo record <i>Cristina Salvato</i>	20
MATTINO DI PADOVA	24/04/2017	22	Una carriera dirigenziale negli enti locali <i>Redazione</i>	21
MATTINO DI PADOVA	24/04/2017	22	La moglie: il medico ha tentato per quasi mezz'ora di rianimarlo <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO VENETO	24/04/2017	21	Colpito da un ramo, muore dopo 3 giorni <i>Piero Cargnelutti</i>	23
MESSAGGERO VENETO	24/04/2017	23	Tra fiori e spiaggia prove tecniche di estate a Lignano <i>Viviana Zamarian</i>	24
NAZIONE	24/04/2017	18	Scivola e precipita nella scarpata Trovato morto il ciclista scomparso <i>Monica Dolciotti</i>	25
PREALPINA	24/04/2017	13	Disperso: ricerca con centinaia di uomini e Gps <i>Redazione</i>	26
PREALPINA	24/04/2017	14	Alp Transit, più treni sui binari Il pericolo "corre" in galleria <i>Claudio Perozzo</i>	27
PROVINCIA DI COMO	24/04/2017	17	Como - Servizio civile universale: il nuovo Decreto <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI COMO	24/04/2017	17	Como - Notizie dal Centro Servizi per il Volontariato <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	24/04/2017	25	A San Fedele rogo in pineta per colpa di una grigliata <i>Francesco Aita</i>	31
PROVINCIA DI COMO	24/04/2017	28	Madonna di Fatima A furor di popolo l'ultima processione <i>Maria Ca Stelli</i>	32
PROVINCIA DI COMO	24/04/2017	30	Terremoto, aiuti alle scuole Grazie ai giochi dei bambini <i>B.mag.</i>	33
PROVINCIA DI COMO	24/04/2017	33	Agricoltori Brianzoli uniti per i terremotati In dono fieno e mais <i>Christian Galimberti</i>	34
PROVINCIA DI COMO	24/04/2017	64	Sfida benefica Trenta "4000" in dodici mesi <i>Anna Masciadri</i>	35
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/04/2017	38	Fiamme in appartamento, sei intossicati <i>Pier Luigi Trombetta</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2017

RESTO DEL CARLINO FERRARA	24/04/2017	37	Si scontrano tre moto: grave centauro = Scontro fra tre moto, centauro grave <i>Claudia Fortini</i>	37
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	24/04/2017	38	La mensa dei poveri raccoglie fondi = Tutti in bici per aiutare la mensa dei poveri <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	24/04/2017	38	Il centro civico rinasce dopo il sisma <i>Antonio Lecci</i>	39
SECOLO XIX SAVONA	24/04/2017	17	Bambi ferito, i soccorsi non arrivano <i>Luisa Barberis</i>	40
STAMPA ALESSANDRIA	24/04/2017	43	Profughi come andare in bicicletta <i>Redazione</i>	41
TIRRENO	24/04/2017	13	Anche Nogarín con i vigili del fuoco per le ricerche <i>Redazione</i>	42
TIRRENO MASSA CARRARA	24/04/2017	15	Lavori sul Carrione contestazioni della Regione <i>M.b.</i>	43
TIRRENO VIAREGGIO	24/04/2017	14	Pelagatti lo ricorda Credeva molto nel volontariato <i>Redazione</i>	44
TIRRENO VIAREGGIO	24/04/2017	14	Addio a Sandro Moni Aiutò Stazzema a uscire dall'alluvione <i>Redazione</i>	45
TRENTINO	24/04/2017	19	Disarcionato e travolto dal cavallo in corsa <i>Redazione</i>	46
TRENTINO	24/04/2017	20	Appesa nel vuoto: salvata dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	47
VOCE DI MANTOVA	24/04/2017	8	Carambola in via Parma traffico in tilt = Scontro in via Parma, traffico in tilt <i>Redazione</i>	48
VOCE DI MANTOVA	24/04/2017	13	Rogo doloso in un deposito di auto sequestrate: in fiamme 14 mezzi <i>Nicola Antonietti</i>	49
ADIGE	24/04/2017	11	Incendio in centro paese distrutta una mansarda = Incendio in centro a Cembra Mansarda distrutta dal roso <i>Redazione</i>	50
ADIGE	24/04/2017	19	Appesi 2 ore in parete Recuperati due alpinisti = Due ore in parete penzolando nel vuoto <i>Redazione</i>	51
ADIGE	24/04/2017	22	Val Lasties, la tragedia in un film = Tragedia della Val Lasties si girerà un film in Fassa <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DI AREZZO	24/04/2017	5	Accende il trattorino: prende fuoco <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DI SIENA	24/04/2017	5	Esercitazione congiunta per la ricerca dei dispersi <i>Redazione</i>	54
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	24/04/2017	15	Carnevale bis coi fiocchi con 7 mila spettatori = Settemila sorrisi per i corsi mascherati <i>Giorgio Magnani</i>	55
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	24/04/2017	53	Contesa Estense, ci siamo i rioni pronti a sfidarsi <i>Redazione</i>	56
ECO DI BERGAMO	24/04/2017	23	Scivola e finisce sul ghiaione Ricoverato uno scialpinista <i>Redazione</i>	57
ECO DI BIELLA	24/04/2017	11	Quarte e quinte in viaggio nel mondo della Croce Rossa <i>Alice Pozzato</i>	58
GAZZETTA DI PARMA	24/04/2017	2	Bimbo perito nell'incendio: espantati gli organi <i>Redazione</i>	59
GAZZETTA DI PARMA	24/04/2017	16	Quando le penne nere si raccontano a fumetti <i>Gian Franco Carletti</i>	60
GAZZETTA DI PARMA	24/04/2017	17	Una folla di fedeli per l'arrivo della Madonna di Fatima = Bagno di fedeli per la Madonna venuta da Fatima <i>S.l.</i>	61
GAZZETTINO	24/04/2017	12	Ramo nella ruota cade dalla bici muore sul colpo = Ramo tra i raggi, cade in bici e muore <i>Marco Aldighieri</i>	62
GIORNALE DI LECCO	24/04/2017	10	Al Giglio le avventure di Mary Varale <i>Redazione</i>	63
GIORNALE DI LECCO	24/04/2017	12	Precipita da 50 metri Paolo perde la vita in Francia <i>Redazione</i>	64
GIORNALE DI LECCO	24/04/2017	40	Una domenica in marcia con gli Alpini per aiutare gli altri <i>Redazione</i>	65
GIORNALE MILANO	24/04/2017	3	Rogo in un deposito di camper Un altro incendio già 10 anni fa = Il deposito va in fiamme Poi cinque esplosioni <i>Pa.fu.</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2017

GIORNO	24/04/2017	19	Gli incendi dolosi devastano i monti Già in fumo 2.300 ettari di bosco <i>Susanna Zambon</i>	67
GIORNO BERGAMO	24/04/2017	37	Domato il rogo sui monti della Val Taleggio Ora è caccia al piromane <i>Redazione</i>	68
GIORNO LECCO COMO	24/04/2017	33	Schianto in moto nel Lecchese Muore sondriese di 55 anni = Si schianta in moto contro auto Valtellinese muore sul colpo <i>Daniele De Salvo</i>	69
GIORNO LECCO COMO	24/04/2017	35	Scivola sul sentiero, soccorso un ragazzino <i>Redazione</i>	70
GIORNO MILANO	24/04/2017	41	Cinisello, in fiamme venti camper A Segrate azienda bruciata = Alba di fuoco <i>Laura Lana</i>	71
GIORNO MILANO	24/04/2017	41	Corto circuito tra i macchinari Di Metalmek non resta nulla <i>Patrizia Tossi</i>	72
GIORNO MILANO	24/04/2017	43	Dal ponte ferroviario piovono calcinacci: strada chiusa e veleni = Piovone pietre <i>Laura Lana</i>	73
GIORNO MONZA BRIANZA	24/04/2017	34	Scoppia bombola pensionato ustionato <i>So.rin.</i>	74
GIORNO MONZA BRIANZA	24/04/2017	37	Scoppia la bombola box in fiamme Anziano ustionato la moglie intossicata = Scoppia la bombola, box a fuoco ustionato l'anziano proprietario <i>Sonia Ronconi</i>	75
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	24/04/2017	17	Savogna, in fiamme porticato di una casa <i>Redazione</i>	76
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	24/04/2017	17	EcoMaratona da record: oltre cinquemila presenze <i>Matteo Femia</i>	77
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/04/2017	16	Luci e ombre per Pasiano in primavera <i>R.p.</i>	78
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/04/2017	22	Rifiuti pericolosi abbandonati nell'area del Tagliamento <i>Redazione</i>	79
PROVINCIA DI SONDRIO	24/04/2017	11	A Caspoggio tutti tifano per Roberto È in prognosi riservata ma fuori pericolo <i>Redazione</i>	80
PROVINCIA PAVESE	24/04/2017	53	Intervista a Antonio Mocchiola - Rovaiolo, paese fantasma d'Oltrepo <i>Serena Simula</i>	81
REPUBBLICA FIRENZE	24/04/2017	5	Il mistero della bici scomparsa = Il giallo della bici scomparsa <i>Mi.bo.</i>	82
RESTO DEL CARLINO CESENA	24/04/2017	34	Notte di festa = Dopo i falò si scatena la festa di Rocca: diecimila in piazza <i>Quinto Cappelli</i>	83
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	24/04/2017	35	Pedalata domenicale (con potatura) per aiutare la rinascita <i>L.t.</i>	84
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	24/04/2017	37	Frigoriferi e carcasse di auto in fiamme = A fuoco auto e frigoriferi in via Montebello <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	24/04/2017	38	Cadono calcinacci dal tetto della chiesa = Calcinacci dalla chiesa di San Francesco <i>A.v.</i>	86
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/04/2017	36	La secca del fiume Adige restituisce bomba e furgone <i>Redazione</i>	87
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/04/2017	36	Badia diventa la città dei giovani = Percorsi di fede alla luce delle fiaccole <i>Giovanni Saretto</i>	88
SECOLO XIX IMPERIA	24/04/2017	18	Protezione civile ed emergenze cittadine inaugurato il nuovo centro operativo <i>A.b.</i>	89
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	24/04/2017	15	Ecco otto nuovi mezzi Inaugurazione in piazza della Pubblica assistenza <i>Michele Falorni</i>	90
TIRRENO PIOMBINO ELBA	24/04/2017	14	Telecamere e drone contro gli incendi <i>Stefano Bramanti</i>	91
NOTIZIA OGGI	24/04/2017	17	La gara podistica della Lega tumori sarà il 19 maggio Quarona torna " Alla rin... corsa della solidarietà " <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	23/04/2017	1	- Lombardia: confermata la criticità moderata per rischio incendi boschivi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	93
ansa.it	23/04/2017	1	Martedì? i funerali di Scarponi - Sport <i>Redazione</i>	94
ansa.it	23/04/2017	1	Incendio casa, vvf soccorrono 2 anziani - Toscana <i>Redazione</i>	95
ansa.it	23/04/2017	1	Incendi: fiamme nel bosco a Castel Firmiano - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	96

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2017

repubblica.it	23/04/2017	1	Filottrano, 13:44 CICLISMO, FUNERALI SCARPONI MARTEDI' A CAMPO SPORTIVO FILOTTRANO <i>Redazione</i>	97
tiscali.it	23/04/2017	1	Incendio casa, vvf soccorrono 2 anziani <i>Redazione</i>	98
tiscali.it	23/04/2017	1	Incendio casa, vvf soccorrono 2 anziani (2) <i>Redazione</i>	99

SFILATA IN BRA Il comitato scaligero dell'organizzazione umanitaria nacque nel 1887

Croce Rossa un esercito di 1500 volontari = Croce Rossa, 130 anni di vero servizio silenzioso

PERINA PAG 15 I soci attivi veronesi oggi sono 1.500, in Bra sfilata di corpo militare ausiliario, infermiere e volontari. Il ricordo di quelli caduti in Siria

[Laura Perina]

SFILATA IN BRA Croce Rossa un esercito d'il. 500 volontari O FERINA PAGI 5 L'ANNIVERSARIO. Il comitato scaligero dell'organizzazione umanitaria nacque nel 1887 Croce Rossa, 130 anni di vero servizio silenzioso I soci attivi veronesi oggi sono 1.500, in Bra sfilata di corpo militare ausiliario, infermiere e volontari. Il ricordo di quelli caduti in Siria Laura Perina 1887. È da quell'anno che si conta l'esistenza del comitato scaligero della Croce Rossa Italiana. Ne sono passati 130, e non è poco, considerando che in città il primo gruppo di assistenza ai bisognosi veniva alla luce appena 20 anni dopo la nascita del movimento internazionale destinato a diventare la più grande organizzazione umanitaria del mondo. Oggi i volontari veronesi dei sei comitati provinciali sono più di 1,500 e, per celebrare il traguardo, hanno scelto piazza Bra e una due giorni di eventi, sabato e ieri, che raccontassero la loro storia e le loro attività. Il clou dei festeggiamenti è stato ieri mattina con la sfilata da via Roma dei tre comparti della Cri, il corpo militare ausiliario, le infermiere volontarie e i volontari, accompagnati dal corpo bandistico Arri go Botto di San Michele. La cerimonia è proseguita in Bra con l'alzabandiera, gli interventi delle autorità e dei rappresentanti dei comparti, a cui hanno partecipato Marco Maruzzo, vicepresidente del comitato regionale della Cri; sorella Ilaria Sebregondi, vice ispettrice nazionale del corpo delle infermiere volontarie e il colonnello Giampiero Alessandro, comandante del centro di mobilitazione tosco-emiliano che ha sede a Firenze. Numerose le forze dell'ordine e le istituzioni presenti, dai senatori Cinzia Bonfrisco e Stefano Bertacco ai vertici di Questura e Prefettura, assessori, consiglieri comunali e alcuni dei candidati sindaci. Mentre a fare gli onori di casa sono stati il primo cittadino Flavio Tosi e Alessandro Ortombina, presidente del comitato provinciale della Cri. Oggi è un'occasione per la città per dire grazie a chi, tutti i giorni, allevia le sofferenze altrui, ha detto Tosi. E, ancora, rivolgendosi a tutti gli operatori, ha sottolineato che Verona, con la sua piazza più grande, vi rende riconoscenza per la vostra presenza garbata e silenziosa che, in questi 130 anni. Oggi è la festa di ogni singolo volontario che tutti i giorni dona tempo per il prossimo, ha detto Ortombina prima di rivolgere un pensiero ai 60 volontari morti nel tentativo di portare la pace in Siria in quasi 5 anni di conflitto. Sotto il simbolo della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, hanno messo al centro della loro vita la persona e la dignità dell'uomo. Al termine della cerimonia, Tosi e Ortombina hanno inaugurato il Villaggio della Croce Rossa, 16 stand davanti al Liston per mostrare i diversi servizi, dall'informazione su come gestire a casa propria l'emergenza terremoto alle lezioni di pronto soccorso e le attività educative rivolte ai più piccoli. La parte del leone l'ha fatta il grappo giovani della Cri, più di 80 volontari dai 14 ai 32 anni, impegnati sul territorio con iniziative dedicate alla prevenzione, alla promozione di stili di vita sani e della cultura della non-violenza. Ieri i ragazzi hanno presentato il progetto di peer-education B.a-r. (Bere alcolici responsabilmente), attivato da un anno in collaborazione con la discoteca Pika Future Club, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sulle problematiche dovute all'abuso di alcol, incontrandoli nei luoghi dove si ritrovano. Il progetto ha buon riscontro ha spiegato Lorenzo Manente, 20 anni, responsabile del gruppo giovani di Verona. Sabato 29 aprile saremo in Gran Guardia, durante una festa studentesca, con attività come i quiz sui falsi miti e sulla correlazione del grado alcolemico sull'organismo. Tra le novità, durante la manifestazione hanno fatto capolino i primi due soccorritori in bicicletta: in sella a mountain bike attrezzate con materiale sanitario, tra cui un defibrillatore e l'ossigeno, gli operatori della Cri si muovono agilmente per il centro storico

co e nei luoghi ad alta densità pedonale, dove l'ambulanza potrebbe arrivare con ritardo, per prestare la prima assistenza. L'alzabandiera airinizio della cerimonia -tit_org- Croce Rossa un esercito di 1500 volontari - Croce Rossa,

130 anni di vero servizio silenzioso

Nell'ultimo anno raddoppiato il numero degli enti non profit e delle associazioni per l'accoglienza Riparare i danni con il servizio

[Redazione]

TERZO SETTORE Nell'ultimo anno raddoppiato il numero degli enti non profit e delle associazioni per l'accoglienza e i danni con il boom di adesioni alla giustizia di comunità. Nell'ultimo anno sono raddoppiati gli enti non profit e le associazioni che accolgono questi nuovi volontari decisi a sistemare i propri sospesi con la legge mettendosi a servizio del prossimo. Nel 2016 le ore svolte tra lavori di pubblica utilità, messa alla prova e attività volontaria in alternativa alla detenzione, sono state circa 12mila. Quasi 200 le nuove persone accolte che hanno svolto servizio nei vari ambiti del Terzo settore, divisi in 53 realtà accoglienti. Un iter virtuoso che si traduce in una preziosa opportunità per le organizzazioni di volontariato che tuttavia non è sempre semplice. Per agevolare e guidare le odv e le altre realtà coinvolte nei processi della giustizia di comunità, il Centro Servizio per il Volontariato di Verona (Csv) dal 2011 crea coordinamento fra Tribunale e odv. Nel giugno 2011 la prima convenzione tra il Csv e il Tribunale di Verona che permetteva la possibilità da parte dell'imputato di commutare la pena detentiva in ore di lavoro di pubblica utilità. Nel 2016 effettuate 12mila ore di servizio socialmente utile. Un progetto sperimentale, 11 realtà accoglienti per un totale complessivo di 14 posti, destinato in pochi anni a segnare un boom di richieste. Nel 2016, gli enti accoglienti sono stati 53 tra cui 34 organizzazioni di volontariato, due cooperative, 15 enti non profit, una fondazione e un'impresa sociale. Un dato più che raddoppiato rispetto al 2015. Le persone che durante lo scorso anno hanno iniziato la propria attività socialmente utile sono state poco meno di 200: 197. Le ore di servizio svolte da gennaio a dicembre hanno sfiorato quota 12mila assestandosi a 11.443. Si tratta di una media di oltre 30 ore al giorno, festivi compresi, svolti in vari ambiti del Terzo settore; dal socio-sanitario e assistenziale alla tutela dell'ambiente, dal culturale e ambientale alla protezione civile e alla cooperazione internazionale. Molteplici sono state anche le attività svolte nelle associazioni che hanno spaziato dal supporto a disabili e anziani a servizi di manutenzione, giardinaggio, pulizie e men sa ma non solo. Le persone impiegate si sono occupate di trasporto di anziani e disabili, lavoro di segreteria, aggiornamento sito web, inserimento dati su supporti informatici, laboratori creativi e manuali. Tra le 197 persone che hanno iniziato nel 2016 il proprio percorso di giustizia di comunità anche Gianfranco, classe 1962, consulente, che ha svolto lavori di pubblica utilità in un'associazione di volontariato che offre servizi di accoglienza e di ascolto a giovani sole e vittime di violenza o un appoggio materiale e morale alle donne in difficoltà. È stato molto positivo avere questa possibilità: un'esperienza formativa che mi ha lasciato molto più di quanto avrebbe lasciato una semplice pena inflitta, anche solo pecuniaria, racconta Gianfranco. In associazione ho svolto più che altro lavori di piccola manutenzione della struttura che ospita queste donne e ho avuto la preziosa possibilità di capire le problematiche sociali, conoscere le realtà di volontariato che si fanno carico di dare risposte adeguate ai bisogni sociali. Molto più utile dello scontare la pena in modo passivo. Un iter virtuoso non solo per le persone che scelgono questa modalità solidale per regolare i propri sospesi con la legge ma anche per le stesse realtà solidali. Da quando il Csv ha stipulato la prima convenzione con il Tribunale di Verona, circa sei anni fa, questo ambito si è molto ampliato e le richieste sono in crescita, spiega Chiara Tommasini, presidente del Csv. Dati molto positivi ma che comportano, data la delicatezza del tema e il giusto rigore con cui deve essere trattato, un grosso lavoro che portiamo avanti con impegno, mettendo la competenza dei nostri consulenti a servizio delle organizzazioni di volontariato. -tit_org-

Arma e soccorritori negli stand didattici

[Redazione]

Una manifestazione come Seridò offre l'opportunità di promuovere fra i cittadini di domani la cultura della sicurezza e i valori del volontariato. La Polizia stradale ha allestito una rete di strade in miniatura dove i bambini in sella a bici o triciclo apprendono le norme e i rischi della viabilità. I più grandicelli sono affascinati dallo stand dedicato alla sicurezza - una novità di questa edizione -: ci sono automobili dei carabinieri, ambulanze, postazioni di Vigili del fuoco, della Protezione civile, dell'Areu e delle associazioni di primo soccorso. Gli operatori spiegano ai bambini l'importanza della rete di emergenza-urgenza sul territorio. All'esterno del padiglione, le unità cinofile di soccorso e ricerca persone danno dimostrazione della loro abilità sotto lo sguardo dei bambini -tit_org-

Moto, due incidenti e tre feriti = Due incidenti con le moto, tre feriti all'ospedale

[Redazione]

Moto, due incidenti e tre feriti Scontri a Domegge e Ospitale in una giornata di traffico intenso A PAGINA 9 IN CADORE Due incidenti con le moto, tre feriti all'ospedale CADORE Motociclisti protagonisti di due incidenti, per fortuna non gravi, ieri sulle strade bellunesi. Il primo è avvenuto a Domegge, poco prima di mezzogiorno all'altezza di una semicurva nei pressi della fabbrica di astucci per occhiali Fedon. Due moto marca Bmw di grossa cilindrata condotte da due turisti e un'automobile condotta da un ragazzo del posto si sono scontrate. Ad avere la peggio sono state le passeggere delle moto: le ragazze sono state condotte dall'ambulanza, sopraggiunta sul posto, all'ospedale di Pieve di Cadore, ma dopo gli accertamenti sono state dimesse. Sul posto i vigili del fuoco di Pieve di Cadore con i volontari di Calalzo, la polizia locale di Domegge per i rilievi e i carabinieri per la gestione della viabilità. Il secondo incidente è avvenuto nel pomeriggio, poco dopo le 16.30 ad Ospitale nei pressi della ditta Olivotto. Due motociclette, che facevano parte di un gruppo di centauri e che percorrevano entrambe la strada nella stessa direzione di marcia, sono venute tra loro in contatto. Uno dei due conducenti è finito a terra ferendosi lievemente. Si tratta di S. M. di 27 anni di Padova. Sul posto l'ambulanza che ha trasportato il paziente al San Giovanni Paolo II di Pieve di Cadore dove gli è stata riscontrata una frattura del perone. Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri dell'Alpago oltre a personale infermieristico del servizio di urgenza-emergenza provinciale. Molte ieri le moto che hanno solcato le strade bellunesi complice anche il ponte del 25 aprile. Molti anche i turisti che hanno scelto di trascorrere questo week end lungo nel Bellunese. Anche se le previsioni meteo non sono proprio positive. Vigili del fuoco e personale medico in soccorso al motociclista -tit_org- Moto, due incidenti e tre feriti - Due incidenti con le moto, tre feriti all'ospedale

Rifugi: Siamo senz'acqua = Rifugi delle Dolomiti siamo senz'acqua e i nevai si ritirano

Il gestore del Padova, sopra Domegge: non succedeva da vent'anni. Sorgenti ridotte anche ai piedi del Peralba

[Francesco Dal Mas]

Rifugi: Siamo senz'acqua) Situazione critica quota dove i nevai sono al minimo. DALMAS PAGINA 9 Rifugi delle Dolomiti Siamo senz'acqua e i nevai si ritirano Il gestore del Padova, sopra Domegge: non succedeva da vent'anni. Sorgenti ridotte anche ai piedi del Peralba di Francesco Dal Mas DOMEgge Dovrebbe piovere da domani. E i primi ad incrociare le dita sono i gestori dei rifugi alpini. Sono oltremodo preoccupati perché in quota non è nevicato in misura tale da garantire le riserve. Il Cai, con Alessandro Farinazzo, contattato preventivamente dai rifugisti, se ne sta preoccupando e la Regione, con gli assessori Gianpaolo Bottacin (ambiente) e Federico Caner (turismo) si dice pronta a fare il possibile. Ad esempio, dotando i rifugi ancora sprovvisti dei necessari serbatoi. Paolo De Lorenzo ha aperto sabato il rifugio Padova, in faccia agli Spalti di Toro. Il primo rifugio ad iniziare la stagione; la maggior parte degli altri scatterà dal 10 giugno e nelle domeniche successive. Dopo 20 anni, per la prima volta, sono quasi senz'acqua - fa sapere, mentre sono numerosi i clienti che si sono affacciati all'ottima cucina del Padova -. Il pozzetto è sotto di 25 cm. La poca neve dell'inverno si è tutta sciolta, quindi non ci sono riserve. De Lorenzo è fortunato, perché la strada gli consente rifornimenti a valle non dispendiosi. Qui è un paradiso ma è l'acqua che dovrebbe garantirlo aggiunge. Speriamo che piovga, fin dai prossimi giorni. E per un mese intero. Ma non un temporale, che sarebbe disastroso, in queste condizioni, piuttosto una precipitazione moderata e prolungata. Il sindaco di Domegge, Lino Paolo Fedon, è stato coinvolto nella stessa problematica dai rifugisti del Pian dei Buoi. Anche loro in siccità. In valle scorre il Piave: il lago di Centro Cadore è al 70% della capacità di contenimento e per ordine della Regione verrà fatto crescere. Ma il Piave che lo alimenta non butta più come negli ultimi anni, in questo periodo. La sorgente si è ridotta di circa la metà fa sapere Martina Piller Hoffer che ha gestito il rifugio Sorgenti del Piave, in via Siesis, per lunghi anni e che recentemente ha affidato la conduzione alle nipoti. Il nevaio del monte Peralba, che sta proprio davanti al rifugio, e che di solito si manteneva per tutto l'anno, quindi anche d'estate, sta già dando segni di cedimento. La signora Martina ricorda che due anni fa dovette far intervenire i Vigili del fuoco per liberare la struttura del rifugio da 8 metri di neve, tanta ne era caduta; ne temeva il crollo. In questa primavera è già da un mese che riusciamo a salire in macchina al rifugio, senza bisogno di catene. La coltre bianca - pochissima - che c'era, si è sciolta rapidamente. Non andrà meglio per il rifugio Calvi, che si trova ad un'ora e mezza a piedi dalle 'Sorgenti'. Dall'altra parte della montagna bellunese, la situazione è ugualmente allarmante. Il rifugio 'Croda da Lago', davanti al Becco del Mezzodì, apre il 10 giugno. Ma la famiglia Alverà che lo gestisce ha già compiuto delle perlustrazioni. Per l'acqua potabile non dovremmo avere problemi - informa la signora Monica - siamo attrezzati di un nostro acquedotto, che raccoglie l'acqua da una piccola sorgente. Disponiamo, inoltre del vicinissimo lago. Una meraviglia, questo lago alpino, profondo tre metri. Ma le scarse precipitazioni nevose non stanno contribuendo alla sua alimentazione. Pioggia mercoledì con neve da 1200 metri BELLUNO. Per la pioggia, quella vera, intensa, bisogna aspettare mercoledì. Secondo l'Arpav in quella giornata le precipitazioni saranno diffuse, anche temporalesche, con limite delle nevicite a 1600 1800 metri, anche se durante la notte potrebbe scendere fino a 1200 metri. Per oggi e domani invece il tempo sarà una alternanza di nuvole e di schiarite, con una probabilità bassa di piogge con limite delle nevicite domani attorno ai 1600 metri. Le temperature tendono a risalire o a restare stazionarie rispetto ai giorni precedenti. Mercoledì invece sono previste in calo. Per quanto riguarda giovedì il tempo sarà ancora perturbato soprattutto nella prima parte della giornata, con precipitazioni anche sotto forma di rovesci, nevose oltre i 2000 metri di quota. Paolo De Lorenzo -tit_org- Rifugi: Siamo senz'acqua - Rifugi delle Dolomiti siamo senz'acqua e i nevai si ritirano

La Protezione civile parla dei rischi delle alluvioni

[Redazione]

Non siamo in periodo di spiegato al pubblico la criticità per eventi struttura organizzativa ed idrogeologici, ma seppur non operativa dell'associazione e d'attualità la conferenza le funzioni di intervento che tenuta da alcuni volontari del essa opera per mezzo di una Gruppo di Protezione Civile colonna mobile in concerto 'Delta' di Borgofranco Po sui con la Prefettura, per passare rischi di alluvione è stata quindi alla storia delle rotte molto interessante. L'incontro del Po nei secoli, (db) è stato tenuto venerdì sera nella sala civica Magnaclub dai relatori Guido Pellacani e Francesco Pecorari con il supporto tecnico per le videoproiezioni di Gianni Bertolani. Prima di entrare nel vivo dell'argomento il primo dei volontari ha -tit_org-

Cambierà il parcheggio in piazza Dallò

Castiglione. I programmi del candidato del centrodestra: via ad una campagna di confronto

[Luca Cremonesi]

Cambierà il parcheggio in piazza Dallo; Castiglione. I programmi del candidato del centrodestra: via ad una campagna di confronto Enrico Volpi, candidato sindaco a Castiglione delle Stiviere per il centro destra unito, ha presentato nella sala Bachelet dell'ospedale san Pellegrino il suo programma per la conquista del Comune. Per potersi confrontare occorre avere delle idee precise spiega Volpi - Qui sta la differenza, e oggi parte la nostra campagna di confronto sulle nostre linee di programma. Linee che vogliamo arricchire, ampliare e correggere attraverso l'incontro e la condivisione con tutti i cittadini. Nella sua introduzione Volpi parte subito all'attacco. La sinistra o fa "campagne d'ascolto" perché non ha idee, o impone i suoi ideologismi e le sue visioni a prescindere da ciò che i cittadini vogliono e pensano. Noi le idee, il coraggio del confronto, la passione e la determinazione a fare, l'abbiamo. Molti i temi affrontati da Volpi, tra i quali quello dell'ambiente, con la promessa della conservazione del territorio delle colline moreniche, il mantenimento e lo sviluppo del sistema di raccolta porta a porta, il completamento e il potenziamento della rete di raccolta del verde (tema sul quale Volpi ha discusso spesso dai banchi dell'opposizione), creazione di piattaforme ecologiche sorvegliate. Sul fronte del futuro della Pirossina. Volpi s'impegna alla realizzazione di una vasca di raccolta delle acque alla Pirossina. Grandi novità, invece, sul fronte della viabilità. Volpi, infatti, s'impegna a studiare una modifica dei parcheggi piazza Ugo Dallo ed al contempo alla creazione e destinazione di una parte significativa della piazza a zona attrezzata per la realizzazione di manifestazioni. Fra le priorità, poi, la riqualificazione del parcheggio in zona ex-Bersaglio; la convenzione con l'Aler per sfruttare il piazzale dell'ex-Opg (in via Ordanino) come parcheggio; il ripristino della viabilità su via Bratasedassi; l'apertura dell'accesso da viale Maifreni al parcheggio sul retro del municipio; l'eliminazione del semaforo in corrispondenza della stazione dei bus. Anche sul fronte della sicurezza ci sono importanti impegni da parte di Volpi, quali l'incremento del numero degli agenti di Polizia Locale, il ripristino del servizio di volontariato per sorveglianza alle scuole; la costituzione di un gruppo comunale di protezione civile; il miglioramento del sistema di videosorveglianza e del sistema di illuminazione; la creazione di presidi notturni del territorio. Luca Cremonesi -tit_org-

Il D-Day della Liberazione ha sfilato nella Bassa = Il D-day della Libertà sfilata tra sorrisi e ferite di San Felice

Una folla ha accolto i 170 mezzi militari e i 500 "soldati" italiani e stranieri per un evento amarcord unico in Italia

[Gianluca Pedrazzi]

Il D-Day della Liberazione ha sfilato nella Bassa Due ali di folla a San Felice e domani si replica a Finale Emilia. La Colonna della Libertà con 170 mezzi militari della seconda guerra mondiale e una task force di quasi 500 collezionisti in divise Alleate e tedesche ha dato vita ad uno dei più grandi raduni in Italia. Ad accogliere il corteo che ha sfilato in centro e poi nella Bassa tantissima gente. APAG.IÒ FESTA DI LIBERAZIONE DALL'AMERICA ALLA BASSA CON FIORI NEI CANNONI-day della Libertà sfilata tra sorrisi e ferite di San Felice Una folla ha accolto 170 mezzi militari e i 500 "soldati" italiani e stranieri per un evento amarcord unico in Italia di Gianluca Pedrazzi > SAN FELICE Afro ha novantasei anni e la fiera di un bersagliere. Gli inglesi e gli americani quando lo catturarono, a lui e a tutti gli altri soldati italiani che combatterono sul fronte del Nord Africa, tributarono un "présentât'arm" in segno di rispetto e onore per il coraggio. Ha gli occhi lucidi Afro Manfredini quando rivede quei camion, le jeep, i mezzi militari che sbucano da via Mazzini nel D-day di San Felice. In un giorno di primavera ancora macchiato dalle ferite del terremoto che punteggiano tutt'attorno il centro storico. Sono cicatrici che resteranno - come dice papa Francesco - come quelle che la guerra ha lasciato ad Afro nel cuore e negli occhi. Ho combattuto a Tobruk, a ElAlamein... Dal 43' al 46' sono stato in un campo di prigionia a Tunisi ma a me è andata bene.... E scoppia a piangere ricordando i suoi commilitoni morti. Cos'è per me il 25 Aprile? La libertà! Senza colore politico!. Sì libertà. Ai giovani dico: difendetela sempre. Lo abbracciano e vogliono una foto con Afro i "soldati" della Colonna della Libertà che hanno sfilato, gettato caramelle e cioccolate dai camion come gli yankee quando arrivavano in un'Italia in ginocchio. Il D-day che ieri mattina ha portato centinaia di persone a San Felice e domani replicherà a Finale è uno dei raduni storici più importanti d'Italia e commuove, fa sorridere, riempie i cuori di gioia unendo famiglie, generazioni. Merito di Sergio Gualdi, sanfeliciano doc, una passione per il collezionismo di mezzi e divise militari, che per un giorno sveste i panni di geometra della ricostruzione del terremoto per vestire quelli di marines dell'amarcord (e un evento è un consiglio - che dovrebbe diventare fisso a San Felice e su cui col Comune costruire un vero progetto promozionale). Ho voluto portare qui la Colonna della Libertà per dire che si può ricostruire oggi come allora. Questo è il mio paese.... Centosettanta i mezzi militari che sono sfilati tra due ali di folla in via Mazzini, sotto il castello e poi si sono accampati nella piazza del Mercato. Il "Silenzio" davanti al monumento ai caduti della corazzata Roma col sindaco Alberto Silvestri che accoglie la "task force" che da tre giorni - con base a Cento - parla lingue di mezzo mondo. Americani, inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri, perfino dal Brasile. Tutti collezionisti di mezzi militari e divise. Ad organizzare il tutto la "NorthApennines Po Valley Park", con Simone Guidorzi del Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po a Felónica e altre cinque associazioni museali come la Gotica Toscana Onlus di Scarperia. Quasi cinquecento "soldati", un D-day della libertà portato in giro a cavallo del Po per un mondo del collezionismo che non conosce confini, dove una jeep in buono stato costa 15-20mila euro e un carro armato Sherman arriva a 200mila. Mezzi e divise tedesche più rare costano di più... Ma questo importa poco a Afro, Sergio e la Colonna della Libertà. Oggi, domani e sempre è tempo di mettere "dei fiori nei vostri cannoni...". -tit_org- Il D-Day della Liberazione ha sfilato nella Bassa - Il D-day della Libertà sfilata tra sorrisi e ferite di San Felice

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

E` vecchia, niente revisione pompieri senza l'autoscala = Vigili del fuoco senza autoscala

Bonetti a pagina VII

[Olivia Bonetti]

E5 vecchia, niente revisione pompieri senza l'autoscala Bonetti a pagina VII INDISPENSABILEvigili del fuoco di Pieve di Cadore non hanno l'autoscala PIEVE DI CADORE Nuova emergenza nel parco mezzi dei pompieri, dopo le ruote usurate Vigili del fuoco senza autoscale Il mezzo degli anni Settanta non passa la revisione: fer le riparazioni servono solài, che non a soì Olivia Bonetti PIEVE DI CADORE Mezzi vecchi, datati anni Settanta e l'autoscala non supera la "revisione": i nnmnieri del distaccamento di Pieve di Cadore sono senza mezzo. Così in caso di incendio devono "appoggiarsi" ai colleghi più vicini: Cortina oppure Santo Stefano, sperando ovviamente che loro non siano impegnati in altro intervento. È già accaduto nei giorni scorsi, visto che l'emergenza è iniziata ai primi di aprile. Il mezzo, che viene revisionato ogni anno questa volte non "è passato". Serviranno una serie di lavori per metterlo a norma, ma bisogna prima fare i conti con il preventivo di spesa. E questa è l'unica possibilità, perché di vedere un mezzo nuovo non c'è speranza. Si è "salvata", per quest'anno l'autogrù in dotazione ai pompieri di Pieve: il mezzo dei primi anni Settanta ha passato il controllo annuale e è rimasto al distaccamento. Certo in una zona turistica come il Cadore, con decine e decine di alberghi desta pre occupazione il fatto che i vigili del fuoco siano senza autoscala in caso di incendio. Il comando di Belluno spiega Enrico Marchetto del Coordinamento Regionale Usb, Unione sindacale di base, Veneto - ha tantissimi mezzi e quindi è inevitabile che molti siano anche datati. Grazie al nostro interessamento sul recente caso delle gomme usurate si sta prestando un po' più di attenzione. Così la settimana prossima al Comando di Belluno, dopo il recente stato di agitazione, ci sarà la procedura di conciliazione. Oggi - prosegue il sindacato dei vigili del fuoco - sapremo quando sarà fissato il tavolo con il comandante, noi e un dirigente del Friuli Venezia Giulia che farà da conciliatore. E lì esporremo tutte le nostre problematiche. Resta da dire comunque che, dopo il nostro appello, qualcosa si è fatto e va sottolineato che la situazione dei mezzi datati è generale. Non è infrequente che nei distaccamenti purtroppo manchino le autoscale. Lo stesso giorno in cui ci sarà la conciliazione tra sindacati e comando a Bellu no ci sarà anche l'assemblea con il pers on a 1 e. Da diversi anni prosegue l'organizzazione Sindacale denunciando lo stato dei mezzi adibiti al soccorso tecnico urgente in tutta la regione, automezzi che si fermano per strada, altri che non sono disponibili per mancanza di fondi per le riparazioni. Questo è il caso dell'autoscala di Pieve di Cadore, attualmente "ferma" in attesa di riparazioni. -tit_org- E vecchia, niente revisione pompieri senzaautoscala - Vigili del fuoco senza autoscala

S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Ingegnere civile comunale carriera iniziata a Villafranca*[Cesare Arcolini]*

GHIERA Ingegnere civile comunale, camera iniziata a Villafranca Abitava a Piazzola sul Brenta. Lascia la moglie insegnante e un figlio di 21 anni. La famiglia: Siamo distrutti dal dolore Cesare Arcolini Vittorio Carli viveva a Piazzola sul Brentaviale Silvestre Camerini. L'8 marzo scorso aveva festeggiato il sessantaquattresimo compleanno. Ieri mattina con i suoi storici amici della bicicletta si è ritrovato a Carmignano di Brenta e si è messo in marcia verso la provincia di Vicenza per partecipare ad una sgambata domenicale favorita dalla presenza di un pallido sole. Appunto il ciclismo, uno sport che da sempre era la sua grande passione. A dispetto dei suoi 64 anni Carli non esitava a salire in sella per allenarsi e partecipare da amatore alle competizioni che si svolgevano in tutto il Veneto. La vita del sessantaquat- trenne si snodava tra le province di Padova e Vicenza. Qui da anni lavorava proprio all'interno del municipio con diverse mansioni legate alla sua professione di ingegnere. Il 64enne si è laureato nel lontano 1978 all'università di Padova in ingegneria civile edile. Un anno dopo ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione. Figura molto nota, ha lavorato in diversi territori dell'alta padovana e della provincia Berica. Il suo primo incarico di una certa importanza è stato come tecnico comunale di Villafranca Padovana. Dopo un fortunato biennio in cui ha contribuito con la sua professionalità alla crescita edile del territorio, si è spostato in municipio a Camisano Vicentino con la qualifica di dirigente tecnico. Dalla fine degli anni Novanta in poi è avvenuto il grande salto professionale e lo sbarco al comune di Vicenza dopo è diventato una delle pedine inamovibili. Non vi era progetto di un certo spessore che non passasse dalle sue mani. È stato tra l'altro direttore del settore Sicurezza e Prevenzione, direttore della Protezione civile, ma anche dirigente del settore Progettazione, ripartizione Edilizia pubblica e Patrimonio. A Vicenza è stato responsabile del restauro della basilica Palladiana, cantiere questo costato oltre 21 milioni di euro. Fondamentale il suo impegno anche per il restauro di palazzo Cordellina. Vittorio Carli lascia la moglie ed un figlio di 21 anni. Ieri nella sua abitazione di Piazzola sul Brenta i suoi familiari e amici più stretti hanno preferito non parlare. Troppo forte il dolore per una morte così inaspettata, che ha lasciato nello sconforto le migliaia di persone che il sessantaquattrenne conosceva, sia per lavoro, che per la passione della bici, ma anche per il suo animo gentile e disponibile che l'ha sempre contraddistinto. Quel poco che sappiamo - ha detto un familiare ieri l'abbiamo appreso in internet e siamo straziati dal dolore. Chiediamo di non essere disturbati in un momento così difficile. Centinaia di persone, colleghi del professionista, ma anche semplici conoscenti, durante la domenica si sono recati a Piazzola per tentare di trasmettere un messaggio di speranza ai familiari dell'ingegnere. VITTIMA L'ingegnere Vittorio Carli -tit_org-

Ritrovato l'anziano scomparso nel nulla

[Redazione]

Ritrovato l'anziano scomparso nel nulla Un buco lungo ben cinque ore: sembrava sparito nel nulla, ieri, un anziano ospite della casa di riposo del paese. Invece, dopo che per cercarlo si sono mossi mari e monti, è stato finalmente e per fortuna ritrovato: aveva solo perso la cognizione del tempo. Sono comunque state ore di grande apprensione. È successo attorno a mezzogiorno: l'uomo, un 81 enne ospite della struttura di soggiorno per anziani che si trova nel cuore del paese, VillaAlbertini, si è allontanato dalla casa. Non vedendolo tornare, alle 13.30 è scattata la richiesta di aiuto al 112 da parte del direttore della residenza. Si sono mobilitati i Carabinieri di Desenzano, la Polizia locale e la Protezione civile di Pozzolengo, che con tre mezzi e dieci uomini hanno battuto il paese. Pure il sindaco, Paolo Bellini, e il suo vice, Paolo Degani, si sono messi in movimento partecipando alle ricerche. Dopo aver informato la Prefettura, è scattato il piano operativo di ricerca per le persone scomparse. Sembrava che dell'uomo non si riuscisse a trovare traccia, ma la macchina, fortunatamente, è stata in movimento per breve tempo: alle 17 è giunta una segnalazione di alcuni cittadini che, una volta verificata, si è rivelata attendibile. L'anziano è stato ritrovato e successivamente accompagnato alla casa di riposo, dove tutti erano in pena per lui. Stava bene, ma semplicemente non si era accorto del tempo che passava. // L'ottantenne si era allontanato dalla Rsa e aveva perso la cognizione del tempo -tit_org- Ritrovatoanziano scomparso nel nulla

Le parole di Gianni Zen preside del liceo Brocchi

Siamo appesi a un filo io vivo per miracolo

[Redazione]

LA TESTIMONIANZA. Le parole di Gianni Zen preside del liceo Brocchi Siamo appesi a un filo io vivo per miracolo Sono sopravvissuto a due incidenti in bici. Molte delle nostre strade, purtroppo, non sono fatte per i ciclisti Siamo davvero tutti appesi a un filo. Lo dimostra la morte del ciclista Michele Scarponi. Un evento tragico che mi ha fatto ripensare ai miei due incidenti che ho avuto mentre ero in sella alla bici da corsa. Siamo tutti davvero appesi a un filo. A pronunciare queste frasi è Gianni Zen, preside del liceo Brocchi, di Bassano, ma soprattutto grande appassionato di ciclismo. Perché la bicicletta è qualcosa che ti prende dentro - ripete Zen - una passione totale. Quando cominci a pedalare è difficile poi fame a meno. Anzi, non si può proprio. E infatti, nonostante i due incidenti, anche ieri, il preside del liceo Brocchi era in sella alla sua bici per una "passeggiata" lungo il percorso Assisi-Spoleto. Un percorso splendido in luoghi magnifici - sottolinea il docente -. Ma non dimentici anche i momenti davvero difficili che ho trascorso a causa dei due incidenti che ho subito. Il primo, e più grave, dieci anni fa quando una macchina mi ha investito dopo non aver rispettato uno stop. E stato terribile. Sono vivo per miracolo. Un incidente, nella dinamica, molto simile a quello accaduto sabato mattina al campione Michele Scarponi, centrato da un furgone che non avrebbe dato la precedenza al ciclista (che si stava allenando in vista del prossimo Giro d'Italia ndr) uccidendolo sul colpo nonostante i soccorsi praticamente immediati. L'altro sinistro, invece, l'ho avuto a ottobre dell'anno scorso - riprende Gianni Zen - fortunatamente in quella circostanza le conseguenze sono state meno gravi e poi è stata esclusivamente colpa mia. Sono scivolato e caduto a causa della pioggia e quindi dell'asfalto viscido. Ma soffermandosi sulle cause che continuano a mietere vittime tra i ciclisti, il preside del liceo Brocchi osserva come molte delle nostre strade non sono assolutamente adatte alle persone che vanno in bicicletta. Ci sono, in particolare, dei percorsi ciclopeditoni pericolosi che non consentono di viaggiare protetti aumentando sensibilmente i rischi di scontri, anche gravi. Poi - conclude Zen - una critica fatta anche a noi ciclisti che in determinate circostanze, quando corriamo lungo le strade, magari in gruppo, non siamo sempre attenti e finiamo per avere dei comportamenti sbagliati, però c'è da dire che quasi tutte le nostre strade sono troppo strette., iè. Sono sopravvissuto a due incidenti in bici. Molte delle nostre strade, purtroppo, non sono fatte per i ciclisti -tit_org-

Ramo nei raggi cade e muore in bici = Ramo tra i raggi: vola a terra e muore

PAG 8 PAG 9

[Silvia Dal Maso]

IL DRAMMA. L'incidente è avvenuto a Sarcedo, lungo la vecchia Gasparona, poco prima delle 9 durante una pedalata in compagnia di alcuni amici. Ramo tra i raggi: vola a terra e muore Silvia Dal Maso SARCEDO Un ramo secco infilatosi tra i raggi della ruota anteriore, la caduta del ciclista a terra e la frattura della base cranica. Non c'è stato nulla da fare per Vittorio Carli, 64enne di Piazzola sul Brenta, deceduto sul colpo ieri mattina mentre stava pedalando in compagnia di otto amici, tutti della zona di Carmignano di Brenta. La tragedia è avvenuta a Sarcedo, lungo la Vecchia Gasparona, via Europa in direzione Thiene (località Barcón) verso le 8.55. Alcuni ciclisti del gruppo, giunti all'altezza del civico 18, sono stati allarmati da un forte rumore che proveniva alle loro spalle. Girandosi si sono accorti che Carli, che chiudeva la fila, era caduto dalla bicicletta e si trovava a terra privo di conoscenza. Immediata la richiesta d'aiuto: i soccorritori del Suem, intervenuti sul posto con un'ambulanza medicalizzata, hanno fatto di tutto per rianimare il 64enne, ma non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Dai primi accertamenti La vittima è Vittorio Carli, 64 anni, dirigente del Comune di Vicenza Sconvolti i compagni della gita con cui pedalava da oltre 20 anni degli agenti di polizia locale del Consorzio Nordest Vicentino, intervenuti per i rilievi e per la regolazione del traffico, pare che la caduta sia stata causata da un ramo secco, lungo circa 30 centimetri, che si è infilato tra i raggi della ruota anteriore della bicicletta. Questa tragica fatalità ha determinato la caduta del 64enne e la conseguente frattura della base cranica che lo ha portato alla morte. Vittorio Carli, era un ingegnere idraulico e lavorava come dirigente del Comune di Vicenza nel ruolo di direttore del settore sicurezza e prevenzione. Una persona molto stimata sul lavoro, per la sua pacatezza, ma soprattutto per la sua grande professionalità. Lascia nel dolore la moglie Gabriella Ferro e il figlio Alessandro. Visibilmente sconvolti anche gli amici che ieri mattina stavano condividendo con lui la passeggiata in bicicletta. Quella che doveva essere una classica gita, come facevano in gruppo ormai da oltre 20 anni, si è trasformata, infatti, in un dramma. Vittorio era un carissimo amico, racconta provato Dante Cattai. Lo conoscevo da oltre 20 anni e da subito ci siamo trovati in sintonia perché condividevamo la grande passione per la bicicletta. Era una persona speciale, molto legato alla famiglia, amante dello sport tanto che si rilassava anche facendo lunghe passeggiate in montagna. Mi sembra impossibile che sia successo tutto questo, prosegue Felice Cervellin. Vittorio era un uomo sempre disponibile con tutti, molto ragionevole, allegro e amante della compagnia. Gli piaceva stare insieme e insieme fare la fatica delle nostre gite in bicicletta. Ci eravamo ritrovati tutti insieme alle 8 ed eravamo partiti con la voglia di raggiungere San Rocco sui Tretti. Purtroppo per lui non sarà più possibile. Ci conoscevamo da una vita, praticamente da sempre, continuano alcuni amici del gruppo. Eravamo cresciuti nello stesso paese e fin da giovani abbiamo condiviso questa grande passione per la bicicletta, passione che oggi ha tradito il nostro compagno Vittorio. La data del funerale del 64enne sarà decisa nei prossimi giorni. Inutili i tentativi di rianimare l'ingegnere di Piazzola sul Brenta Lascia la moglie e un figlio, 1! è é 1 é é é é à: conseguita all' università: i9? 8 ' é!!!! é é carriera ' é à?? é;; ' é é Comune di Camisano, dal nell'organico del Comune é é é 1é % é 1!! é 8é é % % pubblica, unità di progetto per la redazione del piano ma dal 2009; MN i ' % % settore protezione civile e é à é é 1 veste ave va partecipato dell'emergenza seguita all'alluvione di Ognissanti à. % 1 % ' ir. e i ': B.: ':. é '! 11!! é: 1 é é à % I rilievi in via Europa della polizia locale del Consorzio Nordest Vicentino. FOTO STUDIOSTELLA (BREGANZE) - tit_org- Ramo nei raggi cade e muore in bici - Ramo tra i raggi: vola a terra e muore

Una casa mobile "made in Valtellina" in dono ad Amatrice = Casa "made in Valtellina" a una famiglia di Amatrice

Donata grazie ai soldi raccolti per aiutare i terremotati

[Susanna Zambon]

AIUTERÀ UNA FAMIGLIA Una casa mobile "made in Valtellina" in dono ad Amatrice Casa "made in Valtellina" a una famiglia di Amatrice Donata grazie ai soldi raccolti per aiutare i terremotati ZAMBÓN A pagina 7 di SUSANNA ZAMBÓN - SONDRIO - C'E CHI "si è armato ed è partito", con frese e pale è andato direttamente nel cuore dell'emergenza maltempo in Centro Italia per dare un aiuto concreto alle popolazioni in difficoltà; ci sono, poi, quelli che sono stati ribattezzati "gli eroi del fieno", e coordinati dalla giovane Silvia Marsetti hanno portato prezioso fieno per gli agricoltori e gli allevatori originocchio per il terremoto prima e per la storica nevicata poi; c'è chi, infine, nel suo piccolo ha fatto ciò che poteva fare, donando una somma alla causa attraverso la raccolta fondi lanciata su Facebook dal creatore della pagina "Sei di Sondrio se", Salvatore Signorelli. Ebbene, quei soldi oggi rappresentano la salvezza per una famiglia di Amatrice, che ha ricevuto le chiavi di un modulo abitativo acquistato dall'associazione "Amici di Paride" grazie ai fondi raccolti dai valtelinesi. **PURTROPPO** non sono potuto partire, avrei voluto esserci anche io al momento della consegna della casetta alla signora Antonietta Calabrese, ma per accelerare le tempistiche hanno anticipato la consegna e avevo un impegno improrogabile - racconta Salvatore Signorelli -. Ho seguito comunque tutto l'iter da qui e non appena possibile partirò per Amatrice con la targa che apporremo al nucleo abitativo. La targa renderà omaggio a chi ha reso possibile l'acquisto, il gruppo Facebook "Sei di Sondrio se" e i ragazzi di Livigno. A gennaio, in piena emergenza, Signorelli con un altro sondriese e un gruppo di ragazzi del Piccolo Tibet, "armati" di una fresa, erano partiti per l'Abruzzo dove si erano messi a disposizione, si erano rimboccati le maniche e avevano aiutato a liberare strade e abitazioni. La fresa di Livigno era stata anche protagonista di un incredibile salvataggio: 35 persone che erano rimaste intrappolate dalla neve in un garage a Senarico, erano state estratte senza gravi conseguenze. Proprio grazie alla fresa proveniente da Livigno si era potuto aprire un varco, che ha permesso alle persone di essere portate in salvo. Tra di loro anziani e bambini, persone che hanno davvero rischiato la vita: il generatore stava ormai esaurendo la sua funzione, se non fossero stati liberati presto il numero delle vittime poteva essere maggiore. Intanto in Valtellina, attraverso il social network, si raccoglievano soldi su una carta prepagata. Quei fondi sono serviti per supportare i volontari e, i restanti, hanno permesso di acquistare la casetta in cui oggi trova dimora una famiglia di Amatrice. **SOLIDARIETÀ** Un gruppo dei volontari di Sondrio e Livigno protagonisti del bel gesto a favore delle popolazioni abruzzesi colpite da terremoto e maltempo. E, a destra, il modulo abitativo consegnato a una famiglia di Amatrice -tit_org- Una casa mobile made in Valtellina in dono ad Amatrice - Casa made in Valtellina a una famiglia di Amatrice

garage messo in sicurezza prima del passaggio dei podisti
Sarmeola, fuoco domato in tempo record

[Cristina Salvato]

GARAGE MESSO IN SICUREZZA PRIMA DEL PASSAGGIO DEI PODISTI RUBANO Un incendio nel bel mezzo della maratona: si è originato ieri mattina, a Sarmeola di Rubano, pochi istanti prima che iniziasse a sfilare il corteo dei maratoneti lungo la regionale 11, chiusa al traffico. I vigili del fuoco sono riusciti a transitare prima del passaggio degli atleti e hanno spento immediatamente le fiamme, sprigionatesi per cause accidentali e che hanno causato solo lievissimi danni dentro il garage di un'abitazione di via Isonzo, di proprietà di una cinquantunenne. La richiesta di intervento è giunta, infatti, alle 9.30, contestualmente al momento previsto in cui sarebbero dovuti transitare i corridori che partecipavano alla Padova Marathon, impegnati nel breve tragitto dalle Brentelle avia Ceresina. Per garantire l'incolumità degli atleti il transito lungo la regionale è stato interdetto e così anche lungo alcune vie del quartiere di Sarmeola. Tramite il coordinamento tra agenti di polizia locale del consorzio Padova Ovest, carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile, è stato garantito il passaggio al mezzo dei pompieri, che ha potuto così raggiungere via Isonzo poco prima dell'arrivo del gruppo di atleti, con handbike e corridori africani in testa al corteo. Cristina Salvato L'arrivo dei pompieri a Sarmeola -tit_org-

Una carriera dirigenziale negli enti locali

[Redazione]

Una camera dirigenziale negli enti locali Vittorio Carli era nato l'8 marzo 1953 a San Pietro in Gu. Dopo la laurea in ingegneria civile edile conseguita all'università di Padova nel 1978, aveva iniziato a Villafranca Padovana la sua ultratrentennale carriera negli enti pubblici. Dopo una breve parentesi da dirigente tecnico nel Comune di Camisano vicentino, dal 1988 è entrato nell'organico del Comune di Vicenza, dove ha ricoperto numerosi ruoli dirigenziali in diversi settori: direzione lavori opere stradali, edilizia privata, patrimonio, progettazione edilizia pubblica, unità di progetto per la redazione del piano comunale di protezione civile, unità progetto studi e qualità della vita. Dal 2011 era dirigente del settore sicurezza e prevenzione, ma dal 2009 era stato direttore del settore protezione civile e prevenzione: in quella veste aveva partecipato alla gestione dell'emergenza seguita all'alluvione di Ognissanti nel 2010. Il suo nome era anche finito nel registro degli indagati nell'inchiesta avviata dalla procura vicentina sull'allarme non tempestivo per la sciagura, ma la sua posizione era poi stata archiviata. Dopo avere ricoperto altri incarichi dirigenziali negli ultimi anni, a settembre l'ingegnere avrebbe dovuto andare in pensione. Ieri mattina la tragedia che gli costata la vita. -tit_org-

La moglie: il medico ha tentato per quasi mezz'ora di rianimarlo

[Redazione]

La moglie: Il medico ha tentato per quasi mezz'ora di rianimarlo PIAZZOLASULBRENTA La casa di famiglia, che si affaccia sul viale alberato dalle magnolie che porta a villa Contarini, da ieri pomeriggio è meta di un flusso ininterrotto di amici e parenti accomunati dal lutto improvviso che ha colpito la moglie e il figlio di Vittorio Carli, l'ingegnere 64enne vittima di una tragica caduta sulle strade di Sarcedo (Vi). Sono stata avvisata poco prima di mezzogiorno, racconta la moglie Gabriella Ferro, insegnante alle elementari di Piazzola, sapere che Vittorio era morto tre ore prima è stato terribile. Uno degli amici che erano con lui mi ha spiegato come è successo: Vittorio è stato soccorso subito da un infermiere fuori servizio che si trovava sul posto e poi anche dal medico del 118, che per 20 minuti ha tentato di rianimarlo, ma non c'era niente da fare. Il figlio Alessandro, 21enne studente di medicina a Padova, si è chiuso nel dolore. Quattro anni e mezzo fa, Carli era rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro: durante un sopralluogo al casolare di famiglia da ristrutturare a San Pietro in Gu era precipitato da 4 metri d'altezza per l'improvviso cedimento del pavimento al primo piano dello stabile. L'ingegnere aveva riportato una serie di fratture alle vertebre cervicali ed era stato ricoverato all'ospedale di Cittadella in prognosi riservata. Dopo due giorni, le sue condizioni erano finalmente migliorate: Carli era stato dichiarato fuori pericolo e, nelle settimane successive, si era ripreso. - tit_org- La moglie: il medico ha tentato per quasi mezz'ora di rianimarlo

Colpito da un ramo, muore dopo 3 giorni

[Piero Cargnelutti]

Colpito da un ramo, muore dopo 3 giorni Venzone: I 67enne Renato Prodorutti non ce l'ha fatta. Era rimasto vittima di un infortunio mercoledì a Pioverno di Piero Cargnelutti VENZONE Non ce l'ha fatta Renato Prodorutti, il 67enne venzonese rimasto vittima di un incidente domestico mercoledì scorso mentre era impegnato a tagliare degli alberi nella sua proprietà, in frazione di Pioverno. Prodorutti è mancato sabato pomeriggio all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove era ricoverato in terapia intensiva. Fin dall'inizio i sanitari avevano evidenziato la gravità delle condizioni dell'uomo. Il ramo che ha improvvisamente colpito Prodorutti alla testa mentre lavorava, ha causato lesioni irreparabili, portandosi via un uomo da sempre abituato all'attività fisica avendo per buona parte della sua vita praticato l'allevamento e l'agricoltura. A Pioverno, mercoledì scorso, erano intervenuti gli uomini del Soccorso alpino locale e i Carabinieri della zona. A Venzone, la comunità si stringe attorno alla moglie Aurora e ai suoi tanti nipoti mentre si attende di sapere quando si svolgeranno i funerali, poiché i famigliari aspettano il nulla osta della Procura per poter ufficializzare la cerimonia che pare si svolgerà giovedì: saranno le autorità competenti a dare il via libera non appena l'iter burocratico non si sarà completato. La salma di Prodorutti non sarà probabilmente oggetto di autopsia anche perché le modalità con cui si è svolto l'incidente domestico sono abbastanza chiare, ma i tempi di attesa per il funerale sono richiesti ora dalle procedure. Era stato un passante a dare l'allarme mercoledì scorso dopo aver visto il corpo esanime di una persona in quella zona boschiva di Pioverno attraversata da una vecchia strada militare che oggi è diventata la pista ciclabile che permette di raggiungere Gavazzo Carnico. Lungo quel tratto di percorso, appena lasciata l'ultima casa di Pioverno c'era la proprietà di Prodorutti dove lui allevava alcune capre e delle galline: percorrendo la ciclabile, era tipico trovarlo a lavorare all'interno di quel cortile, visto che quella era un'attività che svolgeva da sempre: oggi come pensionato, ma precedentemente aveva lavorato molto tempo come agricoltore. Per un periodo, assieme alla moglie Renato Prodorutti aveva gestito il bar Esso sulla statale 13 a nord di Venzone, che oggi si chiama locanda Plauris, ben visibile per chi percorre la pontebbana. Chi lo conosceva a Venzone, lo ricorda come una persona mite e buona e ben inserito nella comunità del centro medievale dove viveva con la moglie: Lo conoscevo Renato - dice il sindaco Fabio Di Bernardo -, era una buona persona. Mi dispiace per quanto è avvenuto ed esprimo la mia vicinanza ai famigliari. Quanto successo a Prodorutti è stato purtroppo un brutto colpo del destino capitato mentre svolgeva un lavoro che aveva fatto tantissime volte, essendo egli sempre stato in buona salute e abituato a quelle mansioni che svolgeva da tanto tempo, -tit_org-

Tra fiori e spiaggia prove tecniche di estate a Lignano

[Viviana Zamarian]

Tra fiori e spiaggia prove tecniche di estate a Ugnano Migliaia di persone al mare per la mostra mercato e la marcia E c'è chi ha approfittato per prendere la prima tintarella di Viviana zamarian LIGNANO Sarà che quando vedi un cielo colorato da decine di palloncini - ecosostenibili - un sorriso per forza ti compare in viso. Sarà che l'allegria contagiosa dei bambini ti mette subito di buon umore. Sarà che il parco Hemingway vestito di fiori e pieno di famiglie e di gruppi di amici non è mai così bello. Sarà tutto questo, o forse qualcosa di più, a rendere l'atmosfera di Ugnano in fiore così unica. La 31 esima edizione ieri ha preso il via. Grazie al lavoro dell'associazione Lignano in fiore onius, grazie a 150 volontari che rappresentano l'anima e il cuore di questa rassegna. Perché Ugnano, prima di essere località turistica, è una comunità che qui si riunisce, si diverte e insieme fa del bene raccogliendo risorse da destinare a progetti di beneficenza per realtà della Bassa friulana e per aiutare la popolazione colpita dal terremoto di Amatrice sostenendola nella realizzazione di un centro di aggregazione giovanile. Con quest'anno sono 31 anni di presenza sul territorio - ha riferito il presidente di Ugnano in Fiore onius Massimo De Lotto -, anni di grande lavoro in cui siamo riusciti a raccogliere 500 mila euro da devolvere per importanti progetti di beneficenza. La generosità, del resto, è l'essenza della manifestazione, è saper donare agli altri mantenendo sempre alta l'attenzione verso il mondo dell'infanzia. L'hanno ribadito il sindaco Luca Fanotto, presente insieme al vicesindaco Vico Meroi e all'assessore Massimo Brini, e all'assessore provinciale Carlo Teghil durante l'inaugurazione. Ugnano in fiore proseguirà fino al 1 maggio. Tra gli eventi: Women International, concerto e raccolta fondi con i Sand of Gospel ed i Saint Lucy Choir di Prata di Pordenone, venerdì 28 al teatro Odeon di Latisana. Sabato 29, alle 15.30, lo scrittore Andrea Garlini accompagnerà i visitatori, alla scoperta del parco nell'evento "Hemingway in Friuli, una storia d'amore e di guerra". Domenica 30, alle 14, sarà la volta della Fiaccolata della Solidarietà con Avis, in serata, alle 20.30, la presentazione del libro "La Bambina con il Fucile", a cura di Massimiliano Panni Cannelles di Auxilia Onius. Ancora i bambini protagonisti il primo maggio con il Progetto Solidarietà dedicato alle scuole d'infanzia e primarie prima della chiusura della manifestazione con lo spettacolo "Why Not" di e con Piero Riccardi. Migliaia le persone che ieri hanno visitato la rassegna passeggiando tra gli stand delle associazioni, il mercatino degli hobbisti e le bancarelle di fiori e dell'artigianato. E così, per Ugnano, è stata un'altra domenica dai grandi numeri. Al mattino 1.200 sono stati i partecipanti alla "Marcia del mare", la manifestazione podistica, organizzata dall'Athletic Club Apicilia in sinergia con l'amministrazione comunale suddivisa in tre percorsi: uno da 7 km, uno più lungo da 13 km e uno da 25 km, la Lignano longa. Partiti da piazza Marcello d'Olivio, hanno attraversato i tracciati ammirando i suggestivi paesaggi di Pineta, Riviera e Sabbiadoro fino alla Terrazza a mare. Ma c'è chi non ha perso tempo e ha approfittato per prendere la prima tintarella della stagione. All'ufficio 7 bis di Pineta, infatti, ombrelloni aperti e più di qualche turista già in costume disteso sul lettino sotto il sole. Molti hanno preferito fare invece una passeggiata nella via dello shopping a caccia di qualche acquisto. Insomma, è vero, la stagione parte ufficialmente domenica 7 maggio ma a Ugnano, ormai, sembra già essere tempo d'estate. -tit_org-

Scivola e precipita nella scarpata Trovato morto il ciclista scomparso

Livorno, si era fermato per riposarsi. Le ricerche per tutta la notte

[Monica Dolciotti]

Livorno, si era fermato per riposarsi. Le ricerche per tutta la notte Monica Dolciotti LIVORNO POTREBBE essere scivolato nella scarpata, dove è morto sabato notte lungo la strada collinare che dalla frazione del Gabbro porta a Casteinuovo della Misericordia tra Livorno e Rosignano Marittimo. Stefano Perrone, 32 anni, infermiere al pronto soccorso di Livorno, originario della Basilicata, dopo aver studiato e vissuto diversi anni a Pisa, era uscito di casa sabato pomeriggio per un giro con la sua bici da corsa. Ma all'imbrunire non ha fatto ritorno e la fidanzata Valentina, preoccupatissima, ha dato l'allarme alle forze dell'ordine e, tramite facebook, a colleghi ed amici del giovane infermiere. Tutta la notte sono stati fuori a cercarlo, prima an-

La bici sulla strada Stefano Perrone, 32 anni, infermiere al pronto soccorso di Livorno, era uscito di casa sabato pomeriggio in bicicletta. La sua bicicletta è stata trovata sul ciglio della strada cora che trascorressero le 24 ore al termine delle quali la Prefettura attiva il piano di ricerca delle persone scomparse. Invece lo hanno individuato ieri mattina in fondo ad una scarpata ormai privo di vita, i vigili del fuoco insieme alla polizia provinciale. Ormai troppo tardi. La bici era sul ciglio della strada appoggiata ad un paracarro. Un testimone che venerdì aveva notato la bici in quella posizione, quando ha letto ieri mattina la notizia della scomparsa di Stefano sui siti internet dei giornali, ha avvisato le forze dell'ordine accompagnandole sul posto. Il giovane potrebbe essere sceso di bici per riposarsi un attimo ed essere scivolato nella scarpata accidentalmente a faccia in giù, battendo la testa, riportando lesioni fatali. Che comunque non lo hanno ucciso sul colpo. Il giovane sarebbe morto solo dopo molte ore di agonia. Stefano, grande appassionato di bici, era uscito sabato, intorno alle 14.30. Il suo giro abituale, da Livorno su verso il Gabbro e Casteinuovo della Misericordia, una dell'ordine accompagnandole classica per gli amanti del pedale. Sul luogo del ritrovamento è arrivata anche la polizia scientifica per ricostruire la dinamica dell'incidente. La strada che dal Gabbro porta a Casteinuovo della Misericordia è stata chiusa al traffico per ore per consentire anche il recupero del corpo, sul quale è stata disposta l'autopsia. LE OPERAZIONI di ricerca vere e proprie sono scattate ieri mattina su ordine della Prefettura, che ha messo in moto la macchina dei soccorsi dopo la notte come prevede la procedura. Sono così stati coinvolti forze dell'ordine, vigili del fuoco di Livorno e Rosignano Marittimo. Il comando dei vigili del fuoco di Pisa e i volontari di Santa Luce. Poi la tragica scoperta. Stefano prima di arrivare a Livorno, aveva svolto la professione di infermiere per tre anni in Inghilterra, poi aveva partecipato al concorso che gli aveva permesso di rientrare in Italia. -tit_org-

Disperso: ricerca con centinaia di uomini e Gps

[Redazione]

IL SINDACO: MA L'ESCURSIONISTA TROVA Disperso: ricerca con centinaia di uomini e Gp BRENTA - Decine e decine di volontari si sono dati il cambio anche ieri, dalle prime luci dell'aba fino a tarda ora, per cercare Giovanni Berlinghieri, il settantaduenne originario della Bergamasca in vacanza da alcuni parenti a Brenta e del quale si sono perse le tracce dalla sera del 20 aprile. L'uomo conosce bene i boschi sopra il paese e dagiovane è stato anche guida alpina, si sarebbe allontanato per fare una passeggiata ma non è più tornato a casa. Ancora ieri l'Lici, cioè la postazione di comando mobile, è stata posizionata al parco comunale "Ramorino", una sortadi centrale operativa viaggiante che serve nei casi di impiego di uomini e mezzi in un'area definita. Le squadre di ricerca sono state dotate di uno o più Gps, per permettere di mappare con precisione ogni area. Il gruppo di ricercatori-soccorritori è composto da vigili del fuoco di Várese, Luino e Laveno, dagli specialisti del Saf, il nucleo speleo-alpino-fluviale, dai carabinieri della Stazione di Laveno, dall'unità cinofila del nucleo carabinieri forestale, dall'unità di soccorso tecnico, dai gruppi di protezione civile e da numerosi volontari. Sono intervenuti anche gli esperti in topografia applicata al soccorso in zone impervie, Le ricerche, particolarmente difficoltose e che per tutto il giorno di ieri non hanno dato esito, sono state contraddistinte sabato dal ferimento di un soccorritore del gruppo di protezione civile di Casciago, scivolato in un dirupo durante le ricerche. L'uomo è stato trasportato a valle e quindi soccorso con l'elicottero dei vigili del fuoco ed è stato trasportato all'ospedale di Cittiglio, dove è stato curato per una ferita a una spalla. Impegnato a coordinare le ricerche, anche eri, il sindaco di Brenta, Gianpietro Ballardin: Sabato oltre cento persone sono state coinvolte nelle ricerche e anche ieri, moltissime, non posso che manifestare tutta la mia gratitudine per l'impegno e la dedizioni profusi da molti soccorritori ai quali abbiamo cercato di garantire il supporto necessario in questa impresa, quella di trovare l'escursionista sparito da giovedì, una ricerca che purtroppo diventa sempre più ardua con il passare delle ore. B.Z. Ciclisti pttisiorisua KDisegnodileggeĩ -tit_org-

Alp Transit, più treni sui binari Il pericolo "corre" in galleria

[Claudio Perozzo]

Alp Transit, più treni sui binari Il pericolo "corre" in gallerie HALLARME I si ridaci: opere di sicurezza. Ma la soluzione è Ionian LA VENO MOMBELLO - In queste ultime settimane a proposito di "Alp Transit", la linea ferroviaria che si estende da Rotterdam a Genova, quale collegamento strategico per lo scambio delle merci, si è parlato molto e giustamente della questione dei passaggi a livello che dovranno essere eliminati. I sindaci della zona hanno fatto fronte comune per quanto riguarda le opere di compensazione, la sicurezza, l'abbattimento dell'inquinamento acustico e delle vibrazioni, ma non si sono dimenticati della sicurezza nelle gallerie come quella di tre chilometri che divide Laveno da Castelveccana e quella posta tra Laveno e Sangiano. Ebbene nel piano di intervento per permettere il transito di oltre 90 treni merci giornalieri, più treni passeggeri, con convogli lunghi fino a 700 metri e pesanti oltre le 1.600 tonnellate, non si fa cenno a opere di messa in sicurezza attese da oltre quindici anni per le gallerie. Si accenna solo alla possibilità di portare il profilo dei tunnel a 4 metri, per permettere la circolazione dei treni merci con a bordo camion. Il sindaco di Castelveccana Ranzani e il suo vice Pezza hanno più volte sottolineato, così come i primi cittadini che si sono succeduti a Laveno Mombello, la pericolosità di queste gallerie, dopo gli incidenti che sono avvenuti negli anni che soloper fortuna non hanno avuto conseguenze drammatiche. Oltre una decina sono stati gli incontri su questo tema in Prefettura con sindaci, forze dell'ordine, responsabili dei servizi sanitari, protezione civile e i vigili del fuoco, presenti i dirigenti di Reti ferrovie Italia. Ma a oggi non ci sono prospettive certe. Con i sindaci che si interrogarono sul cosa fare e come comportarsi in caso di possibili emergenze. Situazioni che in alcuni casi richiedono anche l'evacuazione di abitazioni e la messa in sicurezza del territorio circostante alla rete ferroviaria. Una preoccupazione più che motivata che è stata ripetutamente raccolta dalla Prefettura. La situazione si presenta piuttosto complessa e di difficile pianificazione. I soli tempi necessari alla "messa a terra" dell'impianto elettrico, è di quasi un'ora (dopo l'eventuale incidente) al fine di permettere l'intervento dei soccorsi. Non si è riusciti a ottenere un migliore accesso alla rete ferroviaria sul lato verso Castelveccana, che consenta di accedere più facilmente ai binari, si era poi chiesto la presenza di un carrello per accedere e dare soccorso in galleria, la presenza di un idrante o di una vasca idrica per l'intervento dei vigili del fuoco, una elisuperficie di emergenza. Manca poi una adeguata illuminazione di sicurezza; l'indicazione della via di fuga. Mancano, un camminamento pedonale. Sono questi solo alcuni dei molteplici aspetti che pur affrontati non hanno ancora trovato adeguata soluzione, così come la mancanza di un treno antincendio, visto che le autobotti e le ambulanze non possono ovviamente transitare sulla strada ferrata. Claudio Perozzo Gallerie a rischio, soluzioni ancora lontane (foto Redazione) -tit_org- Alp Transit, più treni sui binari Il pericolo corre in galleria

Como - Servizio civile universale: il nuovo Decreto

[Redazione]

Servizio civile universale: il nuovo Decreto entrato in vigore il Decreto legislativo 4 marzo 2017, n. 40. Il provvedimento è nato sulla favorevole scia tracciata dalla legge 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale" che aveva attribuito al Governo la delega ad adottare decreti legislativi per la revisione della disciplina in materia di servizio civile nazionale. Già a margine del Consiglio dei Ministri, al momento dell'approvazione del decreto, a febbraio scorso, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, aveva espresso la sua soddisfazione per una decisione che "è un traguardo di rilievo, onora una promessa fatta ai giovani e consente la partecipazione attiva anche agli stranieri". "È un passo avanti importante - ha posto in evidenza il Ministro - perché con il servizio civile universale si punta ad accogliere tutte le richieste di partecipazione attiva da parte dei giovani, compresi gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, che intendono fare, nel nostro Paese o fuori degli Stati membri dell'Unione Europea, un'esperienza volontaria di indubbio valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili a migliorare la propria occupabilità". Dello stesso avviso l'onorevole Luigi Bobba, Sottosegretario al Lavoro con delega specifica al provvedimento: "Esprimo tutta la mia soddisfazione per la conclusione di questo percorso con il quale nasce il servizio civile universale. Un'occasione di formazione personale all'impegno civico, nonché un'opportunità di conseguire nuove competenze in vista di una successiva attività lavorativa". Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.78 del 3 aprile 2017, il Decreto legislativo 40/2017, tra le altre materie, al suo articolo 3 regola gli ambiti operativi di intervento dove realizzare le finalità del servizio civile universale: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale e dello sport; agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero. Dal sito www.lavoro.gov.it -tit_org-

Como - Notizie dal Centro Servizi per il Volontariato

Via Col di Lana 5 - Como - tel. 031 301800 - www.csv.como.it

[Redazione]

Notizie dal Centro Servizi per il Volontariato Via Col di Lana 5 - Como - tel. 031 301800 - www.csv.como.it AGENDA ufficiostampa@csv.como.it L'ISOLA CHE CE 2017 Il prossimo appuntamento per partecipare all'organizzazione della Fiera L'isola che c'è, Fiera delle economie e delle relazioni solidali è giovedì 27 aprile alle ore 21.00 a Como, presso il Coworking "Ecofficine Lab" in Via Regina Teodolinda 61 (sala al secondo piano) a Como. Dettagli al sito www.lisolachece.org. La Fiera quest'anno sarà nel fine settimana del 16 e 17 settembre sempre nel parco comunale di Villa Guardia. Le iscrizioni per gli espositori apriranno in maggio. CONNESSIONI CONTROCORRENTE Dopo l'anteprima del 9 aprile al Teatro Sociale di Como con spettacolo Sconfinati destini, prende l'avvio il progetto Connessioni Controcorrente con una due giorni di musica, cinema e teatro civile allo Spazio Gloria 25 e il 26 aprile a ingresso libero. Martedì 25 aprile, dalle 21.00, proiezione di "Non si può vivere senza una giacchetta lillà", docu-film di Novella Benedetti, Chiara Orepuller e Valentina Lovato. Una serata sui passi di Lidia Menapace. La serata è organizzata da arci Xanadù, arci ecoinformazioni e TeatroGruppo popolare nell'ambito del progetto Connessioni controcorrente, con il contri buto di Fondazione Cari pio e la collaborazione della sezione di Como dell'Anpi e dell'Istituto di storia contemporanea Pier Amato Perretta. L'ingresso è libero e gratuito. Mercoledì 26 aprile - dalle 9.30 alle 24 una maratona di teatro civile e musica con i Modena City Ramblers e Gian Battista Galli dei Solutumana. SERVE SAPERLO consulenze@csv.como.it 5 PER MILLE ON UNE AMMESSI ED ESCLUSI In rete gli elenchi con i dati relativi al numero delle preferenze espresse dai contribuenti nel 2015 per la destinazione del 5 per mille e gli importi attribuiti agli enti che hanno chiesto di accedere al beneficio. Le liste degli ammessi e degli esclusi sono consultabili online sul sito dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione 5 per mille > 5 per mille 2015. La mappa del Cinque per mille 2015: volontariato, ricerca sanitaria e scientifica, associazioni sportive e Comuni, in tutto più di 46m la enti - Gli elenchi sono divisi in base alle categorie di beneficiari: enti del volontariato, ricerca scientifica, ricerca sanitaria, comuni e associazioni sportive dilettantistiche. In particolare, la platea dei beneficiari è di 46.755 enti tra i quali la parte del leone spetta al volontariato (39.168) con, a seguire, le associazioni sportive dilettantistiche (7.060), gli enti impegnati nella ricerca scientifica (421) e quelli che operano nel settore della sanità (106). A questi soggetti si devono aggiungere anche i Comuni, in numero di 8.088, cui sono destinati 15,3 milioni di euro. Per Il Volontariato Emergency ancora in vetta, quasi 380mila le scelte espresse, per un importo pari a 13,4milioni di euro - Il pianeta del volontariato non cambia i suoi orientamenti e ne è la conferma il fatto che anche nel 2015 è la oramai storica ONG-ONLUS Emergency ad occupare la prima posizione attraendo il maggior sostegno degli italiani che guardano con sempre maggiore partecipazione al mondo del volontariato. Quasi 380mila le scelte espresse, mentre il beneficio totale supera i 13,4 milioni di euro. Chiudono il podio dei preferiti dai contribuenti che hanno espresso la loro scelta la Onius di Medici senza Frontiere, oltre 247mila le scelte per più di 10 milioni di euro, e l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, con oltre 283mila scelte e un importo che supera gli 8,2milioni di euro. MANTENIMENTO REQUISITI Si informano le associazioni iscritte al Registro Generale Regionale del Volontariato; Registri delle Associazioni; Albo regionale del Volontariato di Protezione Civile (ambito Associazioni); Elenco regionale dei Centri Aiuto alla Vita e Registro regionale delle Associazioni di Solidarietà familiare che dovranno compilare e inviare entro il 30/6/2017, attraverso il portale www.registriassociazioni.servizirl.it, la scheda di mantenimento dei requisiti. L'accesso alla scheda è già possibile. L'ultimo giorno utile per la validazione delle domande è tassativamente il 30 giugno 2017 e pena cancellazione dai relativi Registri, per il corrente anno, sono tenute alla compilazione della scheda e al successivo invio dell'autocertificazione, tutte le Associazioni che risultano iscritte ai Registri alla data del 31/12/2016. A norma della legge 266/91, il CSV è a disposizione gratuitamente delle organizzazioni di volontariato per

aiutare nella compilazione. Per le associazioni generiche e le associazioni di promozione sociale il servizio, da quest'anno, sarà erogato a pagamento, in quanto, la convenzione essere con la Provincia per effettuare tali servizi gratuitamente, non è più attiva dall'1/1/2016. -tit_org-

A San Fedele rogo in pineta per colpa di una grigliata

[Francesco Aita]

A San Fedele rogo in pineta per colpa di una grigliata v^ssssssss Se non fosse arrivata in tempo una squadra dell'Antincendio Boschivo della Protezione civile della Comunità Montana Lario Intelvese, avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi l'incendio che si è consumato sabato pomeriggio all'interno della pineta a ridosso dell'Alpe Grande. Le fiamme hanno interessato il sottobosco coperto da residui resinosi facilmente infiammabili. La causa del rogo è imputabile a un barbecue abusivo allestito all'interno della macchia boschiva da parte di alcuni villeggianti che erano saliti in altura per una scampagnata. Una cattiva abitudine quella di fare grigliate all'interno delle radure boschive, nonostante esista il divieto imposto dai regolamenti regionali. Le sanzioni sono abbastanza elevate - conferma Massimo Bianchi volontario delle Guardie Ecologiche che fanno capo alla Comunità Montana -. Sono 118 euro se il barbecue viene acceso nel pascolo; sono 200 se la grigliata viene fatta all'interno del bosco o a meno di 100 metri della macchia boschiva. Dal primo gennaio il corpo delle guardie volontarie ha elevato una decina di multe e altre venti per automobilisti che hanno parcheggiato sull'area pascoliva. Attenzione - conclude Bianchi - è sufficiente una marmitta calda di un'auto in sosta a contatto con foglie secche per far scatenare un incendio. In caso di incendio potrebbe trovare applicazione anche l'articolo 423 bis del codice penale oltre al risarcimento per i danni cagionati. Se l'incendio è doloso la pena prevista va da un minimo di 4 anni a un massimo di 10; se invece è colposo la pena varia da uno a cinque anni. Francesco Aita -tit_org-

Madonna di Fatima A furor di popolo l'ultima processione

Uggiate Trevano. I fedeli hanno chiesto e ottenuto di portare la statua ancora in corteo per le strade Poi il saluto conclusivo, con la partenza in elicottero

[Maria Ca Stelli]

Madonna di Fatima A furor di popolo l'ultima processione Uggiate Trevano. I fedeli hanno chiesto e ottenuto portare la statua ancora in corteo per le strade Poi il saluto conclusivo, con la partenza in elicottero UGGIATE TREVANO MARIA CASTELLI Processione "a furor di popolo", il popolo della Madonna Pellegrina. Incontenibile come un'onda di mare, come un impeto d'anima, la processione s'è organizzata spontaneamente ieri per accompagnare la statua di Fatima al decollo con l'elicottero, spiazzando gli organizzatori. Grande folla ieri, era l'ottavo ed ultimo giorno di permanenza della Madonna nella terra di frontiera e tutto andava secondo il copione: la chiesa ha aperto alle sei del mattino e un quarto d'ora prima, già in 30 fuori ad aspettare che il portone aprisse. La devozione è cominciata subito dopo, ha gremito Messe, Rosari e Regina Coeli, ha svuotato gli scaffali dei sacri souvenir e chissà quante Ave Maria, quanti occhi lucidi, quanti affidamenti. La Messa conclusiva era alle 14,30, celebrata dal vescovo emerito di Lugano Pierluigi Grampa, tono da grande predicatore tra incenso, inni, riti dell'acqua e dello Spirito, benedizioni, Ave Maria, nella chiesa della Divina Misericordia. Inutile tentare di entrare in chiesa, un'ora prima non c'era già più posto. Intanto, fuori il piazzale si riempiva di bambini, quanti bambini, a Madonna di Fatima è la Madonna dei bambini, dirà monsignor Grampa e si riempiva di famiglie, di coppie, di gruppi, di volti noti e di volti mai visti, c'erano le suore ticinesi Missionarie del Bambin Gesù e nonne malferme al braccio delle nipoti, uomini in t-shirt e giovani donne elegantissime, le margherite e gli ulivi, il sole d'aprile. Devozione popolare? La devozione popolare - spiega Grampa nell'Omelia - è una strada per arrivare a conoscere nel modo più completo e profondo il Signore e la Madonna è venuta per dire: abbiate coraggio. Il Signore è risorto. Racconta di Fatima, dello scenario, ancora attuale, turbolento e tragico in cui la Madonna è apparsa ai tre pastorelli come immagine di pace, di speranza e promessa di vita nuova. Il Signore, ha proseguito, non lascia il mondo abbandonato a se stesso. Pur nei dubbi, pur in situazioni difficili, non isolate vi, non chiudetevi, non andatevene: è il messaggio di Maria proposto dal presule. E nessuno se n'è andato: al termine della Messa, la Madonna è stata portata sul sagrato, tra la folla assiepata e centinaia di palloncini bianchi ed azzurri, un pensiero legato ad ogni filo, sono volati in cielo, tra gli applausi. A quel punto, doveva essere finita, la Madonna doveva partire. E invece, no: come la portantina s'è mossa, tutti si sono accodati, bambini, carrozzine, gambe trascinate, scarpe con il tacco, giacche intorno alla vita, mariti con il braccio intorno alle spalle della moglie, donne con il Rosario in mano. Si va. Anziani e bambini Il sindaco di Uggiate Fortunato Turcato e il vicesindaco di Ronago, Davide Brienza, rimangono, lì per lì: nessuna strada era stata chiusa, per fortuna il corteo intraprende una via secondaria, in duemila camminano senza dar problemi, accorre la polizia locale Terre di Frontiera, la Filarmonica Santa Cecilia si fa strada, alpini e protezione civile si danno da fare, un cantore improvvisa inni, il vescovo - Il sindaco ha fatto chiudere le strade da polizia locale e protezione civile scovo Grampa detta le meditazioni dell'imprevisto Rosario. Sul secondo Mistero, arriva l'elicottero, porta la Madonna verso il cielo. Il suo popolo ricomincia il pellegrinaggio di ogni giorno, sulla terra che abita. La devozione popolare? E un modo per arrivare al Signore La processione con la statua della Madonna di Fatima si è mossa spontaneamente dalla chiesa La folla fuori dalla chiesa di Uggiate Trevano Il bacio della statua -tit_org- Madonna di Fatima A furor di popolo l'ultima processione

Terremoto, aiuti alle scuole Grazie ai giochi dei bambini

[B.mag.]

Erba Si replica domenica prossima l'iniziativa "1,2,3 stella!" in supporto all'istituto Mestica di Macerata é. Sono stati una settantina i bambini che sabato pomeriggio hanno partecipato all'iniziativa I 2 3 stella! promossa per sostenere l'istituto comprensivo di Mestica di Macerata che ad agosto è stato colpito dal terremoto. L'iniziativa sie tenuta nella pedonale di via Trento. Qui, un gruppo di animazione coinvolto da Betty Aquaro, la rappresentante del consiglio d'istituto Puecher, promotrice dell'evento insieme alla Protezione civile di Erba ha coinvolto i bambini di tutte le età in giochi come palla avvelenata. Ai vincitori ricchi premi messi a disposizione dagli sponsor (tanti i negozi che hanno aderito all'iniziativa) per un monte premi totale di circa 800 euro. Il primo torneo del gioco si chiude, dunque, con 232 euro raccolti. La prossima settimana però si replica, questa volta alla domenica per consentire anche ai ragazzi che al sabato sono impegnati con partite di campionato e tornei di calcio, basket e pallavolo, di partecipare. Alla realizzazione dell'evento hanno partecipato tante mamme delle scuole erbose che sono invitate a presentarsi di nuovo domenica p, a partire dalle 15, sempre nell'area della pedonale. Tutti i proventi della manifestazione saranno consegnati alle scuole di Macerata colpite dal terremoto. Le stesse scuole dove era stato recapitato tutto il materiale scolastico raccolto tra le famiglie erbesi lo scorso febbraio. Negli scatoloni recapitati dalla Protezione civile sovracomunali erbose erano contenuti oggetti per un valore di circa 40 mila euro. B. Mag. I bambini impegnati nei giochi solidali -tit_org-

Agricoltori brianzoli uniti per i terremotati In dono fieno e mais

[Christian Galimberti]

Solidarietà. Inviati a Leonessa due tir carichi di aiuti Figino capofila, in rete Alzate, Brenna, Cantù, Vertemate Trezzi (Coldiretti): Aiuti mirati ad aziende in difficoltà ALZATE CHRISTIAN CALIMBERTI C'è chi ha lasciato, in cascina, anche dieci euro, pur di dare una mano per donare fieno e mais agli agricoltori colpiti dal terremoto in Centro Italia. E sono arrivati due autotreni, questa volta, carichi di balle di fieno e di sacchi. Sono gli aiuti dei giovani agricoltori di Alzate e Brenna. Oltre che di Figino, in testa con il coordinamento. E tutto il Canturino: Cantù, Novedrate, Mariano, Arosio, Vertemate. Oltre a Olgiate Comasco, Maslianico, Seveso e Lentate sul Seveso. Tanta discrezione Non vorrebbero nemmeno far sapere il proprio nome, alcuni di loro. Difficile però mantenere il segreto. Anche perché dire chi c'è dietro l'iniziativa può aiutare a indirizzarsi effettivamente verso chi è impegnato con la solidarietà. E non qualsiasi agricoltore. Tra questi, c'è anche Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti. La spedizione si è diretta, questa volta, a Leonessa, in provincia di Rieti. Dopo la prima consegna, a febbraio, a Visso e Pieve Torina, in provincia di Macerata, nelle Marche. Si tratta di un aiuto - spiega Trezzi - nell'invio di alcuni generi di prima necessità. Due Tir: uno riempito con rotoloni di fieno. Il secondo da sacconi di mais e, ancora, fieno. È stata una consegna mirata, in un'azienda dove sapevamo che c'erano delle difficoltà. Abbiamo inviato un nostro delegato, Stefano Maschio, referente per i giovani agricoltori di Figino. In Centro Italia la situazione è ancora drammatica - prosegue Trezzi - le infrastrutture non ci sono. E questi sono agricoltori che presidiano un territorio che altrimenti diventerebbe deserto. Si sta cercando di ricostruire delle strutture leggere, in modo che si possano ricoverare gli animali. Ma c'è un grande stato di provvisorietà. In quelle zone hanno avuto, oltre al terremoto, con crolli nelle stalle, anche un inverno difficile, con la neve. Gli aiuti, comunque, sono arrivati un po' da tutta Italia. C'è stata anche la generosità di tanti cittadini privati, qui in Brianza. Il messaggio Anche questa volta - si legge in un testo a nome di tutti i donatori girato in queste ore - abbiamo cercato di portare un sorriso ai colleghi terremotati. Non siamo noi gli angeli del fieno. I veri angeli sono loro: ogni giorno lottano per non vendere o perdere i propri animali. La frase più bella che ci siamo sentiti dire è: "quando ci si vede la prossima volta". C'è anche un video, in un cui dall'azienda laziale si ringrazia. Ragazzi, grazie di cuore. E tutta roba bella, è solo roba buona. Ve mando un bacio, grazie. Christian Galimberti I veri angeli sono loro che lottano per mantenere le fattorie Uno dei camion inviati a Leonessa in provincia di Rieti La cittadina del Lazio ha riportato gravi danni a causa del terremoto Un'altra immagine di edifici lesionati nel Comune di Leonessa - tit_org-

Sfida benefica Trenta "4000" in dodici mesi

[Anna Masciadri]

Sfida benefica Trenta "40W in dodici mesi Voglia d'impresa. Marco Zaffaroni e Simone Musazzi Con l'iniziativa fondi per scuola e ospedale in Nepal ANNAMASCIADRI wsfssfsfis Gli obiettivi possono essere uguali per tante persone. Il viaggio che porta a quell'obiettivo, invece, è diverso per ognuno di noi. Insomma, c'è chi va in India per affari e chi per ritrovare se stesso. Avviene la stessa identica dinamica per chi va in montagna. Marco Zaffaroni e Simone Musazzi sono due alpinisti, uno milanese l'altro di Varallo Sesia (Vercelli), amici da più di venti anni che lo scorso 31 marzo hanno iniziato un viaggio insieme che durerà un anno. Una motivazione solidale Il Cai ha al suo interno un club d'élite - racconta Zaffaroni -, è il Club dei 4000, ovvero delle persone che nella loro carriera alpinistica hanno scalato almeno 30 delle 82 cime delle Alpi alte 4 mila metri o più. Per una sfida personale ci siamo detti: proviamo a farlo, ma in un anno. E inoltre, per aggiungere una motivazione determinante, abbiamo deciso di farlo per raccogliere fondi per l'associazione "Bistari Bistari onlus" che ha due progetti: una scuola e un ospedale in Nepal. I due scalatori, che in settimana lavorano come tutti i comuni mortali, nei primi quattro fine settimana della spedizione hanno già scalato sei cime da 4 mila metri: la punta Giordani, il Breithom occidentale, la punta Parrot, la Ludwigshöhe, il Corno Nero, l'Allalinhom e l'Alpuhbel. Non so se ce la faremo a scalarle tutte e 30 in un anno prosegue il milanese - oltre agli impegni lavorativi io ad ottobre dovrò essere in Nepal per l'inaugurazione della scuola e poi c'è la variabile meteo che può rallentarci, comunque noi ci proviamo. L'aspetto più importante è fare da cassa di risonanza per la onlus e raccogliere soldi per dare una scuola e un ospedale a queste popolazioni martorate dal terribile terremoto del 2015. I due alpinisti Zaffaroni è un alpinista di razza che vanta nel suo curriculum due salite da 8 mila metri: lo Shisha Pangma e il Cho Oyu, oltre a quelle sulle Alpi. Di padre comasco, ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Peglio dove ha iniziato a vagare per monti e proprio sulle Prealpi lariane si allena appena possibile. Musazzi è un alpinista e scialpinista, skyrunner e ultrarunner che partecipa a numerose gare durante tutto l'anno. Siamo una cordata affiatata - prosegue Marco - la condizione base per scalare questi trenta 4000 metri è farlo insieme, nel modulo che alla fine consegneremo al Cai ci saranno scritte le date in cui li abbiamo scalati noi due. La loro avventura è testimoniata da foto, racconti e commenti sulla pagina Facebook "2per30per4000" e sul blog bistaribistari-onlus.it dove è possibile trovare anche le informazioni sui progetti attivi in Nepal e le coordinate bancarie per effettuare le donazioni. Anche il Cai Bergamo e lo stesso Club 4000 hanno patrocinato l'avventura di Zaffaroni e Musazzi. Marco Zaffaroni mentre ascende all'Alphubel, in Svizzera -tit_org- Sfida benefica Trenta 4000 in dodici mesi

Fiamme in appartamento, sei intossicati

Anzola Fumo invade caseggiato, soccorsi anche due bambini

[Pier Luigi Trombetta]

Fiamme in appartamento, sei intossicati Fumo invade caseggiato, soccorsi anche due bambini - ANZOLA - SEI INTOSSICATI, ricoverati al Maggiore, tra cui due bambini di uno e sei anni. E' il bilancio dell'incendio che si è scatenato ieri sera in un caseggiato di via 25 Aprile ad Anzola. Erano circa le 19,30 quando da un appartamento ha iniziato a sprigionarsi del fumo denso che, in pochi istanti, si è propagato al resto del palazzo scatenando la paura tra i residenti. Sul posto, allertati proprio dagli inquilini, si sono portati i vigili del fuoco assieme ai sanitari del 118 che hanno dato il via alle operazioni di spegnimento del rogo e a quelle di soccorso delle persone rimaste intossicate, per fortuna lievemente, dal ramo. Si tratta di un ottantenne che occupa l'appartamento da cui sono partite le fiamme, di una signora che abita al piano superiore (quello in cui si è propagato maggiormente il fumo), di un altro vicino e di una famiglia con madre e figli di uno e sei anni. I carabinieri, intanto, con la collaborazione dei vigili del fuoco, hanno già dato il via alle indagini per cercare di risalire alle esatte cause del rogo che sembra di natura elettrica. Inagibili l'appartamento da cui è partito il rogo e quello al piano superiore. Il poliambulatorio che si trova al piano terra, invece, oggi resterà chiuso per le opportune verifiche. Pier Luigi Trombetta -tit_org-

Bondeno BONDENO L'UNICO FERITO SOCCORSO CON L'ELIAMBULANZA**Si scontrano tre moto: grave centauro = Scontro fra tre moto, centauro grave***[Claudia Fortini]*

Bondeno Si scontrano tre moto: grave centauro FORTINI A pagina 5 L'UNICO FERITO SOCCORSO CON L'ELIAMBULANZA Scontro fra tre moto, centauro grave TRÉ MOTO coinvolte e un ferito, con gravi fratture a una gamba condotto d'urgenza con l'elisoccorso, all'ospedale Maggiore di Bologna. È il bilancio dell'incidente avvenuto ieri alle 11.40, in via per Zerbinato, a Bondeno, all'incrocio con via Tassi. Doveva essere una domenica da turisti, per tre amici di Bassano del Grappa (Vicenza), attraversando strade di pianura e ammirando bellezze paesaggistiche, con una tappa a Bondeno per il pranzo. I tre centauri viaggiavano ciascuno sul proprio mezzo: E.B., la moglie O.M. e l'amico della coppia C. L, 62 anni, il ferito. La prima tappa era il ristorante La Perla di via per Zerbinato. Provenienti da Stellata, arrivati all'incrocio, la donna e il marito hanno messo le frecce e rallentato tanto che, da quanto hanno raccontato, erano praticamente fermi nel mezzo della strada per svoltare a sinistra ed entrare nel parcheggio del ristorante. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Bondeno, C. L. alla guida della sua Guzzi Norge 1200, non ha fatto in tempo a frenare, ha urtato l'amico che è caduto senza ferirsi, e ha proseguito perdendo il controllo e finendo contro un cartello del distributore (foto). La moto a terra e lui scalzato a qualche metro di distanza. Pesanti le ferite, ma non ha mai perso lucidità. Sul posto l'ambulanza e l'elisoccorso del 118. Sul posto anche i Vigili del fuoco volontari di Bondeno; la provinciale è rimasta chiusa per un paio d'ore. Claudia Fortini -tit_org- Si scontrano tre moto: grave centauro - Scontro fra tre moto, centauro grave

La mensa dei poveri raccoglie fondi = Tutti in bici per aiutare la mensa dei poveri

[Redazione]

Forlì La mensa dei poveri raccoglie fondi A pagina 6 DOMATTINA CORSA PER AMATORI: IL RICAVATO VA ALLA 'SAN FRANCESCO' Tuttibici per aiutare la mensa dei poveri DOMANI si svolgerà nelle colline forlivesi, una medio fondo in favore della mensa dei poveri 'San Francesco' della parrocchia di Santa Maria del Fiore di Forlì. La manifestazione sarà valida come ottava prova della Medio Fondo d'ia Caveja (Uisp). Partenza prevista alle 7.30 presso il centro commerciale Portici'. Il percorso toccherà Predappio ove è previsto un punto di ristoro, San Zeno, passo delle Forche, Galeata (con punto di ristoro) e rientro a Forlì sempre ai 'Portici' dove si terrà il pasta party finale. L'evento verrà realizzato grazie alla generosità di numerose aziende: Conad Superstore Bengasi, Forno Bassini di Predappio, Forno pasticceria Versari di Civitella, Forno Fantini di Galeata, Poderi dal Nespoli e all'impegno dei volontari della Pro loco di Galeata, alla Protezione Civile di Forlimpopoli ed ai Comuni di Forlì e Predappio. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Mensa dei Poveri San Francesco. I-; -tit_org- La mensa dei poveri raccoglie fondi - Tutti in bici per aiutare la mensa dei poveri

REGGIOLO RISTRUTTURAZIONE RESA POSSIBILE ANCHE DA UNA DONAZIONE DELLA CGIL**Il centro civico rinasce dopo il sisma***Brugneto, festa per la riapertura. Conclusi i lavori da 750.000 euro**[Antonio Lecci]*

RISTRUTTURAZIONE RESA POSSIBILE ANCHE DA UNA DONAZIONE DELLA CGIL
centro civico dopo il sisma
Brugneto, festa per la riapertura. Conclusi i lavori da 750.000 euro
UNA folta rappresentanza di cittadini di Brugneto ha partecipato ieri mattina alla riapertura ufficiale del centro civico della frazione reggionale, rimesso a nuovo dal punto di vista strutturale dopo i lavori che nei mesi scorsi hanno interessato l'edificio pubblico, ex scuole elementari, reso inagibile dagli effetti del terremoto del maggio 2012. Una ristrutturazione resa possibile grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna, da fondi comunali, ma anche da una donazione della Cgil, rappresentata ieri mattina dal segretario provinciale del sindacato, Guido Mora. Accanto al sindaco Roberto Angeli, anche i veri protagonisti della ristrutturazione: Stefano Isler (responsabile Servizio tecnico dell'Agenzia regionale per la ricostruzione), l'architetto Valentina Oliverio (della Soprintendenza), l'architetto progettista Ilaria Gasparini, la quale ha illustrato brevemente le tecniche usate per rimettere a nuovo l'edificio affacciato su via Guastalla, in centro a Brugneto. Don Mario Pini ha impartito la benedizione religiosa prima del taglio del nastro tricolore. C'erano anche i volontari della divisa arancione dell'associazione Brugneto c'è che, per l'occasione, hanno allestito il buffet offerto ai partecipanti all'inaugurazione. L'intervento di ristrutturazione è costato circa 750 mila euro. Il centro civico è stato intitolato ai Braccianti di Brugneto. Fin dai primi anni del Novecento, il paese di Brugneto ha fornito manodopera agricola bracciantile nel territorio fino alle risaie piemontesi, contribuendo alla costruzione di importanti opere pubbliche. Antonio Lecci Tanti cittadini ieri oltre alle autorità alla inaugurazione della struttura (sulla destra) ora più sicura: è stata intitolata ai 'Braccianti di Brugneto'
-tit_org-

ENNESIMO INVESTIMENTO SULLA PROVINCIALE DI DEGO, SEGNALATO DA UN CICLISTA

Bambi ferito, i soccorsi non arrivano

Rimpallo di chiamate tra enti, senza esito. E l'animale fugge nel bosco

[Luisa Barberis]

ENNESIMO INVESTIMENTO SULLA PROVINCIALE DI DEGO, SEGNALATO DA UN CICLISTA Bambi ferito^ i soccorsi non arrivano Rimpallo di chiamate tra enti, senza esito. E l'animale fugge nel bosco LUISA BARBERIS DEGO. È sopravvissuto a una macchina che lo ha investito sulla provinciale, scosso dalla botta e ferito ad una zampa, un cucciolo di capriolo si è poi accasciato al ciglio della strada. A notare la sua presenza, l'altro pomeriggio, è stato un ciclista che, preoccupato per la sorte del Bambi, non ha esitato a chiamare i soccorsi. Così è scattato un tarn tarn interminabile di telefonate con l'ennesimo palleggio di responsabilità fra enti diversi, nessuno dei quali voleva intervenire. Dopo una lunga attesa, la bestiola ha spiazzato tutti e con un balzo improvviso è tornata nel bosco. Chi deve intervenire per soccorrere un capriolo ferito?, è l'interrogativo che pone Laura Crosa, responsabile del canile di Cairo. Quando mio marito ha visto il capriolo non ha esitato a fermarsi - dice la Crosa, moglie del ciclista che ha dato l'allarme - . Io ho telefonato prima al 112, che mi ha passato i vigili del fuoco, i quali mi hanno ripassato il 112. Ho anche chiamato l'Ente protezione animali, che era già stata allertata. Il Bambi alla fine ha trovato da sé una soluzione: bagnato con dell'acqua sul muso, ha provato a salvarsi da solo allontanandosi dalla strada. A spiegare quale sia la procedura per soccorrere gli animali feriti è l'Enpa: Se qualcuno trova un capriolo, un daino o un cinghiale deve chiamare il 112, che dovrà chiedere l'intervento delle persone reperibili dell'Ambito territoriale di caccia di zona - spiegano i volontari -. L'anno scorso ci siamo sfiancati per andare a recuperare 35 caprioli, perché nessuno ci voleva andare. Dopo una lunga battaglia siamo riusciti ad ottenere che la Regione affidasse questo compito agli Atc e, due settimane fa, sono stati comunicati gli elenchi dei reperibili. I vigili del fuoco intervengono soltanto se gli animali restano incastrati in reti oppure se sia necessario recuperarli in luoghi impervi. Il caso di Deigo non è iso lato. La settimana scorsa l'associazione "Ambulanze veterinarie onius" ha soccorso a Rocchetta un capriolo ferito, che poi è deceduto una volta arrivato in clinica. Non solo non ci è stato rimborsato il costo del soccorso, ma l'animale è rimasto 24 ore in ambulanza perché nessuno si è fatto carico dei costi di smaltimento della carcassa - spiega Jimmy Dotty, responsabile dell'associazione -. In Liguria il problema degli animali selvatici è grave, a differenza della provincia di Asti dove il servizio funziona. Qui invece la Regione ci ha mandato moduli per l'accreditamento, ma dovremmo anticipare i soldi senza avere la certezza di quanto ci verrà rimborsato. Così non possiamo intervenire. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'ENPA Bisogna chiamare il 112 e toccherà all'operatore avvertire chi interviene IL PRECEDENTE "Ambulanze veterinarie": Interventuti, ma nessuno ci ha pagato Il Cuccioio di capitolo ferito a Deigo e soccorso da un ciclista di passaggio -tit_org-

Corso a Biella**Profughi come andare in bicicletta***[Redazione]*

Corso a Biella Un corso, compreso di kit sicurezza finale, per imparare ad andare in bicicletta. E* quanto la Prefettura di Biella ha deciso di coniare a favore dei richiedenti asilo politico. E per attivare le lezioni si è deciso di coinvolgere come insegnanti i poliziotti. Il progetto, preso anche ad esempio dal ministero, rientra nel quadro delle iniziative volte alla sensibilizzazione e alla promozione della cultura della sicurezza stradale in ambito provinciale. Il ciclo di incontri, per rendere note le nozioni base del Codice della Strada, vede la collaborazione dei gestori dei centri di accoglienza straordinaria. L'iniziativa - spiega la Prefettura -, nasce dall'esigenza di fornire alcune nozioni primarie di educazione civica, partendo dalla constatazione della scarsa conoscenza delle regole del Codice della Strada italiano da parte dei migranti che spesso utilizzano la bicicletta come mezzo principale di locomozione, rappresentando un pericolo per la propria e l'altrui incolumità. Il ciclo di incontri ha fatto esordio la scorsa settimana alla sede del Coordinamento delle organizzazioni di volontariato della protezione civile della provincia di Biella e hanno partecipato trenta migranti. Con l'ausilio di audiovisivi il comandante della Polizia Stradale di Biella, coadiuvato da apposito personale, ha illustrato le principali norme di sicurezza stradale, [s. ZAV.] -tit_org-

Anche Nogarín con i vigili del fuoco per le ricerche

[Redazione]

Anche Nogarín con i vigili del fuoco per le ricerche Per le ricerche di Stefano Perrone, fin dalle prime ore del mattino di ieri, c'era anche il sindaco Filippo Nogarín. Ed è stato proprio tra i primi a fare le condoglianze alla fidanzata Valentina Martino, arrivata sul posto nella strada che collega il Gabbro e Casteinuovo della Misericordia-subito dopo il ritrovamento del corpo senza vita del giovane. Nogarín aveva raggiunto i vigili del fuoco di Livorno nella zona delle ricerche, dove c'erano anche le squadre della Protezione civile di Livorno e Rosignano marittimo. Prima la speranza di ritrovare il 32enne, poi purtroppo la tragica scoperta del cadavere nel dirupo. E infine la disperazione di tutti, a partire dalla fidanzata di Stefano. (g.t.) -tit_org-

Lavori sul Carrione contestazioni della Regione

Analisi sui vari lotti di avanzamento affidati alla Provincia Potrebbero essere chiesti indietro un milione e 700mila euro

[M.b.]

EMERGENZA SICUREZZA Analisi sui vari lotti di avanzamento affidati alla Provincia Potrebbero essere chiesti indietro un milione e 700mila euro i CARRARA Oltre un milione e 700mila euro. È questa la cifra che la Regione contesta alla Provincia per i lavori lungo il torrente Carrione; risale ad alcuni giorni fa, a quanto risulta - la comunicazione inviata dalla direzione regionale difesa del suolo e protezione civile, indirizzata al presidente della Provincia, al dirigente al bilancio, al segretario generale e per conoscenza alla direzione difesa del suolo e protezione civile di Palazzo Ducale. L'argomento, le contestazioni per opere sul Carrione su finanziamento regionale. Sembra di capire, dal tenore delle contestazioni, che la Regione abbia effettuato un'analisi fra quanto concretamente portato avanti, probabilmente attraverso la rendicontazione, e quanto si aspettava che fosse fatto. Perché in un passaggio delle contestazioni si aggiunge - a quanto emerge - che, viste le difformità progettuali e comunque le irregolarità riscontrate sulle opere realizzate, si è provveduto a verificare lo stato delle risorse erogate. La Provincia, su sollecitazione della Regione, dovrà avviare tutto quanto necessario per regolarizzare, eliminare le criticità e comunque garantire la regola d'arte di quanto realizzato sul torrente Carrione. Nella conclusione della missiva, la Regione Toscana spiega di restare in attesa di una risposta da parte della Provincia, in relazione alle eventuali opere di ripristino di quanto non fatto secondo le loro risultanze; si attende una risposta entro sessanta giorni dalla ricezione della lettera. Se entro sessanta giorni non saranno pervenute osservazioni, si procederà a reintrodurre gli oltre un milione e 700mila euro contestati. La Regione si sarebbe mossa spinta da quanto avvenuto con l'alluvione del novembre del 2014 e il crollo dell'argine che ha convinto a ripercorrere le pratiche seguite dalla Provincia, verificando la conformità tra progetto approvato e intervento realizzato; l'avvenuto deposito presso il Genio civile dei progetti delle opere in cemento armato; indagini strutturali sullo stato delle opere anche tramite opportune e specifiche indagini sulle geometrie delle opere. In questo screening, la Regione avrebbe contestato oltre 300mila euro per i lavori di adeguamento della sezione idraulica del Carrione alla portata duecentennale dal ponte di via Giovampietro al ponte della Ferrovia; oltre 320mila euro per la sistemazione dell'alveo del Carrione nel tratto tra via Turigliano e la briglia Fiorino; oltre 250mila per la sistemazione dell'alveo nel tratto tra il ponte tra via Brigate Partigiane e il ponte di via Piave. Secondo la Provincia, solo il lotto VI (Adeguamento alla portata duecentennale tra il ponte di via Covetta e il ponte di via Giovanpietro), e il lotto Vili (Adeguamento alla portata duecentennale nel tratto dal ponte della ferrovia all'Aurelia), sarebbero rispondenti appieno ai requisiti richiesti dalla Regione. Gli altri otto lotti avrebbero chi più chi meno delle criticità. La parola alla Provincia. (m.b.) Effetti dell'alluvione del novembre del 2014 La fase di ricostruzione dell'argine crollato -tit_org-

Pelagatti lo ricorda Credeva molto nel volontariato

[Redazione]

Me lo ricordo precisamente: arrivò lo stesso giorno dell'alluvione, il 19 giugno alle 18. Montò il campo di aiuti in piazza dello Statuto a Pietrasanta e poi salimmo a Pontestazzemese passando da Massa e da lì a piedi verso il disastro. Impossibile dimenticare il giorno dell'alluvione per Egidio Pelagatti (foto), vicesindaco di Stazzema e braccio destro di Alessandro Moni nell'Anpas durante l'alluvione che sconvolse l'Alta Versilia. Impossibile dimenticare anche, dice, la tenacia di quell'uomo che ha rivoluzionato il mondo del volontariato, che ha creato, cresciuto e cullato la pubblica assistenza locale. Ha sempre lavorato per migliorare la qualità della protezione civile italiane e del volontariato italiano-ricorda-, ottenendo ottimi risultati. A lui dobbiamo molto. -tit_org-

Addio a Sandro Moni Aiutò Stazzema a uscire dall'alluvione

[Redazione]

Addio a Sandro Moni Aiutò Stazzema a uscire dall'alluvione. Coordinò i volontari sul campo e rimase per la ricostruzione. Nel 2006 il Comune gli diede la cittadinanza onoraria STAZZEMA. Stazzema piange Alessandro Moni, storica figura dell'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze Anpas e della protezione civile nazionale: in qualità di responsabile operativo della Protezione civile Anpas nazionale aveva coordinato le principali emergenze che hanno colpito il nostro Paese, dal terremoto in Irpinia alla tragica alluvione che nel giugno del 1996 devastò l'Alta Versilia. Viveva a Firenze, dove si è spento, dopo una lunga malattia, a 68 anni. Se ne va via un pezzo importante di protezione civile e di Anpas è stato il commento di Fabrizio Pregliasco, presidente nazionale di Anpas. Con lui il volontariato nei luoghi di emergenza è cambiato radicalmente. Dal 1980, terremoto dell'Irpinia, nessuna organizzazione. Lui capì l'importanza del volontariato in quei contesti, ma anche l'importanza che fossero ben organizzati: riuscire a montare un campo nel giro di qualche ora, sapere come muoversi, riuscire a preparare pranzi per mille persone senza difficoltà. Iniziò quindi a fare formazione e corsi ai volontari, fino a ottenere il risultato. A Stazzema ricorda l'ex sindaco Michele Silicani. Alessandro Moni ha lasciato un segno indelebile: arrivò qui nelle primissime ore dell'alluvione diventando subito un punto di riferimento assoluto per tutti coloro che erano impegnati nell'affrontare l'emergenza. Insieme ad Agostino Bresciani, capo del nostro soccorso alpino, e ad Egidio Pelagatti, che gli è succeduto come responsabile operativo nazionale dell'Anpas, ha di fatto fondato la pubblica assistenza a Stazzema rilanciando il volontariato in questa terra. Ha vissuto due anni in Versilia, nei container piazzati davanti al Comune, allestiti durante l'alluvione e rimasti lì fino a quando anche l'ultimo angolo di paese non fosse stato messo in sicurezza. Veniva due o tre giorni a settimana, poi tornava a Firenze, dove viveva. In quei due anni, ha accompagnato l'opera di ricostruzione. Durante l'emergenza ricorda ancora Silicani dormiva nei container per essere sempre pronto a coordinare gli interventi del volontariato in collegamento con l'allora sindaco Gianpiero Lorenzoni e all'allora presidente della Comunità Montana che ero io. Fino a quando la malattia glielo ha consentito, è sempre stato vicino alla nostra comunità. Non potremo mai dimenticarlo. Per dimostrare la sua gratitudine, Stazzema nel 2006 il sindaco era Silicani proclamò Moni cittadino onorario. Voglio ringraziarlo ancora una volta a nome di tutti gli stazzemesi conclude Silicani in particolare di tutti coloro che hanno avuto bisogno del suo aiuto. Non fiori ma donazioni di solidarietà, chiede la famiglia, proprio come lui avrebbe voluto (la donazione dovrà essere effettuata nel conto corrente dell'Anpa, con causale "In memoria di Sandro"). Lui che della solidarietà ne ha fatto un mestiere e una missione di vita. I funerali si terranno alle 10 del 25 aprile nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice a Firenze. Per tutta la giornata di ieri e oggi, invece, la camera ardente è stata allestita nella sede dell'Anpas fiorentina. Perché non c'era luogo migliore, per lui, dove venir salutato un'ultima volta. Alessandro Moni -tit_org- Addio a Sandro Moni Aiutò Stazzema a uscire dall'alluvione

Disarcionato e travolto dal cavallo in corsa

[Redazione]

Ferito un cinquantenne nei boschi di San Valentino, era con un gruppo di amici. Soccorso dall'elicottero, è stato trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento BRENTONICO. Si era avventurato nei boschi sopra San Valentino, in sella al suo cavallo e assieme a un nutrito gruppo di cavalieri che, parcheggiata l'auto con il carrello per trasporto equini lungo la strada, nei pressi di Pra da Stua, avevano approfittato della bella giornata per una cavalcata sotto il sole primaverile finalmente caldo. Ma giunti poco sopra all'hotel Bucaneve di San Valentino, quando erano circa le 16.30, il quadrupede condotto dal suo cavaliere cinquantenne ha avuto uno scarso brusco. Non è ben chiaro cosa sia accaduto, ma l'uomo, forse impegnato nel tentativo estremo di rimanere in sella, è stato prima disarcionato e poi travolto dal quadrupede in corsa, rimanendo a terra dolorante. Vista la distanza da qualsiasi punto di soccorso, quando i compagni di escursione hanno chiamato i soccorsi la centrale operativa di Trentino emergenza ha inviato sul posto l'elisoccorso, mentre a prestare il primo intervento è stata l'ambulanza della Croce rossa di Brentonico. L'uomo, che era cosciente ma un po' acciaccato per il duro scontro con il cavallo, è stato trasportato con l'elicottero del 118 al pronto soccorso dell'ospedale trentino di Santa Chiara, e qui visitato. Secondo le prime impressioni dei sanitari, l'escursionista equestre non ha riportato ferite di tale gravità da pregiudicare la vita, ma va comunque indagato con gli strumenti della diagnostica per individuare eventuali fratture nascoste. La situazione viene monitorata dai sanitari, ma per fortuna le sue condizioni non paiono gravi. Incidente a cavallo ieri a San Valentino -tit_org-

dro, complesso intervento in parete

Appesa nel vuoto: salvata dal soccorso alpino

[Redazione]

DRO, COMPLESSO INTERVENTO IN PARETE 1 DRO Oltre duecento metri di calata per recuperare un'alpinista di Várese di 25 anni rimasta letteralmente appesa nel vuoto, con 100 metri sotto i piedi. Un intervento particolarmente complesso del soccorso alpino di Riva, durato quasi tre ore per riportare a terra sana e salva la giovane. L'allarme è scattato dopo le 14, quando alla centrale del 118 è arrivata una richiesta di aiuto dal Pian de la Paia, la parete che si trova a monte del Ciclamino, nel comune di Dro. Nei guai una coppia di alpinisti di Várese che stava affrontando una via classica, il diedro Manolo, aperto negli anni Ottanta dal celebre climber Maurizio Zanolla. La via, di sesto grado, presenta anche un piccolo strapiombo. Ed è proprio qui che è andata in difficoltà la venticinquenne, che stava arrampicando da seconda di cordata. Dopo aver staccato il rinvio, infatti, la giovane è volata, rimanendo appesa nel vuoto. Il compagno di cordata non è riuscito a recuperarla e così è stato chiesto l'intervento dei soccorritori. Troppo rischioso il volo dell'elicottero in quel punto e così i tecnici volontari del soccorso alpino di Riva (in tutto sette le persone impegnate) hanno operato da terra. Sono stati calati in quota e da qui hanno approntato la calata di circa 230 metri per raggiungere la giovane. Due volontari l'hanno aganciata. La ragazza aveva i classici sintomi di chi rimane a penzolari in parete: un forte formicolio alle gambe, che si è però risolto una volta che ha riportato i piedi a terra. Il soccorso alpino, dopo averla recuperata, l'ha calata per un centinaio di metri, sino alla base della parete. Recuperato anche il compagno di cordata. La giovane, comprensibilmente provata per l'esperienza nel vuoto, stava complessivamente bene e non è stato necessario l'intervento dei sanitari. L'intervento del soccorso alpino si è concluso intorno alle 18.30. Un'operazione molto complessa, ma anche un'occasione per mettere a frutto il lungo lavoro di preparazione che viene svolto proprio per affrontare situazioni del genere. 11 punto in cui è stata approntata la calata per recuperare la ragazza -tit_org-

Carambola in via Parma traffico in tilt = Scontro in via Parma, traffico in tilt

Tre auto coinvolte e una mamma con le sue bimbe incastrata tra le lamiere

[Redazione]

Carambola in via Parma traffico in tilt ERSEB Vigili del fuoco e ambulanze sul luogo dell'incidente. Gli agenti della Polizia Locale hanno chiuso la strada per due ore Scontro in via Parma, traffico in tilt Tre auto coinvolte e una mamma con le sue bimbe incastrata tra le lamiere MANTOVA Una mamma incastrata fra le lamiere della sua auto a pochi centimetri dalle sue due bimbe, una delle quali nata un mese fa, che i soccorritori intervenuti sul posto hanno provveduto a mettere immediatamente in salvo. Ci sono stati momenti di forte concitazione ieri pomeriggio in via Parma per un incidente che ha visto coinvolte tre auto ha letteralmente paralizzato il traffico in zona per un paio d'ore. È accaduto poco prima delle 17 di ieri all'altezza del Chiringuito, quando per cause che sono al vaglio degli agenti della Polizia Locale di Mantova, intervenuti sul posto per i rilievi di legge, si è verificato uno scontro che ha visto coinvolti tre veicoli. Ad avere la peggio sarebbe stata una 39enne di Mantova che era a bordo di una Nissan Qashqai. Con lei c'erano le due figlie piccole, una di tre anni, l'altra di poco più di un mese. Le bimbe non avrebbero riportato conseguenze dall'incidente, mentre la madre è rimasta incastrata fra le lamiere della sua auto, per liberarla dalle quali sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. La donna è stata infine caricata su un'ambulanza e trasportata al pronto soccorso del Poma insieme alle sue figliette, mentre i soccorritori si occupavano anche di chi era sulle altre due auto coinvolte nell'incidente, una Golf su cui viaggiava una coppia di 60enni modenesi, e una Giulietta condotta da un 28enne di Mantova. Nel frattempo sul posto giungevano anche gli agenti della Polizia Locale di Mantova per i rilievi di legge. Per permettere a vigili del fuoco e personale del 118 di operare in sicurezza, veniva disposta la chiusura al traffico in entrambi i sensi di marcia del tratto di via Parma interessato dall'incidente. I veicoli in transito venivano quindi fatti deviare su via Donati e sulla tangenziale Sud a Cerese. Inevitabili le code tanto in ingresso che in uscita da Mantova, presa letteralmente d'assalto ieri dai turisti e da chi ha approfittato della bella giornata e del lungo ponte del 25 aprile per visitare la città. Verso le 19 la viabilità è stata comunque completamente ripristinata. I mezzi coinvolti nell'incidente di ieri pomeriggio in via Parma (foto Barlera) -tit_org- Carambola in via Parma traffico in tilt - Scontro in via Parma, traffico in tilt

Rogo doloso in un deposito di auto sequestrate: in fiamme 14 mezzi

[Nicola Antonietti]

SUZZARA Anche i carabinieri dei Ris vogliono vederci chiaro e quindi tutti i controlli e i rilievi effettuati ieri pomeriggio e i relativi risultati sono al momento secretati ma è quasi certo che a distruggere in un incendio quattordici autovetture in un deposito di una officina è stata sicuramente la mano di un piromane. Per motivi e obiettivi che ovviamente non è ancora dato sapere, anche perché le auto che si trovavano in quel deposito erano comunque destinate - tutte o quasi - allo sfasciacarrozze. L'incendio è scoppiato ieri pomeriggio, attorno alle 16, in un deposito di auto di proprietà dell'Officina Pradella di Suzzara. e più precisamente nel piazzale del deposito stesso dove erano state parcheggiate quattordici autovetture, alcune delle quali destinate a diventare ferraglia ed altre invece poste sotto sequestro. Le fiamme sono divampate furiosamente e i vigili del fuoco della cittadina del premio hanno dovuto lottare con esse fino alle 19 per riuscire a domare l'incendio e a spegnere tutti i focolai. Purtroppo, quando le fiamme sono state domate, per le quattordici vetture non si poteva più pensare ad un qualsivoglia recupero dato che sono andate completamente distrutte. Nicola Antonietti Sul luogo dell'incendio i vigili del fuoco di Suzzara (Foto d'archivio) -tit_org-

CEMBRA _____ 11

Incendio in centro paese distrutta una mansarda = Incendio in centro a Cembra Mansarda distrutta dal roso*[Redazione]*

CEMBRA 11 Incendio in centro paese distrutta una mansarda Incendio in centro a Cembra Mansarda distrutta dal rogo Mattinata di paura quella di ieri a Cembra, dove un incendio ha minacciato un'abitazione non lontano dalla chiesa di Santa Maria, nel cuore dell'abitato. L'allarme è scattato poco dopo le 8, quando alcuni vicini hanno allertato Valentino Ferrazza ed i suoi familiari dopo aver visto delle fiamme salire dalla copertura della loro casa: al momento erano in quattro a trovarsi nell'abitazione. Subito sono stati mobilitati i vigili del fuoco, con i volontari del corpo di Cembra che sono intervenuti per primi, potendo contare poi sul supporto dei vigili del fuoco volontari di Faver e dei vigili del fuoco del corpo permanente, saliti a Cembra con autobotte ed autoscala. Le quattro persone che si trovavano nell'abitazione, nel frattempo avevano già lasciato i locali dello stabile senza dover ricorrere alle cure dei sanitari: si trovavano tutte nei piani inferiori rispetto alla mansarda interessata dal rogo e il tempestivo intervento dei vicini che li ha avvisati di quanto stava accadendo ha permesso loro di lasciare la casa prima che potessero respirare del fumo, con effetti potenzialmente molto pericolosi. Sembra, infatti, che tutto possa essere partito dalla canna fumaria, con il fuoco che avrebbe poi aggredito la copertura dell'abitazione, arrecando inevitabilmente danni anche al sottotetto. Per fermare l'avanzare delle fiamme, i vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere gran parte della copertura dello stabile, in modo da sottrarre al furioso rogo materiale che sarebbe stato destinato altrimenti a trasformarsi in combustibile. In questo modo i vigili del fuoco permanenti e volontari hanno non solo preservato da ulteriori possibili danni lo stabile interessato dalle fiamme, ma anche impedito che l'incendio potesse interessare anche le costruzioni vicine, possibilità tutt'altro che remota in un centro storico raccolto come quello di Cembra. Dopo un paio d'ore di intervento, i vigili del fuoco hanno avuto la meglio sulle fiamme, procedendo poi al lavoro di messa in sicurezza dello stabile, con lo smassamento del materiale danneggiato dal rogo e la successiva posa di una copertura provvisoria a protezione di mansarda e dei locali inferiori. Fortunatamente gli accertamenti svolti dai vigili del fuoco hanno potuto permettere di appurare come i piani inferiori rispetto al sottotetto non fossero stati danneggiati e potessero dunque rimanere agibili. Ancora in corso la conta dei danni: si parla di decine di migliaia di euro. Casteinuovo in azione È stato il corpo dei vigili del fuoco volontari di Casteinuovo ad intervenire in prima battuta a seguito dell'emergenza scattata venerdì scorso in paese, dove all'interno di un garage un'auto aveva preso fuoco. Erroneamente nell'edizione di ieri avevamo riferito dell'intervento unicamente dei vigili del fuoco volontari di Borgo, giunti invece a supporto del corpo del paese. L'allarme è scattato poco dopo le 8 quando alcuni vicini hanno allertato la famiglia che vive nello stabile: tutti si trovavano ai livelli inferiori, nessuno è rimasto intossicato I vigili del fuoco permanenti e volontari di Cembra e Faver con il loro tempestivo intervento hanno scongiurato il rischio che potessero venir danneggiate anche le case circostanti vigili del fuoco al lavoro nella mattinata di ieri a Cembra (foto Rai) -tit_org- Incendio in centro paese distrutta una mansarda - Incendio in centro a Cembra Mansarda distrutta dal roso

PIETRAMURATA 19 Complesso intervento del Soccorso Alpino per due alpinisti

Appesi 2 ore in parete Recuperati due alpinisti = Due ore in parete penzolando nel vuoto

[Redazione]

PIETRAMURATA 19 Appesi 2 ore in parete Recuperati due alpinisti Complesso intervento del Soccorso Alpino per due alpinisti ore in parete penzolando nel vuoto PIETRAMURATA- Complesso intervento di recupero in parete ieri poco prima delle 15 per gli uomini del Soccorso Alpino di Riva del Garda chiamati ad intervenire per due alpinisti italiani di 25 anni bloccati su un tiro a strapiombo lungo la via Manolo (o via Cesare Levis), un classico per gli amanti della specialità lungo la parete sud del Pian della Paia sul Dain. In corrispondenza di un tiro a strapiombo, la ragazza, seconda di cordata, ha perso un appiglio ed è finita di peso sulle corde penzolando nel vuoto a diversi metri dalla parete. Il compagno che si trovava in sosta non è riuscito a recuperarla e così ha dato l'allarme. In un primo momento è stato fatto intervenire l'elisoccorso da Trento ma vuoi per il forte vento, vuoi per la conformazione della parete in quel punto della via, alla fine è stato necessario caricare gli uomini del Soccorso Alpino di Riva (coordinati dal capostazione Danilo Morandi) e portarli sulla sommità per poi prestare soccorso da lì con una calata di oltre 200 metri. In tutto sono stati impegnati sette uomini del Soccorso Alpino che hanno lavorato incessantemente e con precisione per quasi tre ore per agganciare prima il compagno di cordata e recuperare poi la ragazza calandola alla base della parete. Tutto è filato liscio e a parte le gambe indolenzite per la prolungata immobilità la giovane alpinista se l'è cavata con un grande spavento e null'altro. Gli uomini del Soccorso Alpino di Riva al lavoro -tit_org- Appesi 2 ore in parete Recuperati due alpinisti - Due ore in parete penzolando nel vuoto

fassa Nel 2009 una valanga uccise quattro soccorritori. Riprese in autunno

Val Lasties, la tragedia in un film = Tragedia della Val Lasties si girerà un film in Fassa

[Redazione]

Bassa Nel 2009 una valanga uccise quattro soccorritori. Riprese in autunno Val Lasties, la tragedia in un film Un film del regista trentino Aurelio Laino racconterà la tragedia della Val Lasties. La pellicola ricostruirà, con il taglio del documentario, la scomparsa nel 2009 di Alessandro Cantone, Diego Perathoner, Luca Prinoth ed Erwin Ritz, i soccorritori fassani che durante un intervento dopo una valanga vennero a loro volta travolti da una slavina. Le riprese inizieranno in autunno. Se verrà accettato, il film debutterà al Trento Film Festival 2018. A PAGINA ú Tragedia della Val Lasties irerà un film in Fassa FASSA - Un film racconterà la tragedia dellaVal Lasties: diretta dal trentino Aurelio Laino la pellicola ricostruirà, con il taglio del documentario, la scomparsa nel 2009 dei quattro soccorritori fassani durante un intervento di ricerca dopo una valanga, quando gli uomini del Soccorso Alpino vennero a loro volta travolti da una slavina. Le riprese inizieranno in autunno, giusto in tempo per confezionare il film-documentario e farlo debuttare- possibilmente, se verrà accettato - al Trento Film Festival del 2018. Una vetrina prestigiosa quella scelta da Aurelio Laino (PreeSide Films), il regista, per presentare il film sulla tragedia della Val Lasties, quando il 26 dicembre del 2009, furono sopraffatti da una slavina - durante un intervento in favore di alcuni sci alpinisti - i quattro mèmberi del soccorso alpino della Val di Fassa Alessandro Dantone, Diego Perathoner, Luca Prinoth ed Erwin Ritz. Questa vicenda ci ha molto colpito - dice Laino - e l'abbiamo voluta trattare con tutta la delicatezza che merita, dato che assieme al dolore dei familiari c'è anche quello di un'intera comunità di cui tenere conto. Ecco perché è durata quasi un anno la raccolta di materiali, servizi giornalistici e televisivi dedicati- tra cui quello realizzato Ulisse. 11 piacere della scoperta di Piero e Angela andato in onda su Rai Tré nel 2010-documenti e interviste: Abbiamo raccolto più informazioni possibili, ascoltando le testimonianze di Gino Comelli, Sergio Valentini e degli altri soccorritori coinvolti in quella sera drammatica. Nel mese di maggio,Fassa, saranno effettuati gli ultimi sopralluoghi della pellicola - costo circa 100 mila euro sostenuta anche da Trentino Film Commission. Sarà una ricostruzione con attori e comparse di quanto accaduto, grazie al contributo fondamentale dei testimoni. Fortunatamente conosciamo lavallo per esperienze lavorative precedenti e quindi cercheremo di muoverci senza sprecare energie e risorse. Infatti, Laino con la casa trentina Decima Rosa, grazie al supporto della locale Film Commission e dell'Apt di Fassa, nel 2012 ha prodottovalle 11 film 11 turno di notte lo fanno le stelle, tratto dall'omonimo libro di Erri De Luca, per la regia di Edoardo Ponti e con protagonisti Nastassja Kinski, Enrico Lo Verso e Julian Sanda. Nel 2015, invece, ha partecipato alla produzione di Ghost Mountaineer del regista Urmis E. Liiv, girato per buona parte tra rocce e nevi di Sella, Pordoi e Pian Schiavaneis, che in Estonia ha sbancato il botteghino. Il regista trentino Aurelio Laino, con il contributo della Rim Commission provinciale e dell'Apt, vuole realizzare un documentario sulla triste vicenda Iniziati sopralluoghi, verranno intervistati i testimoni e la pellicola potrebbe essere realizzata in ottobre: si punta al festival della Montagna 2018 La Val Lastfes e il regista Aurelio Laino -tit_org- Val Lasties, la tragedia in un film - Tragedia della Val Lasties si girerà un film in Fassa

**Intervento dei pompieri a Sant'Andrea a Pigli
Accende il trattorino: prende fuoco**

[Redazione]

Intervento dei pompieri a Sant'Andrea a Pigli AREZZO - Mette in modo il trattorino tagliaerba e scoppia un piccolo incendio. Le fiamme hanno avvolto l'attrezzo e lo hanno distrutto. Timore per il propagarsi del fuoco ad una capanna. E' successo ieri pomeriggio a Sant'Andrea a Piglie e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Forse alla base del piccolo rogo una fuoriuscita di benzina dal tagliaerba e una scintilla che ha innescato le fiamme. -tit_org-

Garganella, insieme per una concreta sinergia di intervento

Esercitazione congiunta per la ricerca dei dispersi

[Redazione]

Valdelsa Pubblica Assistenza, Vab, Anpana e Motoclub Garganella, insieme per una concreta sinergia di intervento. Esercitazione congiunta per la ricerca dei dispersi COLLE VAL D'ELSA. Si è tenuta la prima esercitazione congiunta tra Pubblica Assistenza, Vab Sezione Valdelsa, Anpana e Motoclub Garganella finalizzata al perfezionamento della sinergia tra i volontari ed al potenziamento del coordinamento nell'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature delle quattro realtà colligiane, attraverso la simulazione di concrete situazioni di emergenza. La collaborazione si è sviluppata e si sta consolidando, infatti, proprio con l'obiettivo di accrescere il perimetro di attività e specializzazione delle organizzazioni coinvolte, a beneficio non solo della popolazione locale, ma dell'intero territorio nazionale, purtroppo protagonista negli ultimi anni di gravi calamità naturali che hanno richiesto l'impiego di ingenti unità di soccorso ed assistenza. L'azione congiunta tra i volontari delle Associazioni di Pubblica Assistenza e Vab Sezione Valdelsa si è concentrata sulla parte logistica e tecnico-operativa, oltre che nell'attività di recupero dei dispersi. Sono stati inoltre impiegati personale specializzato ed attrezzature specifiche della Vab per consentire l'accesso e l'intervento delle squadre di soccorso sanitario e dell'unità cinofila della Pubblica Assistenza colligiana. Le simulazioni in sinergia con l'Associazione Anpana sono state invece finalizzate all'allestimento del campo base organizzato in occasione dell'esercitazione e al perfezionamento dell'attività di recupero di animali vivi, anche in scenari di calamità naturale. L'attività ordinaria di recupero animali, infatti, per i comuni di Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi e San Gimignano è già propria della onlus Anpana che, da circa due anni, ha attiva sul territorio una propria ambulanza attrezzata per il recupero e il trasporto animali presso l'Ambulatorio Veterinario San Marziale della dottoressa Francesca Messeri che è convenzionato. I volontari dell'Anpana sono inoltre iscritti al nucleo di Protezione Civile ed al Gevot (Gestione Elenco del Volontariato Toscana). Durante l'esercitazione ha poi effettuato il primo intervento operativo la nuova squadra motociclisti del Gruppo di Protezione Civile della Pubblica Assistenza di Colle di Val d'Elsa, nata con la preziosa collaborazione del Motoclub Garganella di Gracciano. Lo storico Motoclub valdelsano, da sempre sensibile alla possibilità di impiego sul territorio in casi di emergenza per la ricerca dei dispersi, per il trasporto di generi di conforto e medicinali in zone isolate, nonché per la ricognizione dei luoghi di difficile accesso, grazie alla professionalità ed all'esperienza dei propri membri, ha infatti deciso di intraprendere questa nuova collaborazione con la Pubblica Assistenza e ad oggi dodici dei suoi associati sono diventati volontari dell'Associazione colligiana appositamente formati per interventi di tipo sanitario e di protezione civile. La giornata di simulazione ha quindi visto l'attiva partecipazione di molti volontari, appartenenti alle quattro associazioni colligiane, ognuna con il proprio specifico settore di intervento e con le proprie conoscenze, ma unite dal comune desiderio di mettersi a disposizione della comunità. Sicuramente la prima di quella che sarà una ricca serie di occasioni di collaborazione dei quattro enti di volontariato. esordio operativo della squadra motociclisti protezione civile Esercitazione Una vasta operazione che ha coinvolto quattro associazioni di volontariato valdelsane -tit_org-

Carnevale bis coi fiocchi con 7 mila spettatori = Settemila sorrisi per i corsi mascherati

[Giorgio Magnani]

DI Settemila sorrisi per i corsi mascherati Webstars e maschere da fuori hanno dato un tocco in più alla kermesse centrata su 11 carri GAMBETTOLA GIORGIO MAGNANI Carnevale baciato dal sole, con maschere da Toscana e Piemonte e ragazzini in visibilio per le webstars. Seconda sfilata da incorniciare, ieri, per una 131a edizione piena di note liete. Webstars e maschere Per i giovani il pomeriggio è iniziato alle 14.30, quando sono arrivate in piazza Ferrini le attese webstars Alberico De Giglio, Marco Leornardi e LaSabriGamer, oltre ai due "Ciuffi rossi". Per la prima volta hanno dato spettacolo a Gambettola le maschere Buscaja e Bella Antilia, provenienti dalla provincia di Cuneo, già famosa per i "Baci" di cioccolato. Si tratta dei coniugi Bruno Dante e Cristina: lei vestita divelluto verde ed oro rappresentante il vecchio villaggio collinare di Antilia, distrutto dai Saraceni; lui con costume di velluto color grigio per ricordare l'incendio distruttivo che ha dato origine a Busca. Presente inoltre un folto gruppo di maschere da Viareggio, del gruppo "I Salmastrosi", con cui c'è stato uno scambio di doni. La sfilata dei carri Ma il momento più atteso era il secondo giro dei carri, con la tradizionale "pioggia" di palloni e dolciumi. Hanno sfilato 4 carri per il trofeo di prima categoria ("Oceania" dell'associazione Amici della Scuola, "I Super Wings" de "I Ragazzi di Sala", "Angry Birds" dei "Giovani Tonic", "Alla ricerca di Dory" dell'Asd Malatesta) e 7 per quello di seconda categoria ("Lo Hobbit"-Scuola di ballo Salsa Passion; "Carnevale a me gli occhi"-! Sbandè dia Cosna; "L'altra faccia degli A&A- Presto che è Tardi; "Mario: mi intendi?"-Le Contrade di Santarcangelo; "McDonaldTrump"-UgoBoys; "La carica dei 101 "-scuola dell'infanzia "Stella Moretti" di Sant'Angelo di Gatteo; da Bagnacavallo "Cocacola carneval festival"). Settemila persone infesta Lungo il circuito c'erano non meno di 7 mila persone, è la stima fatta da Davide Ricci, presidente della "Gambettola eventi". Dopo le sfilate, la festa è proseguita fino a notte fonda. I grandi carri sono stati posizionati nelle strade del centro di Gambettola, offrendo delizie da assaporare, in attesa della proclamazione dei carri vincitori, che è avvenuta a notte tarda. -tit_org- Carnevale bis coi fiocchi con 7 mila spettatori - Settemila sorrisi per i corsi mascherati

Contesa Estense, ci siamo i rioni pronti a sfidarsi

[Redazione]

LUGO Contesa Estense, ci siamo I rioni pronti a sfidarsi Pronto I calendario dei festeggiamenti, maggio I Palio della Caveja Cerimonia di giuramento di Podestà, Consiglieri anziani e Maestri di sfilai LUGO Ad aprile e maggio a Lugo ritorna la Contesa estense, arrivata alla 49a edizione. Il programma è stato presentato in occasione della cerimonia di giuramento di Podestà, Consiglieri anziani e Maestri di sfilata, tenutosi nel salone consiliare della Rocca. Si comincia sabato 29 aprile alle 15 (ritrovo al Pavaglione) con le prime visite alle case protette del territorio (San Domenico, Casa della carità, Don Carlo Gavina e Ospizio Sassoli). Nel pomeriggio di sabato 6 maggio, spazio al torneo rionale di scacchi aperto a tutti sotto al palco Contesa nel piazzale del Pavaglione. Alle 18, nella chiesa di San Francesco da Paola, ci saranno la messa dei ceri e alle 21 il concerto con pianoforte di Denis Zardi, mentre domenica 7 maggio alle 15.30 sotto al Pavaglione si disputerà l'VIII Palio di San Franceschino, con giochi medievali tra i Rioni lughesi. Rievocazioni storiche I festeggiamenti riprenderanno sabato 13 maggio: alle 14.30 arrivano il gruppo di rievocazione storica medievale "Corte di Giovedia" e gli Arcieri castellani. Alle 19 apre, nell'oratorio S. Onofrio, la mostra pitture di Paola Imposimato e ceramiche di Eleonora Dalmonte. Alle 19 apertura delle Osterie Rionali. Alle 20.30 apertura del Palio con l'ingresso dei rioni e giuramento sbandieratori e musicisti. Seguono il 10 Trofeo Sbandieratori e Musicisti Under 15, il 6 Palio Sbandieratori Under 15 (singolo) e il 40 Palio Sbandieratori (grande squadra). In caso di maltempo gare al Palabanca di Romagna. Musicisti, tamburi, chiarine Domenica 14 maggio alle 20 ritorna il 38 Palio dei Musicisti con brano libero tamburi e chiarine. Alle 21 tocca al 40 Palio Sbandieratori (singolo; coppia; piccola squadra). Lunedì 15 maggio, alle 18, Lugo festeggia S. Ilaro, santo patrono, con la messa nella chiesa del Carmine. Gli altri appuntamenti si alternano la sera davanti alla Rocca. Alle 20.30 corteo storico con la rievocazione Borso d'Esté, alle 21.15 è in programma la partita a scacchi vivente e alle 21.45 c'è rievocazione della Soave creatura. Alle 23.15, infine, lo spettacolo pirotecnico. Giullane giocolieri Martedì 16 maggio dalle 20.30 visite guidate ai palazzi storici ed esibizione degli allievi della scuola di musica. Il 17 maggio il Pavaglione sarà colorato da artisti di strada, musicisti, giullari e giocolieri. Il 18 dimostrazioni della Protezione civile. Il tiro alla fune Venerdì 19 maggio Palio sbandieratori e sabato 20 maggio tiro alla fune femminile. Il 21 maggio tiro alla fune maschile con il 49 Palio della Caveja. Le osterie dei rioni saranno aperte, a partire dalle 19, tutte le sere dal 14 al 21 maggio. UN FITTO CALENDARIO DI INIZIATIVE Torneo di scacchi, gare fra Sbandieratori, giochi medioevali, appuntamenti enogastronomici, spettacoli e musica i) tradizionale rito del giuramento tenutosi ai salone consiliare Rocca -tit_org-

Scivola e finisce sul ghiaione Ricoverato uno scialpinista

[Redazione]

Scivola e finisce sul ghiaione. È venuto uno scialpinista Schilpario. Ferito sul cimon della Bagozza, è stato ricoverato in ospedale. Il 68enne Mozzo è caduto per 100 metri. Recuperato dall'elisoccorso SCHILPARIO. Stava scendendo con gli sci dal Cimon della Bagozza, a Schilpario, quando è scivolato lungo un pendio poco innevato per un centinaio di metri ed è finito su un ghiaione. Brutta caduta ieri pomeriggio per uno scialpinista di 68 anni di Mozzo impegnato in un'escursione sul monte della Val di Scalve. La lunga scivolata L'uomo, partito da solo, si è successivamente aggregato a una compagnia di scialpinisti con la quale stava scendendo lungo il canale nord. Improvvisamente, poco prima delle 13,30, con gli sci ai piedi ha perso l'equilibrio, è strisciato lungo il pendio ed è rotolato per circa 100 metri sotto gli occhi dei compagni, che hanno dato l'allarme al 112. Subito è partito l'elicottero del 118 ed è stata allertata anche una squadra del Soccorso alpino di Clusone. Il 68enne è sempre rimasto cosciente anche se ha riportato diversi traumi nella caduta sulle rocce: il più grave una frattura all'omero sinistro che gli ha causato un forte dolore. Raggiunto dall'equipaggio dei soccorritori, lo scialpinista è stato immobilizzato, avvolto in una coperta termica e caricato con il verricello sull'elicottero, con il quale è stato trasportato in codice giallo all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. È stato sottoposto alle radiografie e a tutti gli esami per stabilire la gravità delle lesioni. Le sue condizioni non sarebbero comunque gravi. Un morto a dicembre. Il Cimon della Bagozza è tristemente noto per una serie di recenti incidenti, anche con esito mortale, avvenuti negli ultimi mesi. Il 18 dicembre scorso, una domenica, Stefania Caruana, trentenne di Monza, era scivolata per 200 metri lungo un canalone sulla neve ghiacciata sotto gli occhi di un amico. L'elisoccorso l'aveva recuperata e trasportata agli Spedali Civili di Brescia in gravissime condizioni: aveva sbattuto contro una roccia ed era morta il giorno dopo. La stessa domenica un altro alpinista era scivolato sul Cimon della Bagozza ma in quel caso se l'era cavata solo con qualche graffio. Il 9 dicembre invece un 42enne di Crema, che era in compagnia della moglie, era scivolato in un canalone innevato a quota 2.200 metri. Per recuperarlo erano intervenute le squadre del Soccorso alpino e l'elicottero del 118, con cui era stato trasportato all'ospedale Papa Giovanni XXIII in gravi condizioni. Intervento a Valbondione. Ieri l'elicottero del 118 è intervenuto per un altro escursionista infortunato in montagna: alle 14,40 a Valbondione, sul Passo della Cerviera, un 57enne di Leffe ha messo male un piede su una roccia provocandosi la distorsione di una caviglia. È stato trasportato all'ospedale di Piario. L'uomo era partito ieri mattina da solo ma poi si era aggregato a una comitiva. Intervento dell'elicottero del 118 anche a Valbondione sul Passo della Cerviera. Il Cimon della Bagozza visto dalla conca dei Campelli, nella sua veste invernale.

CONFERENZE

Quarte e quinte in viaggio nel mondo della Croce Rossa

[Alice Pozzato]

CONFERENZE Progetto di formazione Nel corso del secondo quadrimestre la sede di Biella della Croce Rossa Italiana, con un progetto voluto dal Presidente Carlo Mortarino, è stata ospite al Liceo "Avogadro". L'iniziativa, articolata in alcuni interventi nelle classi quarte e quinte, intendeva portare a conoscenza degli studenti le tematiche di cui la Cri si occupa. Il volontario Federico Predali ha illustrato i fondamenti di primo soccorso, approfondendo con gli studenti le necessarie conoscenze per intervenire in caso di pericolo o di incidente in attesa dell'ambulanza. Il volontario Stefano Falco, trattando l'attività di Protezione Civile, ha evidenziato la costante presenza della Cri in zona di terremoti, alluvioni ed ogni altra catastrofe naturale che abbia sconvolto la quotidianità delle persone colpite. L'opera della Cri allevia, aiuta e sostiene fisicamente e psicologicamente il pur difficoltoso ritorno alla normalità. Il volontario Giacomo Marchesi, già allievo del Liceo, ha presentato l'attività di diritto umanitario internazionale della Croce Rossa e del ruolo neutrale svolto nei grandi conflitti mondiali. In particolare Marchesi ha sottolineato come la Cri si adoperi affinché siano riconosciuti limiti di umanità condivisa per le crudeltà belliche: un accettabile trattamento dei prigionieri, il soccorso dei feriti, l'uso di armi che non provochino sofferenze volutamente permanenti sono solo esempi che, insieme agli aiuti umanitari, concretizzano i fondamenti delle convenzioni di Ginevra. Questi primi incontri saranno seguiti da altri, relativi a dipendenze e abusi; i temi trattati sono importanti, se non basilari, per la formazione degli studenti in quanto cittadini responsabili e attenti non solo alla propria quotidianità, ma anche a livello globale.

Alice Pozzato msssss'w -tit_org-

GENOVA SALVATI CINQUE PAZIENTI**Bimbo perito nell'incendio: espantati gli organi***[Redazione]*

GENOVA SALVATI CINQUE PAZIENTI Bimbo perito nell'incendio: espantati gli organi GENOVA dal corpo del figlioletto e ieri l'equipe delHa aiutato cinque giovani pazienti in centro trapianti di Genova ha prelevato attesa di trapianto il gesto di grande fegato, i reni e le cornee del bimbo generosità della madre del bimbo di sei durante un intervento di quattro ore anni morto dopo essere stato lanciato all'Istituto Gasimi. dalla finestra per evitare le fiamme che Gli organi serviranno per ridare la spehanno devastato la casa della sua fa-.anza di vita a cinque giovani sotto i miglia a Casella, sulle alture di Genova, vent'anni, dueetà pediatrica. È fegato La donnasabatoseraha concesso l'au- è stato trapiantato a Milano, reni e cortorizzazione all'espianto degli organi öää a Genova. Intanto si indaga sulle cause del rogo. -tit_org- Bimbo perito nell'incendio: espantati gli organi

Quando le penne nere si raccontano a fumetti

[Gian Franco Carletti]

COLLECCHIO UNA PUBBLICAZIONE DEDICATA AGLI ALPINI Un'ottantina di vignette di Maurizio Donelli per raccontare 40 anni di attività Gian Franco Carletti 11 Dalla fervida mente e felice mano di Maurizio Donelli, collecchiese doc, è uscita una simpatica pubblicazione dal titolo Il Gruppo Alpini di Collecchio a fumetti. Propone lacronacade gli eventi legati al sodalizio collecchiese apartire dal 1976, anno della suacostituzione, in una veste particolare, ovvero sotto forma vignette. Un'ottantina di spaccati divertenti e simpaticicui è possibile, come scrive lo stesso Donelli nella presentazione dell'opera, trovare i nomi di tanti alpini, di autorità civili e militari, di religiosi, di comuni cittadini che hanno avuto a che fare con la storia ultraquarantennale del sodalizio collecchie- se. Ritengo che questa sia anche una proposta per fornire maggior vigore al gruppo. Per descrivere quanto è accaduto nel Gruppo Alpini locale fino ad oggi, Maurizio Donelli ha scelto di ripercorrere, almenoparte,ordine cronologico gli avvenimenti che hanno visto gli alpini collecchiesi protagonisti. Ed ecco scorrere, pagina dopo pagina, le vignette che ricordano le prime riunioni, le adunate delle penne nere, gli interventi dei volontari di Protezione Civile, i concerti del Colliculum Coro, la partecipazione a competizioni sportive, le attività del tempo libero e quelle di solidarietà, qualche ricordo della naja. Ventiquattro pagine di buonumore che solo un alpino come Maurizio Donelli avrebbe potuto realizzare per valorizzare in maniera simpatica i tanti alpini che hanno operato e tuttora operano nel sodalizio perché le nu- ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SE210MF DI PARMA GRUPPO 01 COLLECCHIO merose attività messe in atto abbiano successo. La grande famiglia del Gruppo Alpini collecchiese si ritrova così idealmente presente in questa pubblicazione e sfogliando le pagine, ripercorrerà con allegria il cammino che tanti hanno tracciato in precedenza. La pubblicazione è possibile reperirla sul sito del gruppo alpini (www.anacollecchio.it) oppure telefonando allo stesso Maurizio Donelli al numero 333/8130255. ILWA. -tit_org-

SALSOMAGGIORE FEDE EMOZIONE PER L'ARRIVO DELLA STATUA IN SANT'ANTONIO

Una folla di fedeli per l'arrivo della Madonna di Fatima = Bagno di fedeli per la Madonna venuta da Fatima

[S.I.]

SALSOMAGGIORE Una folla di fedeli per l'arrivo della Madonna di Fatima PAG. 17 FEDE EMOZIONE PER L'ARRIVO DELLA STATUA IN SANT'ANTONIO Bagno di fedeli per la Madonna venuta da Fatima Pigazzani: Che la Vergine benedica I): impegno per una convivenza più umana il E' stata un'esperienza molto intensa quella vissuta dalla parrocchia di Sant'Antonio, nell'accoglienza della statua della Madonna di Fatima, I sociValter Ponzini, Roberto Pedretti e Daniele Conlini hanno messo volentieri a disposizione il campo di volo, di Campore, nel quale non si era mai radunata tanta gente. Quando l'elicottero è atterrato, dopo aver sorvolato la città e la chiesa di sant'Antonio, i presenti hanno percepito un'intensa emozione. Dalla folla dei fedeli giunti in auto, a piedi obicicletta, è scaturito un caloroso applauso quando il diacono Carlo Canali è sceso dall'elicottero sorreggendo tra le manilabiancastatuadellaMadonna ai Fatima. Il vice sindaco, Giorgio Pigazzani ha portato il saluto del sindaco Filippo Fritelli, impegnato fuori sede, e dell'amministrazione comunale, al vescovo monsignor Carlo Mazza e ai numerosi convenuti, ricordando l'importanza dell'iniziativa pastorale non solo per la parrocchia di sant'Antonio ma per l'intera, atta. Che la Madonna benedica l'impegno di ognuno per una convivenza più umana, laboriosa e ospitale, ha sottolineato Pigazzani, accompagnato dal consigliere comunale Enrica Porta. MonsignorCarlo Mazza ha ringraziato don BenjaminAyenae don Luigi Guglielmoni per il coinvolgimento della comunità parrocchiale e civica e per il valore spirituale della sosta dell'iconadella Vergine, promettendo di pregare per tutti nel pellegrinaggio diocesano, proprio a Fatima, dal 24 al 27 aprile. Dopo il lancio dei palloncini in cielo e la benedizione dell'elicottero, la statua è stata collocata su un'auto infiorata e si è snodata unalungaprocezione verso la chiesa di Campore, addobbata a festa, con tanti fedeli lungo la strada. Quindi il corteo ha raggiunto la chiesa parrocchiale, accolto dalla banda municipale diretta dal maestro Claudio Bompensieri. Tanti gli striscioni esposti sulla cancellata della chiesa. La statua è stata solennemente posizionata in unanicchiastupendamente preparata, davanti alla quale i bambini hanno depresso fiori e recitato la preghiera dell'Ave Maria, tenendo alzato il palloncino raffigurante il volto della Madonna di Fatima, con la scritta: Maria proteggici. In chiesa era esposto anche il gonfalone del Comune, poiché si è ripetutamente chiesto di pregare per il bene comune della città. Un ricco e gradito buffet ha concluso la straordinaria manifestazione di fede e di festa popolare. L'Arma dei Carabinieri era rappresentata dal capitano Giuseppe Sepe e i suoi collaboratori. La Polizia municipale, con il comandante Cinzia Dodi, ha diretto il traffico e scortato i fedeli in bicicletta, unitamente alla Pubblica assistenza. La Protezione civile ha presidiato il campo di volo. Nelle sante messe domenicali è stata donata ai fedeli un'iconadella Madonna di Fatima. Ogni sera, escluse le festività, alle 20,45 sarà recitato il Rosario, come pure alle 17,30. Sabato 13 e domenica 14 maggio si terrà Fatto di consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria. S.I. (& RIPRODUZIONE RISERVATA FatimaL'arrivo della statua in sant'Antonio (la prima foto in alto è stata realizzata dallo Studio Bocelli). -tit_org- Una folla di fedeli per l'arrivo della Madonna di Fatima - Bagno di fedeli per la Madonna venuta da Fatima

Ramo nella ruota cade dalla bici muore sul colpo = Ramo tra i raggi, cade in bici e muore

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Marco Aldighieri]

Ramo nella ruota cade dalla bici muore sul colpo Aldighieria pagina 12PADOVA LA TRAGEDIA Ingegnere padovano eri mattina stava pedalando con gli amici verso i colli berici L1MPATTO Ha sbattuto la testa violentemente a terra: frattura cranica nonostante il caschetto...:.....: -.-.;-.. Ramo tra i raggi, cade in bici e muon Marco Aldighieri PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) Insieme ai suoi compagni di bici scalava le salite dei colli Berici e Euganei, ma si misurava anche con i pendii delle Prealpi Vicentine. Vittorio Carli, 64 anni di Piazzola sul Brenta in provincia di Padova, ieri mattina da Carmignano sul Brenta è partito per un allenamento con otto amici destinazione monte Summano nel Vicentino, ma non è mai più rientrato a casa. Il gruppo, intorno alle 9, è transitato per Barcón frazione di Sarcedo in provincia di Vicenza. Quando, all'improvviso, Carli ha perso terreno dai compagni ed è caduto sbattendo con violenza sull'asfalto. La situazione è apparsa subito grave e un infermiere fuori servizio ha prestato i pri mi soccorsi al 64enne tentando di rianimarlo. In via Europa, poco dopo, è intervenuta un'ambulanza del Suem 118 e gli agenti della polizia locale del Consorzio Nordest Vicentino, ma per l'ingegnere di Piazzola sul Brenta non c'è stato nulla da fare. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, un ramo in mezzo alla carreggiata si sarebbe infilato in una delle due ruote della bici da corsa del 64enne facendogli perdere il controllo. Il successivo impatto sull'asfalto è stato letale, perché il ciclista ha sbattuto con il capo procurandosi una frattura cranica nonostante indossasse il caschetto di protezione. Vittorio Carli lascia la moglie insegnante in un istituto di Piazzola sul Brenta e un figlio di 21 anni. Ieri i famigliali hanno dichiarato: Sulla dinamica dell'incidente non sappiamo nulla. Abbiamo appreso tutto da internet. Siamo distrutti dal dolore. Da diversi anni Vittorio Carli lavorava per il Comune di Vicenza. È stato direttore del settore Sicurezza e Prevenzione, direttore della Protezione civile, ma anche dirigente del settore Progettazione, ripartizione Edilizia pubblica e Patrimonio. Sempre a Vicenza è stato responsabile del restauro della basilica Palladiana, cantiere questo costato oltre 21 milioni di euro. Fondamentale è stato il suo impegno poi per il restauro di palazzo Cordellina. riproduzione riservata L'INCIDENTE Il casco e i guanti dell'ingegner Vittorio Carli (nella foto piccola) -tit_org- Ramo nella ruota cade dalla bici muore sul colpo - Ramo tra i raggi, cade in bici e muore

Al Giglio le avventure di Mary Varale

[Redazione]

LA STORIA Imprese e difficoltà di una delle prime arrampicatrici donne LECCO (ces) La storia della Varale (1895-1973) si colloca in un periodo storico dell'alpinismo dove solo gli uomini salivano e arrampicavano, a lei va il merito di averlo cambiato. A dirlo l'alpinista ed ex responsabile del Soccorso Alpino Giacomo Arrigoni presente al centro comunale anziani Il Giglio che ha ospitato l'incontro sulla figura di Mary Varale, importantissima per l'alpinismo italiano e per l'affermazione femminile. La Varale ha lasciato anche un ricordo del suo passaggio nel lecchese con l'incontro con i giovani alpinisti che negli anni '30 iniziavano ad affrontare le pareti della Grigna. L'incontro, promosso dall'associazione Diritti Anziani di Lecco presieduta dall'ex segretario dei pensionati Uil Gianpiero Paradisi ha visto la presenza al Giglio di numerosi ospiti per i quali non è stato difficile immaginare, in quegli anni, la montagna come un ambiente di predominio maschile. Un retaggio di una convinzione della presunta inferiorità (soprattutto fisica) della donna. Maria Gennaro, nata a Marsiglia nel 1895 da una famiglia di immigrati italiani, comincia sin da piccola ad arrampicare come naturale risposta a un bisogno: quello di uscire all'aria aperta, di muovere i muscoli e liberare la mente. Mary comincia a scalare le pareti rocciose, che danno sul mare della Costa Azzurra, a mani nude, con l'ausilio di una semplice corda e talvolta di qualche compagno. Quando sposa Vittorio Varale, famoso giornalista sportivo specializzato nel ciclismo, nel 1933, sono ormai 9 anni che Mary arrampica: ha raggiunto un centinaio di vette ed è ormai un'esperta alpinista. Con il suo entusiasmo trascina il marito nelle sue imprese, trasmettendogli la sua passione per la montagna, nel periodo del Fascismo mussoliniano. Come prevedibile, il punto di rottura avviene nel 1935, quando a Mary e al suo compagno di cordata Alvisè Andrich, il CAI si rifiuta di riconoscere la medaglia al valore atletico, nonostante l'alto valore della scalata intrapresa sul Cimon della Pala. Sempre Arrigoni, nel ricordo: I motivi sono soprattutto politici: per questo motivo Mary indirizza una lettera, piena di amarezza e di delusione, al CAI di Belluno, dichiarando le sue dimissioni. Dal momento del suo ritiro non vengono più trovate registrazioni delle sue imprese e non si ha conferma della sua attività alpinistica. Anche a causa di un'artrite precoce e di un'emiplegia che la lascerà inferma, l'attività di Mary Varale si ferma a metà degli anni Trenta. L'apertura dell'incontro è stata data da Katia Zucchi educatrice comunale del Giglio e da Sonia Prete dell'Ada. -tit_org-

**TRAGEDIA L'architetto inverighese era molto conosciuto anche tra i montanari lecchesi si
Precipita da 50 metri Paolo perde la vita in Francia**

[Redazione]

TRAGEDIA L'architetto inverighese era molto conosciuto anche tra i montanari lecchesi Precipita da 50 metri Paolo perde la vita Francia LECCO (sto) Era molto conosciuto anche nel mondo alpinistico lecchese. Paolo Gallio, l'architetto di Invengo, esperto scalatore, morto perche scivolato in una scarpata, mentre si stava concedendo una camminata sui monti della Provenza. Un volo di quasi 50 metri che gli è stato fatale. L'incidente si è consumato nella giornata di Pasquetta. Erano le 18, Galli e un amico si erano recati a Buoux, un paesino in Provenza, per un'escursione. Il destino ha però voluto che una semplice uscita si trasformasse in una tragedia. Sul posto sono intervenuti i soccorsi e una squadra dei Vigili del fuoco che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del 42enne. La salma è stata trasportata al vicino nosocomio di Nimes dove dopo qualche ora sono giunti i genitori, papa Sandro e mamma Eagles, e il fratello minore, subito avvisati di quando accaduto. La notizia del tragico incidente dalla Francia è rimbalzata in Italia. Le autorità francesi hanno appurato che si è trattato di un semplice, ma purtroppo fatale incidente.

-tit_org-

CALOLZIOCORTE Il 30 aprile la Camminata stop leucemia organizzata in collaborazione con l'associazione Paolo Belli Una domenica in marcia con gli Alpini per aiutare gli altri

[Redazione]

CALOLZIOCORTE Il 30 aprile la Camminata stop leucemia organizzata in collaborazione con l'associazione Paolo Be
Una domenica in marcia con gli Alpini per aiutare gli altri CALOLZIOCORTE (mim) Il gruppo Alpini di Calolziocorte organizza per domenica 30 aprile la Camminata stop leucemia. Un appuntamento tradizionale il cui ricavato viene utilizzato per le attrezzature della Casa del Sole e del centro Paolo Belli. Il percorso della camminata, organizzata in collaborazione con l'associazione Paolo Belli, è di poco di 6 chilometri e si sviluppa per le vie di Calolzio. Il ritrovo è fissato per le ore 9 in piazza Vittorio Veneto, alle ore 11.30 è prevista la premiazione dei gruppi più numerosi mentre alle 12 gli Alpini cucineranno polenta taragna e specialità tipiche il cui ricavato andrà al comune di Pieve Torina (Macerata) per la ricostruzione delle scuole elementare e media distrutte dal terremoto. Domani, martedì 25 aprile, durante la commemorazione dei caduti della Seconda Guerra Mondiale verrà consegnata allo storico socio del gruppo calolziense Antonio Sormani, 99 anni, una pergamena che la sezione Alpini di Bergamo ha destinato agli 80 reduci bergamaschi ancora in vita. IN MARCIA Alcuni dei protagonisti di una delle scorse edizioni della camminata benefica organizzata dalle penne nere calolziesi -tit_org-

CINISELLO BALSAMO CINISELLO BALSAMO

Rogo in un deposito di camper Un altro incendio già 10 anni fa = Il deposito va in fiamme Poi cinque esplosioni

Sono venti i camper completamente distrutti Anche dieci anni fa un rogo lo aveva devastato

[Pa.fu.]

Rogo in un deposito di camper Un altro incendio già 10 anni fa servizio apagina 3 Il deposito va in fiamme Poi cinque esplosioni Sono venti i camper completamente distrutti Anche dieci anni fa un rogo lo aveva devastatoIl bilancio finale parla da solo: venti camper andati completamente distrutti, altri 15 parzialmente danneggiati (la plastica dei paraurti fusa, i vetri andati in pezzi etc.) e otto vetture di cui non è rimasto nulla. Si può riassumere tranquillamente in un disastro economico - la cui entità esatta è ancora da ipotizzare - l'incendio scoppiato ieri intorno alle 7 al Rimessaggio Leo di via delle Rose 18, periferia nord di Cinisello Balsamo, di proprietà di una famiglia del posto. Un'area di forma quadrata con un perimetro suddiviso in File di parcheggi, suddivise da corsie riservato al passaggio delle persone. Ecco: secondo i vigili del fuoco - che attendono insieme ai carabinieri di Sesto l'esito delle verifiche della sezione Rilievi dei colleghi del Nucleo di Monza per stabilire la natura dolosa o meno dell'incendio - le prime fiamme si sarebbero sviluppate proprio nello spazio centrale di questo rimessaggio. Quel che più importa è che non ci sono state persone coinvolte. Anche perché a quell'ora e di domenica l'attività è chiusa; inoltre nelle vicinanze del deposito di camper, che sorge su un'area piuttosto isolata dal contesto abitativo di Cinisello, non ci sono condomini o case. È stata una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Sesto San Giovanni ad accorgersi dell'alta colonna di fumo nero e denso, visibile a diversi chilometri di distanza e subito dopo delle fiamme. I militari a quel punto hanno lanciato l'allarme e sul posto sono intervenuti immediatamente, oltre ad altre pattuglie dell'Arma, i vigili del fuoco di Sesto San Giovanni. Che ci hanno messo qualche ora per circoscrivere quel rogo già in fase di espansione e spegnere completamente le fiamme. E proprio le operazioni di spegnimento sono state complicate dallo scoppio, innescato dalle fiamme, di cinque delle bombole di gas che si trovavano all'interno dei mezzi. Cinque scoppi che hanno attirato in via delle Rose alcune decine di persone convinte che fosse in atto un attacco terroristico o qualcosa di molto simile. Una curiosità singolare: dieci anni fa proprio lo stesso deposito era stato colpito da un incendio molto simile a quello scoppiato ieri mattina e che aveva distrutto, anche allora, almeno una trentina di camion. PaFu INTERVENTO L'allarme è stato lanciato dai carabinieri: ci sono volute ore per spegnere il fuoco DISASTRO Distrutti 14 camper, altri 15 danneggiati, 8 vetture andate fumo. Questo I bilancio del rogo scoppiato ieri in un'area di rimessaggio Anche le bombole di gas nei camper sono esplose e una di queste è stata ritrovata devastata a diversi metri -tit_org- Rogo in un deposito di camper Un altro incendio già 10 anni fa - Il deposito va in fiamme Poi cinque esplosioni

Gli incendi dolosi devastano i monti Già in fumo 2.300 ettari di bosco

Emergenza senza fine, aspettando la pioggia. La mano dell'uomo

[Susanna Zambon]

Gli incendi dolosi devastano i monti Già in fumo 2.300 ettari di bosco. Emergenza senza fine, aspettando la pioggia. La mano dell'uomo

Susanna Zambon SONDRIO I BOSCHI della Lombardia sono sotto assedio, e gli incendi che stanno distruggendo ogni ora che passa non accennano a dare tregua. In quattro mesi distrutti oltre 2.300 ettari. Ma si attendono le piogge, previste a partire da domani, per sperare. I roghi più devastanti sono quelli che si stanno registrando a Piuro, in Valchiavenna (Sondrio); a Garzeno (Como); e a San Giovanni Bianco (Bergamo), quest'ultimo ormai sotto controllo e in fase di bonifica. Solo per quanto concerne questi tre incendi, oltre 600 ettari sono andati in fumo. E non è ancora finita. Ma sono decine gli incendi di piccola e media entità in tutta la regione, e per la maggior parte sono attribuibili alla mano dell'uomo. NON SONO INCENDI colposi, innescati per una drammatica leggerezza, ma fiamme appiccate volontariamente e che ora, complice la siccità e il forte vento di questi giorni, stanno letteralmente devastando i boschi lombardi. A Garzeno sono stati individuati ed arrestati due dei presunti piromani, mentre a San Giovanni Bianco si indaga per individuare chi ha innescato il rogo. Ma vi sono pochi dubbi sull'origine dolosa delle fiamme. E anche per la giornata di oggi la Sala operativa della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di conferma di moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi per Valchiavenna, Alta Valtellina e Alpi Centrali in provincia di Sondrio; zona Verbano in provincia di Varese; zona Lario nelle province di Como e Lecco; Brembo, Alto Serio-Scalve, Basso Serio-Sebino nelle province di Bergamo e Brescia; Valcamonica e Oltrepò Pavese. LA COMUNICAZIONE vale anche come segnalazione di codice giallo (criticità ordinaria) per le zone Mella-Chiese e Garda in provincia di Brescia e Pedemontana Occidentale nelle province di Varese, Como e Lecco. Poi, da domani, le condizioni meteorologiche dovrebbero dare un grande aiuto agli uomini impegnati da giorni per spegnere le fiamme. Previsti, infatti, pioggia e temporali, in particolare proprio nelle tre zone messe in ginocchio dagli incendi più devastanti. Il resto lo si potrà verificare nei prossimi mesi, quando la primavera cederà il passo all'estate. Se le colline e le montagne continueranno a essere così secche, il rischio di andare incontro ad altri giorni di fuoco resterà molto alto. In quattro mesi 153 roghi. E non è finita. Dall'inizio dell'anno sul territorio regionale si sono verificati 153 incendi compresi quelli degli ultimi giorni a Zogno (Bergamo) Val Rezzo (Co) e Montagna in Valtellina (Sondrio) per una superficie complessiva percorsa dal fuoco di 2.358 ettari. In campo anche Protezione civile e elicotteri. Sono stati impegnati nelle fasi di spegnimento 1.853 volontari dell'antincendio boschivo di Protezione civile e 734 vigili del fuoco. Gli elicotteri regionali hanno effettuato 134 missioni aeree mentre e i mezzi aerei dello Stato altre 62 -tit_org-

Domato il rogo sui monti della Val Taleggio Ora è caccia al piromane

[Redazione]

San Giovanni(Bergamo) SPENTO l'incendio al monte Cancervo, sopra San Giovanni Bianco e gli Orridi della Valle Taleggio (le fiamme hanno bruciato 130 ettari di bosco) adesso scattano Le indagini da parte dei carabinieri di San Giovanni Bianco per risalire al piromane. Il sospetto, infatti, è che il vasto rogo possa essere di origine dolosa, così come quelli che hanno mobilitato i vigili del fuoco nei mesi scorsi. -tit_org-

Schianto in moto nel Lecchese Muore sondriese di 55 anni = Si schianta in moto contro auto Valtellinese muore sul colpo

[Daniele De Salvo]

Schianto in moto nel Lecchese Muore sondriese di 55 DE SALVO Á pagina; Si schianta in moto contro auto Valtellinese muore sul colpo Incidente a Taceno. E il terzo centauro deceduto in dodici di DANIELE DE SALVO -TACENO Leccai - UN MOTOCICLISTA è morto in un incidente ieri mattina sulla Sp 62 a Taceno. La vittima si chiamava Luciano Fascendini, aveva 55 anni e abitava a Sondrio. Il valtellinese ieri poco dopo le 11 stava percorrendo la Provinciale della Valsassina in sella alla sua potente Yamaha RI, mille centimetri cubi di cilindrata, quando è finito dritto contro la fiancata destra di una Fiat Cinquecento cabrio, su cui si trovavano un 48enne e un 21enne. L'impatto è stato violentissimo: la moto è scivolata a terra, mentre il 55enne è stato disarcionato e catapultato in aria prima di ripiombare pesantemente sull'asfalto. Le sue condizioni sono parse gravi sin da subito, per soccorrerlo sono stati mobilitati i sanitari di Areu con i volontari del Soccorso di Introbio, ma anche gli operatori dell'eliambulanza di Como e i vigili del fuoco del Comando provinciale. Nonostante l'assistenza immediata e nonostante i medici e gli infermieri intervenuti nel giro di pochi minuti abbiano a lungo cercato di rianimare il sondriese, non hanno alla fine potuto fare altro che constatarne il decesso. I due a bordo della Cinquecento se la sono cavata invece con ferite lievi. PER FACILITARE le operazioni di salvataggio e poter compiere i rilievi del sinistro gli agenti della Polstrada di Bellano hanno dovuto chiudere al transito il tratto di Sp 62.1 poliziotti stanno ancora cercando di stabilire la dinamica e le cause dell'incidente. E il terzo centauro che perde la vita sulle strade lecchesiappena una dozzina di giorni. Mercoledì della passata settimana, il 12 aprile, la stessa sorte era toccata al 14enne Mattia Fagioli di Varenna, che, all'altezza di Fiumelatte, si è schiantato contro una ringhiera in metallo a ridosso della Sp 72 mentre stava tornando a casa al termine di una serata con gli amici. Il pomeriggio di Pasqua invece, sempre a Varenna e sempre sulla Sp 72, era stata la volta di Massimo Pozzi, 45enne di Invengo. All'elenco si aggiunge anche il 45enne Giuseppe Matrone di Casatenovo, morto sull'A14 tra San Stino e Portogruaro. -tit_org- Schianto in moto nel Lecchese Muore sondriese di 55 anni - Si schianta in moto contro auto Valtellinese muore sul colpo

Scivola sul sentiero, soccorso un ragazzino

[Redazione]

VALMADRERA UN 1 Senne eri pomeriggio si rotto una gamba scivolando dal sentiero che da Valmadrera sale a San Tomaso. Per soccorrerlo, oltre ai volontari Cri e ai tecnici del Soccorso Alpino, si sono alzati in volo i sanitari dell'eliambulanza di Como. -tit_org-

Cinisello, in fiamme venti camper A Segrate azienda bruciata = Alba di fuoco

In via delle Rose a Cinisello un incendio incenerisce 14 camper e 8 automobili

[Laura Lana]

Cinisello, fiamme venti camper A Segrate azienda bruciata LANA e TOSSI A pagina 9 di LAURA LANA - CINISELLO BALSAMO - IL PRIMO BOTTO si è sentito alle 7,10. Poi se ne sono susseguiti almeno altri tre di forte intensità. Scoppi ed esplosioni hanno svegliato ieri mattina i residenti della zona Robecco. Dopo il forte rumore, una colonna di fumo nero si è stagliata nel centro città, visibile anche a diversi chilometri di distanza. Addirittura da Monza si sarebbero sentiti i botti in buona parte della città. Per la seconda volta in tre giorni, a Cinisello è divampato un incendio. Quello di ieri mattina ha coinvolto un'area di posteggio e deposito di camper e altri veicoli di via Delle Rose. L'area appartiene a una società che affitta gli spazi a soggetti terzi e privati così da non tenere i mezzi per strada. Il rogo è stato di grandi dimensioni. Nel deposito le carcasse sono a decine. QUATTORDICI CAMPER sono andati distrutti completamente insieme a otto automobili e altrettanti veicoli hanno riportato comunque danneggiamenti ingenti. Le indagini sono ora affidate ai carabinieri. Sul posto sono infatti arrivati i militari della stazione di Cinisello e della Compagnia di Sesto San Giovanni. Non è esclusa nessuna pista anche se si attende la relazione dei pompieri e nella rimessa non sarebbe stato rinvenuto nulla di sospetto. Le bombole di gas, presenti nei camper, sono esplose e una di queste è stata ritrovata devastata a diversi metri: da qui i botti. L'area è stata presidiata anche dalle altre forze dell'ordine, come la polizia di Stato e la Locale. I vigili del fuoco sono arrivati dalla caserma di Sesto San Giovanni e, in ausilio, anche da quella di Monza. C'erano cinque mezzi dei pompieri, rimasti al lavoro per diverse ore. Si tratta del secondo episodio nel giro di pochi giorni: venerdì sera era divampato un incendio in un capanno agricolo nei pressi del parco del Grugnotorto. laura.lana@fugiomo.net Si sono sentiti fino a Monza Erano le bombole dei caravan che sono esplose per il calore LO SPIEGAMENTO I vigili del fuoco sono arrivati dalla caserma di Sesto San Giovanni e in ausilio anche da quella di Monza. C'erano cinque mezzi rimasti al lavoro per diverse ore (Spf) -tit_org- Cinisello, in fiamme venti camper A Segrate azienda bruciata - Alba di fuoco

SEGRATE IL ROGO NELLA ZONA INDUSTRIALE**Corto circuito tra i macchinari Di Metalmek non resta nulla***[Patrizia Tossi]*

SEGRATE IL ROGO NELLA ZONA INDUSTRIALE Corto circuito tra i macchinari Di Metalmek non resta nulla di PATRIZIA TOSSI -SEGRATE È STATO un corto circuito al motore di un mezzo agricolo a scatenare l'incendio divampato sabato sera nella zona industriale di Segrate. L'incidente è accaduto intorno alle 23 in un capannone che si trova all'angolo tra le vie Tiepolo e don Sturzo. Fiamme altissime e un denso fumo nero si sono alzati nel cielo. Sono stati i segnali di una tragedia annunciata che hanno immediatamente fatto scattare il allarme. Sono stati infatti alcuni passanti a chiamare la Centrale operativa dei vigili del fuoco che, vista la gravità dell'incendio, ha inviato sul posto sette autobotti. È STATO UN LAVORO durissimo domare le fiamme nel capannone. A scatenare il rogo sarebbe stata una scintilla scatenata da un corto circuito nell'impianto elettrico di un trattorino per il giardinaggio, un mezzo stoccato al pianoterra del capannone della Metalmek. Il mezzo è di proprietà di una società che si occupa della manutenzione di giardini, ma che da qualche tempo aveva affittato lo spazio al pianoterra della Metalmek, un'officina di meccanica industriale. Il corto circuito ha innescato le prime fiamme, poi il carburante del mezzo ha fatto il resto. In pochi minuti nel capannone si è scatenato un incendio violentissimo, che ha lasciato dietro di sé solo danni ingenti e distruzione. Essendo accaduto di notte, per fortuna non ci sono stati feriti e nessun intossicato. LE FIAMME si sono diffuse al piano di sopra, dove invece ci sono i mezzi meccanici della Metalmek e qui l'incendio ha preso corpo, probabilmente alimentato da oli e combustibili stoccati nel capannone. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore, la colonna di autobotti si è alternata fino a notte fonda. IERI MATTINA, le prime ipotesi. Secondo i vigili del fuoco, infatti, la causa più probabile sarebbe il corto circuito. La struttura di cemento armato del capannone ha riportato numerosi danni, mentre all'interno le fiamme si sono inghiottite tutto. Al momento, i locali non sarebbero agibili. Oggi inizierà la conta dei danni ai mezzi meccanici e al materiale. Fiamme e fumo nero nel capannone tra le vie Tiepolo e don Sturzo -tit_org-

A CORSO SESTO LODI SAN GIOVANNI**Dal ponte ferroviario piovono calcinacci: strada chiusa e veleni = Piovone pietre***[Laura Lana]*

A SESTO SAN GIOVANNI Dal ponte ferroviario piovono calcinacci: strada chiusa e veleni i Servizio a pagina 11 di LAURA LANA - SESTO SAN GIOVANNI - BLOCCHI di cemento e calcinacci dal sottopassaggio di via Garibaldi, che per una notte è rimasto chiuso al traffico e che oggi sarà interessato da un ulteriore intervento di messa in sicurezza. Sabato notte è stato interdetto alle auto in via precauzionale, a causa della caduta di alcuni calcinacci. Sul posto sono stati presenti per diverse ore i vigili del fuoco della caserma di Sesto e la polizia locale. E stato anche contattato il servizio di emergenza delle Ferrovie dello Stato per verificare la situazione del manufatto, che non sembrerebbe riportare gravi danneggiamenti. Tra sabato e domenica è andato infatti in scena un primo intervento dei pompieri, che hanno rimosso parte dell'intonaco. Successivamente è arrivata una ditta specializzata, chiamata da Ferrovie dello Stato che dovrà ora concludere il lavoro. NON SONO stati rilevati problemi strutturali, assicura il sindaco Monica Chittò. Tuttavia, il sottopasso ferroviario avrà bisogno di altri lavori, che porteranno a limitazioni alla circolazione a partire da oggi. Stamattina, dalle 9, saranno chiuse alternativamente la carreggiata in direzione viale Granisci e la carreggiata in direzione via Piave per la posa di una rete di protezione. Sarà garantito il transito degli autobus di linea Atm. I lavori, che potrebbero proseguire anche nei giorni successivi, hanno un carattere preventivo e cautelativo, si legge in una nota ufficiale del Comune. L'intervento tuttavia è stato deciso a seguito del distacco, la notte scorsa, di alcune parti di intonaco da un lato del sottopasso. La strada è rimasta chiusa per alcune ore, durante le quali si è verificata la sicurezza del passaggio. Alle 6 di ieri mattina la strada è stata riaperta sia ai veicoli che ai pedoni. LE POLEMICHE non sono tardate. Perché diversi cittadini già nei mesi scorsi avevano segnalato uno sgretolamento del manufatto. Era il 9 novembre quando Monica Pavesi suggeriva un'ispezione. Mi preoccuperei di rimettere un po' di cemento per impedire infiltrazioni dell'acqua e che i calcinacci non ci cadano in testa o sulla macchina. Un controllo e un po' di manutenzione non guasterebbero. Maria Angela Patriarca addirittura aveva segnalato a giugno 2015, scrivendo direttamente all'Urp del Comune. L'INTERVENTO STRADA RIAPERTA IERI ALL'ALBA DOPO L'ARRIVO DEI POMPIERI E DEI TECNICI CHIAMATI DA FS LÀ POLEMICA DA MESI I RESIDENTI SEGNALANO LO SGRETOLAMENTO DELL'INTONACO AMMALORATO La paura Sabato sera dal "soffitto" del sottopasso si sono staccati blocchi di cemento (foto) Il sindaco Chittò: Non ci sono problemi strutturali -tit_org- Dal ponte ferroviario piovono calcinacci: strada chiusa e veleni - Piovone pietre

SEVESO CASA DEVASTATA

Scoppia bombola pensionato ustionato

[So.rin.]

CASA DEVASTATA SEVESO (Monza Brianza). Lingue di fuoco alte e una coltre di fumo hanno spaventato i residenti di via Montello facendo accorrere i vigili del fuoco, i carabinieri del comando di Seregno e i soccorsi del 118. Tanta paura per l'incendio divampato verso le 10.30 di ieri in un cascinotto utilizzato come garage in una proprietà privata. A scatenare il rogo è stata l'esplosione di una bombola, provocata da un corto circuito. Il proprietario, un 84enne, ha cercato di domare le fiamme che si espandevano sotto al gabbiotto costruito in materiale plastico, utilizzato come tettoia per l'automobile e come deposito per i vecchi attrezzi da lavoro. L'allarme dei residenti è scattato immediatamente. I pompieri sono accorsi con autobotte e autoscala. L'uomo ha riportato ustioni di secondo grado alla testa e di primo grado sulle mani e alle braccia e a causa dell'inalazione del fumo è stato trasportato all'ospedale di Niguarda per accertamenti insieme alla moglie per una lieve intossicazione. Le operazioni di spegnimento sono state piuttosto rapide, i vigili del fuoco hanno poi controllato la stabilità della struttura e di tutto l'edificio: le fiamme che hanno divorato l'auto e le pareti. La strada è stata bloccata per permettere il passaggio ai mezzi di soccorso. Sul luogo anche un gran numero di cittadini richiamati dalla colonna di fumo nero e dalle sirene. So. Ron. -tit_org-

PAURA A SEVESO INCENDIO HA CERCATO DI SPEGNERE LE FIAMME. INTOSSICATA LA MOGLIE

Scoppia la bombola box in fiamme Anziano ustionato la moglie intossicata = Scoppia la bombola, box a fuoco ustionato l'anziano proprietario

RONCONI All'interno

[Sonia Ronconi]

PAURÂASEYESO Scoppia la bombola box in fiamme Anziano ustionato la moglie intossicata RONCONI All'interno HA CERCATO DI SPEGNERE LE FIAMME. INTOSSICATA LA MOGLIE Scoppia la bombola, box a fuoco ustionato l'anziano proprietario di SONIA RONCONI LINGUE DI FUOCO alte e coltre di fumo hanno spaventato i residenti di via Montello facendo accorrere i vigili del fuoco, i carabinieri del comando di Seregno e i soccorsi del 118. Tanta paura per l'incendio divampato verso le 10.30 di ieri in un cascinetto utilizzato come garage in una proprietà privata. A SCATENARE l'incendio è stata l'esplosione di una bombola, provocata da un corto circuito. E stato lo stesso proprietario, un 84enne, a cercare di domare le fiamme che si espandevano sotto al gabbiotto costruito in materiale plastico, utilizzato come tettoia per l'automobile e come deposito per i vecchi attrezzi da la voro. L'ALLARME dei residenti è scattato immediatamente. I pompieri sono accorsi con autobotte e autoscala. L'uomo ha riportato ustioni di secondo grado alla testa e di primo grado sulle mani e alle braccia e a causa dell'inalazione del fumo è stato trasportato all'ospedale di Niguarda per accertamenti insieme alla moglie per una lieve intossicazione. LE OPERAZIONI di spegnimento sono state piuttosto rapide, i vigili del fuoco hanno poi controllato la stabilità della struttura e di tutto l'edificio: le fiamme che hanno divorato l'auto e le pareti. La strada è stata bloccata al traffico veicola-- - re per permettere il passaggio ai mezzi di soccorso. Sul luogo dell'incendio anche un gran numero di cittadini richiamati dalla colonna di fumo nero e dalle sirene. Un gran lavoro per i vigili del fuoco da Lazzate, Seregno, Bovisio Masciago, Desio e Monza. Sul posto anche i Carabinieri della stazione cittadina, l'automedica, l'ambulanza dell'Avis Meda e quella della Croce Bianca di Seveso. PAURA IN VIA MONTELLO LA COLONNA DI FUMO HA RICHIAMATO I RESIDENTI E I SOCCORSI. CHIUSA LA VIA ALL'OSPEDALE L'UOMO USTIONATO ALLE MANI È STATO PORTATO A NIGUARDA INSIEME ALLA MOGLIE SOCCORSI Gran lavoro per i vigili del fuoco da Lazzate, Seregno, Bovisio Masciago, Desio e Monza Sul posto anche carabinieri automedica, ambulanza Avis Meda e Croce Bianca di Seveso -tit_org- Scoppia la bombola box in fiamme Anziano ustionato la moglie intossicata - Scoppia la bombola, box a fuoco ustionatoanziano proprietario

Savogna, in fiamme porticato di una casa

[Redazione]

Il porticato di un'abitazione utilizzata come seconda casa e, quindi, abitata soltanto saltuariamente è andato distrutto dalle fiamme nella notte fra sabato e domenica. L'incendio fanno sapere i vigili del fuoco di Gorizia - è scoppiato a Savogna d'Isonzo, in una casa che si trova dietro alla casa parrocchiale. Pochi i particolari forniti dai pompieri. Si sa soltanto che l'allarme è stato dato da un passante. Immediatamente sono giunti sul posto gli uomini e i mezzi dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Nessuno si è fatto male e nemmeno ha rimediato principi di intossicazione. - tit_org-

EcoMaratona da record: oltre cinquemila presenze

[Matteo Femia]

Cormòns: successo della manifestazione sportiva che si è snodata sul Collio-Brda All'inizio un omaggio a Lorenzo Tullisso, morto durante una corsa a Gemona di Matteo Pernia CORMÒNS Un commovente omaggio iniziale a Lorenzo Tullisso, il bancario di professione e runner per passione prematuramente scomparso poche settimane fa durante una corsa a Gemona, con migliaia di mani che battono a ritmo sempre più serrato sull'esempio del noto "geyser" islandese diventato fenomeno internazionale agli ultimi Europei di calcio. E poi quasi tremila corridori provenienti davvero da tutto il mondo (25 le Nazioni rappresentate, c'era anche un atleta indiano) che hanno riempito strade e sentieri immersi nella natura in un' EcoMaratona che ha infranto ogni record, dato che sommando anche visitatori e turisti il muro delle cinquemila presenze in città ieri mattina è stato ampiamente abbattuto: tanto che per molti l'impresa titanica non è stata compiere i 44,3 chilometri della corsa più lunga o i 24,4 di quella più corta, ma trovare un parcheggio nei sei ettari dell'ex caserma Amadio. La splendida giornata soleggiata ha fatto poi il resto, regalando davvero un colpo d'occhio indimenticabile per una Cormòns ed un Collio-Brda che hanno nuovamente superato l'esame: si può dire che, alla sua quinta edizione, l'EcoMaratona sia l'evento per eccellenza del ricco panorama annuale delle manifestazioni di richiamo sul territorio, alla cui riuscita ha contribuito anche l'enorme dispiegamento di forze, oltre 400 unità tra organizzazione, Protezione civile (solo di questo gruppo sono stati 54 i volontari di nove diverse squadre del territorio), Misericordia, Croce Rossa, Nonni Vigili e Gruppo Fuoristradisti di Gradisca. Uno spot promozionale per la città di caratura internazionale - commenta soddisfatto il sindaco Luciano Patat per il quale dobbiamo dire grazie all'Associazione Maratona Città del Vino ed al già assessore allo Sport Giorgio Cattarin: è grazie al loro impegno ed alle loro intuizioni se oggi possiamo vantarci di ospitare una kermesse che impressiona positivamente ogni anno di più tutti coloro che la vivono. Tutti quelli che arrivano per la prima volta in zona in occasione di quest'evento rimangono incantati dalla bellezza del percorso e degli scenari del Collio: il successo di giornate del genere è indiscutibile. Il presidente dell'associazione organizzatrice Manlio Balloch sottolinea come le strutture ricettive del territorio siano tutte piene: sono davvero tanti coloro che si sono fermati l'intero weekend pernottando in alberghi e b&b della zona. Abbiamo avuto presenze davvero da tutta Europa: Francia, Germania e Austria soprattutto. La nostra EcoMaratona secondo tanti è la numero 1 in Italia. La partenza dell'EcoMaratona che si è snodata tra Cormòns e il Collio-Brda (Foto Petrusi) -tit_org-

Luci e ombre per Pasiano in primavera

[R.p.]

LA KERMESSE > PASIANO Doveva fare il pieno di gente, ma a sentire gli operatori che espongono e alcuni commercianti, la prima parte della giornata conclusiva di Pasiano in primavera non è stata molto soddisfacente. Anche il clima freddo e la collocazione temporale forse non hanno giovato. Tuttavia nel pomeriggio c'è stata una inversione di tendenza e alla fine non sono mancate le soddisfazioni. Pasiano in primavera con i suoi colori e il suo clima di festa ha colorato il centro. Le bancarelle hanno proposto prodotti a buon mercato. Alcune associazioni erano presenti con i loro stand, come la protezione civile e il Moto club. Alla kermesse hanno dato il loro contributo Pasiano Noi, i Negozianti pasianesi e il Comune. Via Roma e una parte di via Molino sono rimaste chiuse per tutta la giornata. Ora tutte le attenzioni si spostano sul Maggio pasianese. (r. p.) Mattinata stanca e pomeriggio più frizzante a Pasiano in primavera -tit_org-

Rifiuti pericolosi abbandonati nell'area del Tagliamento

[Redazione]

SFILIMBERGO Rifiuti pericolosi abbandonati nell'area del Tagliamento SFILIMBERGO Oltre 31 quintali: tanti sono stati i rifiuti recuperati dai volontari delle associazioni di Spilimbergo e dai ragazzi dell'istituto 11 Tagliamento nelle due giornate ecologiche organizzate da Comune e protezione civile. A renderlo noto è l'assessore all'ambiente Luchino Laurora: È stata segnalata la presenza di rifiuti pericolosi tipo eternit e inerti nella zona di via della Fornace a Tauriano e lungo la strada bianca vicina all'area del Tagliamento. Vista la natura dei rifiuti, non sono stati raccolti, ma verranno prelevati da ditte specializzate. L'amministrazione comunale ringrazia le associazioni e quanti hanno aderito all'iniziativa. Il nostro auspicio è che la risonanza, data anche dai risultati raggiunti, possa scuotere gli animi e la sensibilità dei concittadini e delle persone che visitano il nostro territorio, affinché tutti ci si senta responsabili e artefici positivi del mondo in cui viviamo, riconoscenti di ciò che quotidianamente la natura ci dona, evitando di comprometterla con le nostre azioni. L'assessore osserva come l'opera di educazione e di coinvolgimento della popolazione al rispetto del territorio, con la collaborazione di associazioni ed enti pubblici stia dando buoni frutti. Al tempo stesso è consapevole che l'inciviltà e il menefreghismo non potranno mai essere sradicati del tutto. Parole che trovano riscontro nell'ennesimo episodio di abbandono di rifiuti segnalato qualche giorno fa: in un'area verde, a poche centinaia di metri dalla piazzola ecologica del Cosa, sono stati gettati rifiuti di ogni genere. È l'ennesima dimostrazione di come il lavoro da fare sia ancora tanto. (g.z.) Rifiuti abbandonati a Spilimbergo -tit_org- Rifiuti pericolosi abbandonati nell'area del Tagliamento

A Caspoggio tutti tifano per Roberto È in prognosi riservata ma fuori pericolo

[Redazione]

A Caspoggio tutti tifano per Roberto Eprognosi riservata ma fuori pericolo wsiiii^ Resta in prognosi riservata ma almeno non è in pericolo di vita Roberto Negrini, il giovane di Caspoggio di 19 anni che sabato pomeriggio è rimasto vittima di un terribile incidente in montagna. I medici del Morelli, dove il giovane è giunto in coma, sono cauti nel rilasciare dichiarazioni, ma il fatto che le Tac a cui è stato sottoposto non abbiano evidenziato particolari situazioni delicate è un buon segno. Non è comunque da escludere che i medici della rianimazione decidano di intervenire chirurgicamente, tuttavia un'eventuale operazione non sarà di emergenza, ma verrà pianificata in base al quadro clinico. Intanto tutta Caspoggio, e non solo, tifa per lui. Sui social sono molte le persone che - appresa la notizia - si sono strette attorno alla famiglia per incoraggiarla e per fare gli auguri a Roberto, un ragazzo generoso e sportivissimo, amante della bellezza della montagna e soprattutto dei suoi valori. Roberto, infatti, da poco ha partecipato - superandole - alle selezioni per entrare nel Soccorso alpino e a breve avrebbe dovuto partecipare ai corsi di formazione. Un appuntamento che tutti si augurano sia solo rinviato. Il giovane operaio sabato pomeriggio si era incamminato verso piazza Cavalli in compagnia di un amico. Giunto in località Crap, a 1800 metri di quota, si è imbattuto in un ruscello ghiacciato. Il piede è però scivolato e non c'è stato modo di trattenerlo. Piombato nel vuoto, Negrini è finito in una zona molto impervia. L'amico ha capito subito che cercare di raggiungerlo sarebbe stato troppo rischioso e così ha chiesto aiuto e da Caiolo si è alzato in volo l'elicottero che solo grazie alla maestria e alla padronanza del pilota è riuscito a portare a termine il difficile intervento di recupero. Il giovane di Caspoggio era giunto in ospedale in coma -tit_org-

Intervista a Antonio Mocchiola - Rovaiolo, paese fantasma d'Oltrepo

[Serena Simula]

"BELLE ADDORMENTATE" Rovaiolo, paese fantasma d'Oltrep(Mocchiola racconta I suo viaggio alla scoperta di 82 villaggi abbandonati, i luoghi più solitari d'Ital PAVÍA Ce ne sono anche qui, a due passi da noi. Paesi fantasma, avvolti dal silenzio, abbandonati all'avanzare della natura. Hanno alle spalle storie tristi o curiose, banali o paradossali, ma le accomuna lo stato di desolazione in cui versano, il loro essere "Belle addormentate". Li chiama così i luoghi dimenticati d'Italia il giornalista e scrittore Antonio Mocchiola, autore di una guida edita da Betelgeuse e intitolata appunto "Belle addormentate", cui ha delineato un sorprendente itinerario aua scoperta dei luoghi più solitari della nostra penisola. Tra le oltre 80 località che compongono il percorso del libro c'è anche un paesino dell'Oltrepò, il dimenticato Rovaiolo Vecchio, frazione del Brallo, arroccato a circa cinquecento metri di altitudine nel lembo più meridionale dell'appennino pavese, al confine con l'Emilia Romagna, e rimasto disabitato dal 1960. Mocchiola, cos'è successo a Rovaiolo? La storia di Rovaiolo è tragica, e in un certo senso anche beffarda. All'epoca in cui la via del Sale era ancora trafficata, il paese costituiva un crocevia per pellegrini e mercanti, per chi arrivava da Pavia o Milano era un passaggio quasi obbligato perché il sentiero iniziava aVarzi e terminava a Recco o a Genova. Era un paese piccolo, certo, ma molto frequentato. Almeno fino al 1960, quando la Prefettura, dopo avere registrato alcuni movimenti sospetti della montagna, diede l'ordine di sgombero. 1 contadini non si fecero pregare e nel giro di poche ore, incentivati anche da sostanziosi aiuti pubblici, si trasferirono a Rovaiolo Nuova, sull'altra sponda del torrente Avegnone, uno degli affluenti del Trebbia. E la beffa quale fu? La beffa arrivò poco dopo, quando la temuta frana si abbattè effettivamente nella zona. Solo che non colpì Rovaiolo Vecchio ma Rovaiolo Nuovo, rendendo quindi perfettamente inutile l'abbandono della prima località. In ogni caso la frana non fece danni, e siccome tutti gli sfollati avevano trovato una sistemazione, nessuno tornò nella parte vecchia, che è rimasta così com'era il giorno in cui fu abbandonata, con tanto di tavole apparecchiate e vestiti negli armadi. Corne ci si arriva? La strada è disagiata, le auto bandite. Si prende la SP461 perVarzi, da cui parte la SP186 che porta fino a Rovaiolo, nei cui pressi si trova il paese vecchio. Ci sono altri casi come quello di Rovaiolo? Ci sono tantissimi paesi abbandonati in seguito a frane, terremoti, alluvioni: le calamità naturali sono uno dei primi motivi per cui si scappa. Però ci sono anche casi diversi, a volte il troppo caldo o il troppo freddo, la mancanza di lavoro, il semplice spopolamento, oppure la costruzione di una strada più agevole che taglia i paesi fuori dai traffici. Ci sono luoghi abbandonati in seguito a un'invasione di serpenti o all'esaurimento di una vena mineraria. Ogni storia è unica, e quella di Rovaiolo è una tra le più particolari. Ne "Le belle addormentate" ha raccolto un'ottantina di storie. Che effetto le ha fatto? Quando si entra in uno di questi luoghi, l'impatto non è mai facile. Io, per scriverne, li ho visitati tutti in circa dieci anni di peregrinazioni e posso dire che occorre una certa preparazione per affrontare un viaggio di questo tipo. In molti paesi si respira ancora l'aria delle tragedie di cui sono stati teatro, e l'atmosfera silenziosa può incutere un po' di timore. Può far paura l'idea che non ci sia assolutamente nessuno a cui chiedere un'informazione, che il telefono non prenda, che se si dovesse inciampare non si troverebbe anima viva a soccorreci. Ciononostante sono luoghi affascinanti, misteriosi, che varrebbe la pena non solo visitare ma anche valorizzare. Ci sono progetti in questo senso? Qualcosa è stato fatto, di qualcos'altro si parla da anni. Per Rovaiolo, per esempio, qualcosa bolle in pentola, come ad esempio l'idea di consegnare il borgo agli artisti sugli esempi vincenti di Bussana in Liguria e Calcata in Lazio. Ma intanto il tempo passa e questo come molti altri paesi continuano a cadere a pezzi, anche a causa delle continue razzie. È un grande peccato, questi luoghi sono dei veri e propri gioielli, testimonianze concrete di storie troppo spesso dimenticate. Serena Simula Rovaiolo Vecchio, frazione del Brallo, abbandonato nel 1960, in piccolo la copertina del libro e Antonio Mocchiola -tit_org- Intervista a Antonio Mocchiola - Rovaiolo, paese fantasmaOltrepo

LIVORNO

Il mistero della bici scomparsa = Il giallo della bici scomparsa

[Mi.bo.]

LIVORNO Il mistero della bici scomparsa Perrone è scivolato in un dirupo ed è morto E qualcuno l'ha rubata MICHELE BOCCI HA salutato venerdì nel primo pomeriggio dicendo che andava a fare un giro con la bici da corsa. Alcune ore più tardi, visto che non rientrava, la sua compagna ha messo un annuncio su Facebook: Non è più rientrato, chi ha qualche notizia ci faccia sapere. Il corpo di Stefano Perrone, 32 anni, è stato trovato ieri mattina in fondo a un dirupo nel territorio di Rosignano Marittimo, nella zona di Gabbro. La bicicletta non c'era più, qualcuno l'ha rubata probabilmente nella notte tra sabato e ieri. Alcuni testimoni hanno infatti riferito di averla vista sabato sera parcheggiata ai bordi della carreggiata. La questura di Livorno ha così ricostruito quanto successo. L'uomo, che aveva 32 anni, probabilmente si è fermato per un bisogno fisiologico e ha appoggiato la bicicletta a un muretto. Quando ha lasciato la carreggiata a piedi è però scivolato in un dirupo, andando a sbattere violentemente con la testa e la faccia. Le ferite lo hanno ucciso. Il cadavere dalla strada non si vedeva. E così chi ha visto la bicicletta parcheggiata bene non si è insospettito. Un testimone ha riferito di averla notata sul profilo Facebook della compagna del ciclista. Una ladro però quando ha visto la bici, un modello molto costoso di marca Cannondale, ha deciso di portarsela via. Nemmeno lui, molto probabilmente, si è accorto che il mezzo apparteneva a una persona morta poco distante e considerata ancora scomparsa. Ieri alle ricerche hanno partecipato la protezione civile e anche dagli uomini dei vigili del fuoco. **SEGUE A PAGINA V**

Notte di festa = Dopo i falò si scatena la festa di Rocca: diecimila in piazza

I due rioni hanno dato spettacolo

[Quinto Cappelli]

Non solo falò, a Rocca San Casciano 10mila persone CAPPELLI A pagina 2 Dopo i falò si scatena la festa di Rocca: diecimila in piazza I due rioni hanno dato spettacolo di QUINTO CAPPELLI OLTRE 10mila persone. Sabato sera e 2mila ieri pomeriggio, hanno partecipato a Rocca San Casciano alla Festa del Falò, che si è svolta sabato sera lungo le rive del fiume Montone per l'accensione dei due giganteschi fuochi dei rioni Borgo e Mercato, cui sono seguite le sfilate dei carri allegorici dei due rioni, col bis ieri pomeriggio in piazza. Sabato sera c'è stata tensione prima dell'accensione dei pagliai di ginestre (altri 8-10 metri e ciascuno formato da circa 500 quintali di 'spini'), perché soffiava un vento ritenuto dalle forze dell'ordine pericoloso. Poi, dopo una serie di consultazioni fra tecnici, autorità comunali e provinciali e vigili del fuoco, verso le 22.15 (con tre quarti d'ora di ritardo), si è deciso di procedere all'accensione, che finalmente ha sciolto tutte le tensioni, specialmente dei rionali 'borgaioli' e 'mercaioli' che temevano un rinvio. Il vento che soffiava dalla Toscana verso la pianura ha favorito il rogo del pagliaio del Borgo, con grande esultanza dei fan rossoblù, mentre la pira del Mercato è stata sfavorita dal vento, che gli batteva contro, almeno nei primi attimi. Poi i due falò si sono innalzati al cielo, illuminando a giorno il paese sulle rive del fiume Montone. SONO seguiti i bellissimoi fuochi d'artificio del Borgo, cui sono seguite scariche da battaglia dei fortissimi botti del Mercato. Se su quale pagliaio abbia bruciato meglio e perché, seguiranno discussioni per tutto l'anno da parte degli sostenitori (rocchigiani e non) dell'uno e dell'altro rione, sulla sfilata le discussioni saranno meno accese, perché entrambe sono molto belle, coinvolgendo nelle danze sfrenate della piazza non solo i circa duecento figuranti di ciascun rione, ma anche le diverse migliaia di appassionati, in gran parte giovani, arrivati da ogni parte del Nord e Centro Italia. I CARRI allegorici del rione Borgo, ispirati al tema del Giappone hanno presentato: un gigantesco 'Samurai' con sciabola, una ricca 'Pagoda' e 'Nettarine giapponesi', avvolte in una primavera di fiori. La sfilata del Mercato sul tema della 'Mitologia greca' si è presentata in piazza con la sorpresa del Cavallo di Troia, da cui sono scesi improvvisamente i 'guerrieri greci del rione', mentre 'L'antica fenice greca' si pavoneggiava, con tutto il suo splendore di colori e particolari, e Zeus lanciava i suoi fulmini dal 'Tempio greco' animato dalle bellezze del rione. Poi la piazza si è trasformata in discoteca con Radio Studio Delta. AL RIENTRO, quattro pattuglie della Polstrada di Rocca e Forlì hanno controllato centinaia di automobilisti, ritirando due patenti (per tre mesi) per guida in stato di ebbrezza, con relativa multa da 532 euro e decurtazione di 10 punti, e soccorso cinque auto in panne. -tit_org- Notte di festa - Dopo i falò si scatena la festa di Rocca: diecimila in piazza

LA GIORNATA AL CENTRO LA RAMAZZOTTI DEVASTATA DAL ROGO NEL 2012

Pedalata domenicale (con potatura) per aiutare la rinascita

[L.t.]

LA GIORNATA AL CENTRO LA RAMAZZOTTI DEVASTATA DAL ROGO NEL 2012 SONO stati una cinquantina, tra iscritti alla federazione amici della bicicletta (Fiab) e soci del Lions Club Ravenna Romagna Padusa, i ciclisti che hanno preso parte alla pedalata alla scoperta della pineta Ramazzotti, che ha visto il Corpo Forestale dello Stato impegnato nel dare la migliore accoglienza ai partecipanti. Il percorso è stato di 12 chilometri. All'arrivo alla pineta di Lido di Dante gli appassionati delle due ruote, accolti dai Carabinieri Forestali guidati dal tenente colonnello Giovanni Nobili, hanno visitato la pineta e scoperto le tecniche di diradamento selettivo che aiutano la crescita delle piante. Una giornata dunque per conoscere la pineta Ramazzotti che fu in parte distrutta fra il 19 e 20 luglio 2012, quando un vastissimo incendio distrusse 58 ettari tra Lido di Dante a la foce del Bevano. A distanza di cinque anni, grazie al ruolo svolto dalla Forestale la pineta sta rinascendo. È STATA un'esperienza senza dubbio positiva - spiega il presidente del Lions Romagna Padusa, Luca Agostini - dove anche i bambini presenti hanno potuto apprezzare la nostra splendida pineta e il lavoro svolto dalla Forestale per proteggerla. Con ieri si è chiusa una 'tré giorni' dedicata a 'Progetto terra'. Venerdì e sabato, come Lions Club Romagna Padusa e Lions Dante Alighieri (presieduto da Giancarlo Ceccolini), abbiamo organizzato due eventi molto partecipati. Venerdì abbiamo premiato la scuola vincitrice (elementari Ricci) di un concorso fotografico a tema ambientale, mentre sabato si è tenuto un convegno nell'ambito di Progetto terra. Dopo la devastazione ora è il momento della rinascita. Lt. -tit_org-

**Rogo spento dai pompieri TRA CLASSE E LIDO DI DANTE LE INDAGINI SONO IN CORSO, MA SI PROPENDE PER LA PISTA DOLOSA
Frigoriferi e carcasse di auto in fiamme = A fuoco auto e frigoriferi in via Montebello**

[Redazione]

Rogo spento dai pompieri Frigoriferi e carcasse di auto in fiamme A pagina 5 E DI LE INDAGINI SONO IN CORSO, MA SI PROPENDE PER LA PISTA DOLOSA A fuoco auto e frigoriferi in via Montebello A FUOCO carcasse di auto e frigoriferi. L'incendio, il cui fumo nero era ben visibile anche da lontano, si è sviluppato in via Montebello, vicino a via Marabina, a metà strada tra Classe e Lido di Dante, in un campo di proprietà di un nucleo di nomadi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la municipale per spegnere le fiamme e fare tutti i rilievi del caso, e pare che non sia la prima volta che si verificano episodi di questo genere nella zona. Le cause per ora sono ancora al vaglio ma si propende per la pista dolosa. Si prefigura un danno ambientale e sociale per la collettività - spiega l'assessore alla municipale Eugenio Fusignani - perché quando si bruciano materiali plastici c'è sempre un danno ambientale e perché le forze dell'ordine hanno usato il loro tempo e le loro energie. La collettività subisce un danno a ridosso di una località turistica. Saranno altri a fare le indagini, ma noi come municipale intendiamo non tralasciare questo episodio valutando, accertate le responsabilità, sanzioni e altre azioni mirate. -tit_org- Frigoriferi e carcasse di auto in fiamme - A fuoco auto e frigoriferi in via Montebello

**Faenza, San Francesco FAENZA VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO SABATO SERA. ACCESSO PRINCIPALE INTERDETTO
Cadono calcinacci dal tetto della chiesa = Calcinacci dalla chiesa di San Francesco**

[A.v.]

Faenza, San Francesco Cadono calcinacci dal tetto della chiesa A pagina 6 VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO SABATO SERA ACCESSO PRINCIPALE INTERDETTO Calcinacci dalla chiesa di San Francesco CALCINACCI dalla chiesa, interdetto il portone principale di accesso a San Francesco. I vigili del fuoco del distaccamento di Faenza sono intervenuti sabato sera in piazza San Francesco. Verso le 20 alcuni passanti hanno notato dei calcinacci a terra proprio sotto alla facciata principale della chiesa. Partito l'allarme al 115, dalla centrale operativa dei vigili del fuoco di Ravenna è stata inviata dapprima una squadra del distaccamento manfredo di viale delle Ceramiche. Poi, vista l'altezza a cui i pompieri dovevano intervenire, i vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento di una lunga autoscala fatta arrivare da Ravenna. Intanto, per il rischio che altri frammenti arrivassero a terra o su passanti e automobilisti la zona è stata interdetta da alcuni agenti della polizia locale dell'Unione della Romagna Faentina. Nel mentre i pompieri sono saliti sulla scala e hanno verificato la situazione. I vigili del fuoco hanno poi effettuato alcune prove per assicurarsi che non vi fossero altri distacchi di materiale dalla facciata: un lavoro lungo data la grande superficie del prospetto della chiesa di San Francesco. I pompieri hanno concluso l'intervento poco dopo le 22.30. Per precauzione è poi stato consigliato ai frati della parrocchia di lasciare chiuso l'ingresso principale della chiesa facendo entrare i fedeli da altre porte laterali. Dopo che l'intervento dei vigili del fuoco si è concluso ed è stato accertato che non c'era più pericolo per passanti e automobilisti gli agenti della polizia locale che hanno presidiato la zona per tutto il tempo hanno riaperto al traffico la piazza. a.v. -tit_org- Cadono calcinacci dal tetto della chiesa - Calcinacci dalla chiesa di San Francesco

La secca del fiume Adige restituisce bomba e furgone

[Redazione]

LA SECCA del fiume Adige continua a rivelare sorprese. Ieri in golena a Lusia è stato notato un ordigno bellico, probabilmente risalente alla Seconda guerra mondiale. La zona è stata messa in sicurezza dai carabinieri, in attesa che arrivino gli artificieri per far brillare la bomba. Nel pomeriggio invece un canoista ha notato un furgone emergere dalle acque del fiume. L'uomo ha avvertito i carabinieri e i vigili del fuoco. I quali fino alla tarda serata di ieri si sono impegnati per recuperare il mezzo. Il veicolo era vuoto e adesso si tratta di capire da quanto tempo si trovava in acqua e se fosse stato rubato. La bomba in golena a Lusia -tit_org-

Badia diventa la città dei giovani = Percorsi di fede alla luce delle fiaccole

Invasione di 400 ragazzi provenienti dalle parrocchie Oltre 400 ragazzi delle parrocchie invadono Badia per la 'Festa giovani'

[Giovanni Saretto]

Badia diventa la città dei giovani Invasione di 400 ragazzi provenienti dalle parrocchie A pagina 4 Percorsi di fede alla luce delle fiaccol Oltre 400 ragazzi delle parrocchie invadono Badia per la 'Festa giovani' BADIA, città dei giovani. Una vera e propria ondata di giovani, oltre 400, proveniente da tutte le parrocchie della diocesi di AdriaRovigo ha invaso Badia. In città si è svolta la 'Festa giovani 2017' che aveva come tema 'Aprire i sensi'. Si tratta di un evento annuale, coordinato da don Fabio Finottello responsabile della pastorale diocesana. L'iniziativa è arrivata quest'anno alla quinta edizione. Ad organizzarla la diocesi in collaborazione con le amministrazioni comunali della nostra provincia. La parrocchia di Badia ha collaborato con il parroco don Alex Miglioli e con il vicario don Nicola Brancalion. Tra i tanti volontari impegnati ci sono le comunità scout di Badia e Canda insieme al Clan-Fuoco Agesci. Gli scout hanno curato l'accoglienza dei giovani. Tra i volontari in azione durante la manifestazione anche quelli del Ctg 'La Mongolfiera' che si sono occupati della reception. I giovani sono stati impegnati in attività sociali e di integrazione nel teatro Balzan. Con l'iniziativa 'Migrantes' si è svolta un'esperienza di viaggio, nel museo civico, nella chiesa della Salute, dopo essere stati accolti e registrati in abbazia. La sicurezza ed il primo soccorso sono stati garantiti dai volontari dell'Avs e dalla Protezione civile dell'Anc. A rifocillare i ragazzi hanno pensato i locali convenzionati. L'ospitalità organizzata da volontari e associazioni del territorio. In centro è stata allestita 'La tenda del dialogo'; mentre Radio Kolbe ha intervistato i giovani chiedendo loro quali sono i loro ideali ed obiettivi. Non sono mancati però anche i momenti di spettacolo. Sul palco del Politeama si è esibito il conuco 'Baz', al secolo Marco Bazzoni, dopo di lui la band Street Clercks. Il Politeama così è diventato un luogo ideale per una grande festa che ha coinvolto tutti i presenti con balli e applausi scroscianti. IN PRIMA FILA il vescovo Pierantonio Pavanello, il vicario Claudio Gatti, il parroco don Alex Miglioli, don Nicola Brancalion, l'assessore del Comune di Badia Idana Casarotto. Dopo il concerto si è svolta una fiaccolata per le vie del centro. Il corteo ha raggiunto l'ingresso della chiesa dove il vescovo ed il sindaco Gastone Fantato hanno atteso i giovani esprimendo parole di compiacimento per la bella e riuscita manifestazione. A concludere l'intensa giornata la celebrazione della messa. Giovanni Saretto I ragazzi provenivano dalle parrocchie della diocesi di Adna e Rovigo -tit_org- Badia diventa la città dei giovani - Percorsi di fede alla luce delle fiaccole

IN UN LOCALE DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Protezione civile ed emergenze cittadine inaugurato il nuovo centro operativo

[A.b.]

IN UN LOCALE DELLA STAZIONE FERROVIARIA TAGGIA. Nella nuova stazione ferroviaria di Taggia è stato inaugurato il Centro operativo misto di protezione civile per la gestione delle emergenze cittadine e dell'intero comprensorio (Badalucco, Carpasio, Castellaro, Molini di Triora, Montalto, Pompeiana, Riva, Santo Stefano, Terzorio e Triora). E' uno spazio di 270 metri quadrati in locali delle Ferrovie dello Stato, facilmente raggiungibile dall'autostrada dei fiori, dalla superstrada Arma-Taggia e dal- l'Aurelia bis, oltre che dalla ferrovia. Erano presenti la senatrice Donatella Albano, il sindaco Vincenzo Genduso, il vicesindaco Mario Manni, l'assessore alla protezione civile Luca Napoli e per l'opposizione Mario Conio. Il Corn "Argo Taggia" sarà gestito dal Gruppo Comunale protezione civile, la cui responsabile è Alessandra Cerri. A.B. -tit_org-

Ecco otto nuovi mezzi Inaugurazione in piazza della Pubblica assistenza

Le parole del presidente, un'ambulanza dedicata alla memoria del volontario Antonino Pumo

[Michele Falorni]

Le parole del presidente, un'ambulanza dedicata alla memoria del volontario Antonino Pumo CECINA Con poche misurate parole, il presidente della Pubblica assistenza di Cecina Luciano Villani ha inaugurato ieri mattina otto nuovi automezzi: quattro pulmini per il trasporto sociale, un fuoristrada per la Protezione civile, un'ambulanza dedicata alla memoria dell'autista Antonino Pumo già equipaggiata secondo i criteri previsti dalla nuova legge regionale e due pulmini acquistati con il 5 per mille. A questi si aggiungerà l'ambulanza pediatrica, allestita in collaborazione con il sodalizio cecinese Oliver accende un sorriso. Il taglio del nastro, in piazza della chiesa, è stato benedetto da don Marco Fabbri, il quale ha ricordato come la passione e il cuore dei volontari siano la base insostituibile dell'attività. I cui numeri ne confermano la crescita, vi sto che nel 2016 i servizi sono stati ben 18 mila. All'appuntamento erano presenti anche le autorità civili e militari, oltre all'assessore Lia Buralassi, al consigliere di maggioranza Mauro Niccolini, al sindaco di Montescudaio Simona Fedeli - dove la PA ha un presidio da anni - e a numerose associazioni presenti sul territorio, tra cui la Misericordia di Palazzi. Sono contenta - ha detto Buralassi che i cittadini partecipino al bene collettivo, riempiendo la sala del Vecchio Comune e dimostrandosi attivi. I bisogni si risolvono dividendo gli impegni tra tutta la collettività. L'expalacongressi ha ospitato il breve incontro, dove Villani, in apertura, ha tracciato la storia della Pubblica assistenza spiegando che l'obiettivo è programmare il presente e sviluppare sempre più in futuro la parie diagnostica, con l'istallazione nel centro di piazza Alessandrini della macchina per la risonanza magnetica e l'apertura di ambulatori medici e chirurgici. Se le istituzioni sono il cervello della città - ha spiegato il presidente della Pubblica assistenza - le associazioni di volontariato ne sono il cuore. Ringrazio i volontari e chi ogni giorno si impegna per aiutare gli altri. Per le due ambulanze, la PA ha investito 140mila euro. I pulmini per il trasporto sociale, acquistati con le donazioni dei commercianti, sono invece in comodato d'uso dalla ditta MG. La società copre così l'emergenza-urgenza, il settore sociale e sanitario e la Protezione civile che interviene sugli incendi. Un lavoro impegnativo e costante. Festeggio volentieri con le nostre comunità - ha chiuso Simona Fedeli - perché anche a Montescudaio, la Pubblica assistenza ha una sede fissa e svolge numerosi servizi. Il percorso è tracciato, così vogliamo andare avanti pensando a nuove iniziative. Michele Falorni -tit_org-

Telecamere e drone contro gli incendi

Vertice in prefettura in vista della stagione calda, intanto arriva il via libera alla seconda squadra dei vigili del fuoco

[Stefano Bramanti]

SICUREZZA IL PIANO Vertice in prefettura in vista della stagione calda, intanto arriva il via libera alla seconda squadra dei vigili del fuoco di Stefano Bramanti I PORTOFERRAIO Un drone potrebbe volare sopra l'Elba, nella prossima estate, per potenziare la sorveglianza del territorio isolano. Un occhio elettronico per prevenire gli incendi boschivi. Tutto questo dopo che i Comuni hanno varato, nel corso di una conferenza dei sindaci tenutasi venerdì scorso, un'intesa per garantire una seconda squadra antincendio ai vigili del fuoco, chiamati da quest'anno ad agire anche contro gli incendi boschivi. Un'opera che prima era a carico del Corpo Forestale dello Stato. Per inquadrare l'importante questione il vice prefetto Giovanni Daveti ha riunito nella sede del Parco minerario di Rio Marina tutti i rappresentanti degli enti locali pubblici e le varie forze dell'ordine. Della partita anche esponenti della cooperativa locale "I dieciremì" per proporre il loro drone circolare di circa 90 centimetri di diametro. Presenti all'incontro Massimo Tognotti, responsabile regionale della antincendio boschivo, direttore operativo, e l'ingegner Francesco Notaro, nuovo comandante provinciale dei vigili del fuoco e ovviamente Renzo Galli, il sindaco locale. Registro purtroppo la presenza di solo tre rappresentanti comunali (Portoferraio, Marciana e Rio Marina ndr.) ha evidenziato Daveti la questione antincendio va risolta celermente per definire le esatte procedure di intervento tra le varie forze in campo e per decidere un potenziamento estivo con una seconda squadra a fronte della presenza di 300 mila turisti, tra luglio e agosto. Ogni Comune dovrebbe deliberare in merito. Tognotti ha detto di aver preso contatto coi Comuni, dal momento che dal primo giugno deve essere attuato un piano operativo ad hoc, compreso l'apporto delle squadre di volontari. Ogni ente locale deve nominare un proprio referente antincendio. Determinante è allestire una rete informativa efficace ha detto l'esperto affinché siano noti anche i comportamenti da avere in caso di roghi. Il sito internet di Lamma fornirà un servizio indicando le aree isolate a rischio incendio. Va combattuta l'incuria del territorio, l'accensione di fuochi in estate e vanno potenziate le sorveglianze d'intesa con tutte le forze dell'ordine che garantiscono i pattugliamenti, visto anche il rischio piromani. Quindi ci sarà una mobilitazione e potranno essere in funzione anche telecamere per un'azione di deterrenza. All'Elba è costantemente operativo un distaccamento dei vigili del fuoco ha detto Notaro - con 28 unità operative, cioè 20 vigili permanenti e 8 capi squadra, più due capi reparto con funzione di capo e vice capo distaccamento. Per cui disponiamo h24 per 365 giorni di una squadra composta da almeno cinque unità. In effetti l'aumento di presenze nel periodo estivo suggerisce una ulteriore squadra per una maggiore prontezza d'intervento, non solo per soccorsi tecnici urgenti nei confronti della popolazione, ma anche per gli interventi antincendio boschivo. Inoltre con la Regione stiamo cercando di scrivere le procedure operative per facilitare il dialogo nelle operazioni, cosa utile a tutti gli operatori in caso di incendi di vegetazione o boschivi. Venerdì il sindaco di Capoliveri Buggero Barbetti, a capo della Gestione associata del turismo, ha riunito i suoi colleghi sindaci, viste anche le sollecitazioni del vice prefetto, per il varo della convenzione in tempi brevi per la seconda squadra dei vigili del fuoco, dal costo di circa 40mila euro, che sarà coperta con gli introiti del contributo di sbarco. -tit_org-

La gara podistica della Lega tumori sarà il 19 maggio Quarona torna " Alla rin... corsa della solidarietà "

[Redazione]

La gara podistica della Lega tumori sarà il 19 maggio Quarona torna "Alla rin... corsa della solidarietà" QUARONA (qpo) Si avvicina l'appuntamento con la corsa della Lilt: "Alla rin...corsa della solidarietà" è in calendario per venerdì 19 maggio, con la supervisione della sezione di Quarona della Lega italiana per la lotta contro i tumori e con il supporto tecnico dell'Atletica Valsesia. La corsa podistica non competitiva si disputerà come tradizione Der le vie di Quarona. con partenza e arrivo in corso Rolandi, con tre percorsi a seconda della fascia d'età. Il primo percorso, di 500 metri, sarà riservato ai bambini fino agli 8 anni, il secondo della lunghezza di un chilometro impegnerà i ragazzi da 9 a 14 anni, il terzo di cinque chilometri coinvolgerà tutti gli altri atleti. Il ritrovo sarà in piazza Combattenti alle 18.30, per le iscrizioni, a offerta libera: la prima partenza sarà data alle 20, a seguire le altre e la cerimonia di premiazione: saranno estratti a sorte numerosi premi, verranno assegnati riconoscimenti per il gruppo e l'associazione più numerosi e ci saranno premi per tutti i bambini fino a otto anni. L'iniziativa ha il supporto del Comune di Quarona, della Pro loco e della squadra Aib e protezione civile. -tit_org- La gara podistica della Lega tumori sarà il 19 maggio Quarona torna Alla rin... corsa della solidarietà

- Lombardia: confermata la criticità moderata per rischio incendi boschivi - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Lombardia: confermata la criticità moderata per rischio incendi boschivi
Lombardia: emesso un avviso di conferma di moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi
A cura di Filomena Fotia
23 aprile 2017 - 14:49 [incendio]
La Sala operativa della Protezione civile regionale lombarda, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di conferma di moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi per le zone: F1 (Valchiavenna, Sondrio), F2 (Alpi centrali, Sondrio), F3 (Alta Valtellina, Sondrio), F4 (Verbano, Varese), F5 (Lario, Como e Lecco), F6 (Brembo, Bergamo), F7 (Alto Serio Scalve, Bergamo), F8 (Basso Serio Sebino, Bergamo e Brescia), F9 (Valcamonica) e F15 (Oltrepò pavese).
La comunicazione vale anche come segnalazione di codice giallo (criticità ordinaria) per le zone 10 (Mella Chiese, Brescia), 11 (Garda, Brescia) e 12 (Pedemontana Occidentale, Varese Como Lecco).

Martedì? i funerali di Scarponi - Sport

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 23 APR - Si svolgeranno martedì, alle 15,30, nel camposportivo a Filottrano (Ancona), i funerali di Michele Scarponi, il corridore marchigiano travolto e ucciso ieri da un furgone, mentre si allenava. La salma si trova ancora nell'obitorio dell'ospedale regionale di Torrette, ad Ancona, dove è stata aperta una camera ardente, questa mattina per i soli familiari e nel pomeriggio al pubblico. Domani, alle 8, la bara verrà trasferita nel Palazzetto dello sport a Filottrano, il Palagalizia, dove il fan club Scarponi ha allestito una camera ardente con una gigantografia del campione. Dell'organizzazione e delle questioni logistiche si sta occupando anche la protezione civile, dato che si pensa a un vero e proprio assalto da parte di quanti conoscevano e apprezzavano l'Aquila di Filottrano.

Incendio casa, vvf soccorrono 2 anziani - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - GRASSINA (FIRENZE), 23 APR - Due anziani, un uomo di 88 anni e una donna di 85, sono stati soccorsi stamani dai vigili del fuoco in seguito a un incendio sviluppatosi nella loro abitazione, al primo piano di uno stabile a Grassina, nel comune di Bagno a Ripoli (Firenze). La coppia, una volta fatta uscire dalla casa, è stata affidata, per accertamenti, ai sanitari inviati dal 118. Sul posto intervenuti anche i carabinieri di Grassina. Da chiarire cosa abbia provocato l'incendio.

Incendi: fiamme nel bosco a Castel Firmiano - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 23 APR - Un incendio è divampato nel bosco a Castel Firmiano, in Alto Adige, e a causa del vento e della siccità le fiamme si sono diffuse molto rapidamente. I vigili del fuoco sono stati allertati intorno alle 16.30 e hanno lavorato con difficoltà, anche per il terreno ripido e roccioso, ma intanto, con elicottero e volontari di Gries, sono riusciti a domare in tre ore il rogo. Come riferisce l'amministrazione provinciale, sono andati distrutti 1.600 metri quadrati di bosco.

Filottrano, 13:44 CICLISMO, FUNERALI SCARPONI MARTEDI` A CAMPO SPORTIVO FILOTTRANO

[Redazione]

Si svolgeranno martedì, alle 15,30, nel campo sportivo a Filottrano (Ancona), i funerali di Michele Scarponi, il corridore marchigiano travolto e ucciso venerdì un furgone, mentre si allenava. La salma si trova ancora nell'obitorio dell'ospedale regionale di Torrette, ad Ancona, dove è stata aperta una camera ardente, questa mattina per i soli familiari e nel pomeriggio al pubblico. Domani, alle 8, la bara verrà trasferita nel Palazzetto dello sport a Filottrano, il Palagalizia, dove il fan club Scarponi ha allestito una camera ardente con una gigantografia del campione. Dell'organizzazione e delle questioni logistiche si sta occupando anche la protezione civile, dato che si pensa a un vero e proprio assalto da parte di quanti conoscevano e apprezzavano l'Aquila di Filottrano.

Incendio casa, vvf soccorrono 2 anziani

[Redazione]

(ANSA) - GRASSINA (FIRENZE), 23 APR - Due anziani, un uomo di 88 anni e una donna di 85, sono stati soccorsi stamani dai vigili del fuoco in seguito a un incendio sviluppatosi nella loro abitazione, al primo piano di uno stabile a Grassina, nel comune di Bagno a Ripoli (Firenze). La coppia, una volta fatta uscire dalla casa, è stata affidata, per accertamenti, ai sanitari inviati dal 118. Sul posto intervenuti anche i carabinieri di Grassina. Da chiarire cosa abbia provocato l'incendio. 23 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio casa, vvf soccorrono 2 anziani (2)

[Redazione]

(ANSA) - GRASSINA (FIRENZE), 23 APR - L'incendio, spiegato poi carabinieri, si è verificato intorno alle 10:30 per cause accidentali: avrebbe preso fuoco unacoperta elettrica. I due anziani, marito e moglie, sono stati poi trasportati dalle ambulanze all'ospedale di Santa Maria Annunziata per una lieve intossicazione da fumo: non sono in pericolo di vita. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Firenze. I danni provocati dall'incendio sono in corso di quantificazione. (ANSA).23 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook